

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 504

**Approvazione Convenzione quadro tra Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del fuoco - Direzione Regionale Vigili del fuoco Emilia-Romagna** 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 505

**Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11/2019. Integrazione della delibera di Giunta regionale n. 124/2019 per stanziamento di ulteriori risorse in favore degli Enti Locali danneggiati dalla chiusura del tratto stradale SS 3bis Tiberina E45 per l'attuazione di misure di sostegno socio-economico del territorio** 68

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 APRILE 2019, N. 523

**Approvazione del Piano della Diga di Isola Serafini** 70

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 504

**Approvazione Convenzione quadro tra Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del fuoco - Direzione Regionale Vigili del fuoco Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

– il Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2, comma 1 e 2, articolo 3, che istituiscono la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per l’Emilia-Romagna;

– il D.Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 “Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell’articolo 2 della L. 30 settembre 2004, n. 252”;

– il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell’articolo 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229”;

– il D.P.R. 28 febbraio 2012, n. 64 “Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell’art. 140 del D. Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217”;

– il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, recante “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell’art. 8, comma 1, lettera a), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

– il “Protocollo d’intesa tra l’Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco” di disciplina degli ambiti di intervento e delle attività di collaborazione in materia di contrasto agli incendi boschivi, sottoscritto in data 5/4/2017;

– l’“Accordo-quadro tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” di cui al Repertorio n. 62/CSR del 4 maggio 2017 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo all’“Accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Ministero dell’interno e le regioni, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”;

– l’art. 1, c. 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti Locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti Locali;

– il Decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell’Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l’altro, i compiti e le responsabilità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell’ambito delle attività di protezione civile, anche in merito

ai necessari raccordi del medesimo con le regioni e gli enti locali;

Visti:

– la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 15 “Accordi fra pubbliche amministrazioni”;

– la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12 che delineano ruoli e responsabilità dei soggetti componenti del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento alle regioni e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

– il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

– la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i.;

– la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;

– il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile”;

– la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

– la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e ss.mm.ii.;

– il decreto-legge 15 maggio 2012 n. 59 “Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

– la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e ss.mm.ii., con la quale anche in coerenza con le previsioni della L. n. 56/2014 si è provveduto alla riforma del sistema di governo del territorio, con la definizione di un nuovo ruolo dei livelli istituzionali e l’individuazione di nuove sedi per la governance multilivello;

– in particolare l’art. 19 comma 3 della succitata L.R. n. 13/2015 con il quale si dispone che L’Agenzia regionale di Protezione Civile istituita con L.R. n. 1/2005 è rinominata “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” ed esercita le funzioni attribuitele dalla legge in parola, comprese quelle attribuite alle province;

– il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex Legge 21 novembre 2000, n. 353. Periodo 2017-2021” approvato con propria deliberazione n. 1172 del 2 agosto 2017;

– il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 che approva il “Codice di Protezione Civile”;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l’altro, i rapporti di collaborazione e convenzionali tra le regioni, ed in

particolare l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, anche per l’espletamento dei rispettivi compiti in materia di attività di protezione civile;

Vista la Convenzione-quadro triennale tra la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Regionale Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, approvata con propria deliberazione n. 359 del 12 marzo 2018, sottoscritta in data 8 maggio 2018;

Considerato che nel corso di attuazione della predetta Convenzione quadro è emersa la necessità di un aggiornamento normativo e delle attività oggetto di convenzione stessa;

Preso atto dei positivi frutti della collaborazione posta in essere e sviluppata nel periodo di vigenza della Convenzione su citata, in continuità a precedenti convenzioni;

Ritenuto necessario proseguire l’attività a tutt’oggi svolta, confermando e rafforzando la collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una nuova ad aggiornata Convenzione quadro di durata triennale, da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività, elaborati di comune accordo sulla base delle rispettive effettive disponibilità di bilancio e tecnico-operative;

Preso atto del parere positivo espresso dal Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, con propria nota protocollo n. 6215 del 28/3/2019 in merito all’opportunità della sottoscrizione di una nuova Convenzione quadro triennale sulla base di uno schema di redatto in accordo tra le parti;

Rilevata pertanto la necessità dell’approvazione dello schema condiviso della nuova Convenzione quadro tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005” mediante la quale viene disposto che:

– alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 provvede il Direttore dell’Agenzia regionale in conformità ad uno schema-tipo previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale, con la quale si provvede, anche all’approvazione contestuale di uno schema-tipo di contratto di comodato, contenente le clausole contrattuali e la durata massima del contratto medesimo;

– in attuazione delle convenzioni che prevedono la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile, beni patrimoniali regionali, strumentali all’esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell’Agenzia regionale, il Direttore dell’Agenzia medesima procede, sulla base dell’individuazione da parte della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna relativi, nel rispetto delle condizioni previamente determinate nel predetto schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;

Visto l’art. 16 della legge regionale 1 agosto 2017, n. 18 rubricato “Affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività“;

Considerato:

– che l’assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e delle strutture regionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

– che la specifica, eccellente ed unanimemente riconosciuta qualificazione tecnico-operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del sistema di protezione civile, lo identifica come la struttura più idonea a fornire il necessario supporto di conoscenze, uomini, mezzi ed apparecchiature alle strutture regionali di protezione civile, sia nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell’imminenza delle stesse, sia nell’attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza;

Richiamate:

– la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e succ.mod.;

– la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

– il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod.;

– il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 10;

– la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

– la L.R. 1 agosto 2017, n. 18 recante “disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2017-2019” ed in particolare, al Capo III art. 16 che disciplina l’affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività;

– la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 “Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2019 - 2021”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

– n. 122 del 28 gennaio 2019 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 ad oggetto: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 ad oggetto: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto: “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1129 del 24 luglio 2017, con la quale è stato rinnovato, fino al 31/12/2020, l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la Protezione Civile, conferito al Dott. Maurizio Mainetti con deliberazione n. 1080/2012;

Vista la determinazione del Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018, recante “Rinnovo dell’incarichi dirigenziali dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”

Richiamate altresì le circolari del Capo di Gabinetto e del Presidente della Giunta Regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione n. 468/2017”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna competente per materia Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per i motivi espressi in premessa e che si intendono qui richiamati:

1. di approvare il proseguimento della collaborazione triennale con il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale VV.F. Emilia-Romagna mediante la definizione e la sottoscrizione, con l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di apposita Convenzione quadro per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile e di attuazione di relativi programmi di intervento;

2. di approvare lo schema di Convenzione-quadro per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, di durata triennale, tra il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. per l’Emilia-Romagna, e l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui all’allegato “1”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi allegati ‘A’ (schema di contratto di comodato d’uso gratuito di beni mobili), ‘B’ (schema di verbale di consegna di beni mobili in comodato d’uso gratuito) e ‘C’ (elenco dei beni mobili di cui all’art. 1 comma 7 della Convenzione quadro), e prevedendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla convenzione-quadro provvederà anno per anno l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all’uopo iscritte nel proprio bilancio, secondo le procedure indicate nella convenzione-quadro medesima;

3. di individuare l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione-quadro di cui all’Allegato “1”;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito della l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo internet: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>.

## SCHEMA CONVENZIONE QUADRO

TRA

il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili  
del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile

(Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna)

E

la Regione Emilia Romagna

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la  
protezione civile

per la realizzazione di programmi di intervento nelle  
attività di Protezione Civile ai sensi dell'art. 1, comma  
439, Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'anno, il giorno (vedi ultima data firma digitale) presso la  
sede della Prefettura di Bologna - Via IV Novembre, 26;

Premesso:

- che con precedente Deliberazione di Giunta Regionale n. 359 del 12/03/2018 è stato approvato lo schema di convenzione per regolamentare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle attività di protezione civile;
- che in attuazione del citato atto deliberativo, in data 08/05/2018 veniva sottoscritto l'atto convenzionale conseguente;
- che risulta necessario un aggiornamento normativo e delle attività oggetto di convenzione;

Preso atto dei positivi frutti della collaborazione posta in essere nel periodo di vigenza della convenzione su citata;

Visto l'art. 1, c. 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al

Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti Locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti Locali;

Visto il Decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell'Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 177 recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 recante "Codice della Protezione Civile";

Visto l' "Accordo-quadro tra il Governo e le Regioni in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" di cui al Repertorio n. 62/CSR del 4 maggio 2017 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo all'"Accordo-quadro nazionale regolante i rapporti convenzionali tra il Ministero dell'interno e le regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";

Ritenuto necessario proseguire l'attività a tutt'oggi svolta, confermando e rafforzando la collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una convenzione quadro, ai sensi del su citato art. 1, c. 439, Legge n. 296/2006, di durata triennale, da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che:

- alla sottoscrizione delle convenzioni in applicazione degli articoli 14 e 15 della L.R. n. 1/2005 provvede il Direttore dell'Agenzia regionale in conformità ad uno schema-tipo previamente approvato con deliberazione della Giunta regionale, con la quale si provvede, anche all'approvazione contestuale di uno schema-tipo di contratto di comodato, contenente le clausole contrattuali e la durata massima del contratto medesimo;

- in attuazione delle convenzioni che prevedono la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile, beni patrimoniali regionali, strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell'Agenzia regionale, il Direttore dell'Agenzia medesima procede, sulla base dell'individuazione da parte della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna relativi, nel rispetto delle condizioni previamente determinate nel predetto schema-tipo approvato dalla Giunta regionale;

Visto l'art.16 della legge regionale 01 agosto 2017, n. 18 rubricato "Affidamento e attribuzione alle Agenzie regionali dei beni funzionali alle loro attività";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 12 marzo 2018 di Approvazione della Convenzione quadro tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna;

Dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente convenzione l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

TRA

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - rappresentato dal Prefetto di Bologna dott.ssa Patrizia IMPRESA - domiciliato in Bologna, Via IV Novembre, 26

E

La Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Dott. Maurizio Mainetti, Direttore dell'Agenzia medesima, domiciliato in Bologna - Viale Silvani,

Si conviene e si stipula la presente

CONVENZIONE QUADRO

Art. 1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione-quadro ha come obiettivo il proseguimento, per un ulteriore triennio, dell'impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Agenzia") e la Direzione Regionale VV.F., (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Direzione") al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, sviluppando e migliorando i contenuti della convenzione-quadro precedentemente sottoscritta.
2. Le parti attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte alla previsione e prevenzione dei rischi ed al contrasto attivo alle pubbliche calamità, mediante attività di studio, pianificazione, informazione e formazione, intervento operativo.
3. Annualmente l'Agenzia e la Direzione definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro, stabilendone gli obiettivi specifici e prioritari. I programmi vengono elaborati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente sul bilancio dell'Agenzia, con le modalità illustrate al successivo art. 2, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.
4. In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle attività che seguono, per le quali la quantificazione dei rimborsi sarà determinata tenendo conto dei vincoli contrattuali vigenti per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle effettive spese sostenute, tra le quali quelle per la gestione dei mezzi e delle attrezzature:
  - A. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla lotta attiva da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi, e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 353/2000.



Alle attività di spegnimento, compreso il relativo coordinamento e la direzione delle operazioni con l'impiego di mezzi aerei, nonché di ricognizione, avvistamento, controllo preventivo e successivo (comprese le segnalazioni relative agli abbruciamenti), sala operativa, informazione e formazione del volontariato e dei cittadini, potrà concorrere sia personale costituente l'ordinario dispiegamento istituzionale, sia unità e squadre aggiuntive, appartenenti alle componenti permanente e volontaria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, approntate *ad hoc* in periodi ed orari predeterminati ovvero a fronte di situazioni di emergenza;

- B. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF con le proprie risorse (uomini, mezzi, attrezzature) alla costituzione di presidi acquatici lungo la costa adriatica in periodi ed orari predeterminati da definirsi con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio acquatico;
- C. Partecipazione delle componenti ordinarie e specialistiche del Corpo Nazionale VVF alle attività di protezione civile di cui alla presente convenzione;
- D. Formazione e addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli enti locali, da parte dell'Agenzia, in concorso con la Direzione e con i Comandi VVF, anche al fine di sviluppare e diffondere un'adeguata cultura di protezione civile, in concorso con la Regione, ivi compresa l'informazione alla popolazione;
- E. Attività di pianificazione di Protezione Civile finalizzata ad elaborare e/o verificare piani di Protezione Civile o linee guida per la loro elaborazione in stretta collaborazione con l'Agenzia;
- F. Definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;
- G. Acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per il potenziamento delle capacità operative della componente sia permanente che volontaria nello svolgimento, sul territorio regionale, di attività di protezione civile, determinando la ripartizione dei

connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma;

- H. Concessione di contributi finanziari regionali finalizzati all'acquisto diretto, a carico della Direzione, di mezzi, materiali, attrezzature finalizzati alla lotta attiva agli incendi boschivi e ad attività operative sui principali rischi presenti nel territorio dell'Emilia Romagna, da utilizzare in ambito regionale, ivi compresa l'attività di formazione specialistica. L'eventuale utilizzo temporaneo fuori dal territorio regionale per eventi di riconosciuta emergenza sarà possibile nell'ambito delle attività di solidarietà nazionale e dovrà essere previamente comunicato al Direttore dell'Agenzia, anche per le vie brevi, che ne darà informazione al Presidente della Giunta regionale e/o all'Assessore delegato. In tali casi le attività di manutenzione straordinaria e di reintegro si intendono a carico della Direzione. Il dettaglio di ogni ulteriore disciplina inerente tale attività sarà riportato nell'apposita sezione tematica del Programma Operativo Annuale disponente;
- I. Condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite;
- J. Scambio delle conoscenze informatiche ed acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hardware e software, anche di tipo cartografico, necessari allo svolgimento delle attività disciplinate dalla presente convenzione;
- K. Intensificazione dello scambio di immagini, filmati rilevati anche con l'ausilio di mezzi aerei e/o droni, realizzati nel corso delle attività istituzionali della Direzione e dell'Agenzia, e di audiovisivi a supporto o di presentazione delle attività svolte nell'ambito della presente convenzione quadro, anche mediante la definizione di un programma di potenziamento del Centro Video Documentazione Regionale VVF, da attuarsi, in concorso finanziario, con l'impiego di risorse finanziarie sul bilancio dell'Agenzia disponibili per stralci annuali;
- L. Implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale (COR) presso l'Agenzia e le strutture della Direzione, al fine di poter assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;

- M. Definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 1/2018, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- N. Formulazione di proposte per l'attivazione nonché il concorso per la realizzazione ed il potenziamento di distaccamenti, anche temporanei, costituiti da personale (permanente e/o volontario) del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti;
- O. Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e/o straordinaria ed alla gestione delle sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;
- P. Definizione congiunta di modalità e procedure per la collaborazione nell'uso e nell'eventuale possibilità di ricovero a titolo completamente gratuito presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F. dell'Emilia-Romagna, di attrezzature di protezione civile di proprietà regionale;
- Q. Avvalimento a titolo oneroso, in accordo con la Direzione Regionale, di:
- personale e strutture del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito delle funzioni del Centro Operativo Regionale (COR);
  - personale VV.F. e relativi mezzi ed attrezzature, per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile, connesse a situazioni di crisi regionali;

R. Impiego dei mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del personale VVF pilota, specialista, soccorritore, imbarcato a bordo degli aeromobili in possesso di qualificazioni e competenze specialistiche e di supporto a terra presente sul territorio regionale per attività AIB di ricognizione e/o spegnimento, attività di protezione civile, formazione e addestramento del personale VVF e Protezione Civile di supporto agli interventi congiunti con il mezzo aereo, nonché attività di soccorso primario e secondario su richiesta di altri enti di questa stessa regione, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte dell'Agenzia, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF presenti sul territorio regionale è subordinato alle prioritarie esigenze di soccorso tecnico urgente in ambito regionale e nazionale, alle attività di istituto ed alla disponibilità degli aeromobili in relazione ai fermi tecnici manutentivi programmati e non programmati;
- il concorso finanziario regionale è concesso per le attività sopra descritte, svolte su richiesta dell'Agenzia, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;
- il Dipartimento dei Vigili del Fuoco dispone l'assegnazione minima di un AB412 o altro velivolo di analoghe prestazioni efficiente al Reparto Volo regionale per tutta la durata della convenzione; sono fatte salve le maggiori esigenze di soccorso in ambito nazionale nonché gli interventi necessari in relazione ai cicli di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti;
- l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera R avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4;

S. Approntamento, oltre a quanto già previsto alla precedente lettera R. e nei limiti di disponibilità del Corpo Nazionale VVF, di equipaggi di soccorso con elicottero nell'intervallo alba-tramonto (effemeridi) ed in assetto di volo notturno, nonché di un ulteriore elicottero, con relativi equipaggio ed attrezzature,

destinato con priorità al territorio della Regione Emilia-Romagna per il potenziamento del contrasto al rischio degli incendi boschivi ed al rischio acquatico, in orari pianificati nei periodi di massimo rischio e di massima presenza turistica, ovvero in occasione di eventi straordinari che richiedano o suggeriscano il rafforzamento dei livelli di presidio e di salvaguardia della popolazione, rispetto ai livelli garantiti dal dispositivo ordinario di soccorso;

- T. Partecipazione della Direzione e dei Comandi VVF, con le proprie risorse ordinarie e specialistiche, all'attività di prevenzione e contrasto agli effetti di fenomeni meteo-climatici eccezionali ed estremi, influenti sull'assetto idraulico ed idrogeologico, sulla transitabilità del sistema viario, sulla stabilità dei fabbricati, sulla sicurezza dei cittadini in caso di oggetti pericolanti, di allagamenti, cedimenti, fulminazioni. Alle attività di soccorso tecnico, nonché di valutazione, ricognizione, monitoraggio, formazione del volontariato, informazione ed orientamento dei cittadini alle pratiche di prevenzione e di autoprotezione, il Corpo Nazionale VVF concorre sia con l'impiego del personale in servizio ordinario, sia mettendo a disposizione unità e squadre aggiuntive, appartenenti alle componenti permanente e volontaria del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a richiesta dell'Agenzia in periodi ed orari pianificati ovvero in situazioni di emergenza;
- U. Attivazione del servizio di reperibilità telefonica dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), a supporto del servizio di reperibilità istituzionalmente garantito, negli orari, nelle giornate e nei periodi di sua non operatività (di norma dal lunedì al giovedì dalle ore 18,00 alle ore 8,00 del giorno seguente, e dalle ore 18,00 del venerdì alle ore 8,00 del lunedì successivo, e nei giorni festivi con orario h24); tale servizio prevede la deviazione, presso la Sala Operativa della Direzione, del numero telefonico verde ARPAE appositamente dedicato alla ricezione di segnalazioni inerenti emergenze ambientali e di protezione civile; il dettaglio relativo alle modalità operative di svolgimento del servizio sarà oggetto di apposito protocollo tra la Direzione e ARPAE;
5. I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

6. L'attività di cui alla lettera G. avviene mediante la sottoscrizione di contratti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato "A" al presente atto. L' Agenzia (Comodante) e la Direzione, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna (soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

- a) il contratto di comodato, in riferimento alle strutture, attrezzature, mezzi ivi individuati, acquista efficacia dalla data della sua sottoscrizione ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata;
- b) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà dell'Agenzia;
- c) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;
- d) tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;
- e) sono a carico del comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del contratto di comodato, sollevando il comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;
- f) il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile e compiti istituzionali;
- g) all'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato "B" alla presente Convenzione-quadro;

7. Al fine di consentire l'immediata operatività delle disposizioni contenute nella presente convenzione-quadro, si intendono rinnovati, per la durata della presente convenzione, i contratti di comodato, i verbali di consegna e le note di assegnazione temporanea per le attrezzature ed i mezzi già concessi in attuazione delle precedenti Convenzioni, e analiticamente indicati nell'allegato "C" alla presente Convenzione-quadro.

Art. 2

(Programmi operativi annuali)

1. I Programmi Operativi Annuali (c.d. POA) di attuazione della presente Convenzione-quadro vengono elaborati, secondo la seguente procedura:
  - a) Compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene effettuata, anche in periodi differenziati dell'anno, una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate tra quelle elencate all'art.1, comma 4;
  - b) Tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell'anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell'esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all'uopo stanziato nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, sulla base di stime delle varie voci di costo delle attività programmate, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;
  - c) I suddetti programmi operativi annuali per attività, di cui alla lettera b), sono definiti d'intesa tra la Direzione e l'Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;
  - d) L'Agenzia, a bilancio approvato, provvede con proprio atto amministrativo ad approvare il POA definitivo, impegnando le necessarie risorse finanziarie per la sua realizzazione;
  - e) Per quanto riguarda il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la Direzione, secondo l'ordinamento interno del Corpo, assicura il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale;

- f) Il POA potrà essere rimodulato e/o integrato per motivate ragioni di opportunità concordate fra le parti e le rimodulazioni/integrazioni dovranno essere valutate e formalizzate dall'Agenzia mediante l'adozione di propri specifici atti.
- g) Nei programmi operativi annuali per l'impiego dei mezzi aerei dovrà essere considerato il progetto di miglioramento continuo delle capacità operative del Reparto Volo Regionale secondo il seguente schema di priorità:
- Impiego operativo capacità IFR e VFR/N
  - Acquisizione capacità NVG
  - Impiego capacità operative NVG
  - Consolidamento delle capacità acquisite
  - Formazione nuovi piloti e specialisti all'attività IFR VFR/N e NVG
  - Valutazione di acquisizione ed impiego di attrezzatura FLIR per AB412
- h) I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione, per l'anno di riferimento, delle singole tipologie di attività.
2. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:
- anticipazione pari al 75% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale, da disporsi contestualmente all'approvazione dello stesso, per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, nei limiti delle effettive risorse finanziarie disponibili nel bilancio dell'Agenzia per l'attuazione del medesimo programma.
  - saldo, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, redatta secondo le prescrizioni e le modalità indicate nei singoli specifici programmi operativi annuali, nel rispetto delle normative vigenti in materia.
3. Limitatamente alle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, e di presidio acquatico della stagione estiva, la documentazione di rendicontazione dovrà essere,



di norma, presentata all'Agenzia entro il mese di novembre dell'anno di riferimento; la rendicontazione finale dovrà avvenire, di norma, entro il mese di febbraio successivo all'anno di riferimento e l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo dovrà avvenire, di norma, non oltre il mese di marzo successivo all'anno di riferimento.

4. Le relative quietanze di pagamento, in originale, o l'equivalente documentazione amministrativa, dovranno pervenire alla Direzione per il successivo inoltro agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile.
5. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei programmi operativi annuali di cui al precedente comma 1 provvedono il Direttore dell'Agenzia ed il Direttore Regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna che, allo scopo, possono avvalersi di collaboratori ed esperti, nell'ambito delle rispettive strutture, costituendo così un tavolo di valutazione tecnica ed amministrativa, di composizione equilibrata.
6. La valutazione dell'attività svolta nell'anno precedente è propedeutica alla formulazione del programma operativo per l'anno successivo, pertanto, i suddetti Direttori effettuano nei rispettivi ambiti, ed in forma congiunta, una valutazione del livello di perseguimento degli obiettivi annuali e delle proposte di modifiche e miglioramenti organizzativi, gestionali e finanziari emerse da tale verifica.

### Art. 3

(Oneri dell'Agenzia e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione.
2. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell'Agenzia stessa;

3. Al trasferimento delle risorse finanziarie eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dal precedente art. 2; dette risorse finanziarie vengono concesse ed erogate subordinatamente al rispetto della tipologia di spesa riferibile al capitolo di bilancio dell'Agenzia a cui sono iscritte.

#### Art. 4

##### (Rendicontazione attività)

1. Per le attività indicate dalla presente convenzione, per le quali sia prevista l'erogazione di un contributo a favore della Direzione da parte dell'Agenzia, la liquidazione dell'anticipazione e del saldo della somma assegnata avviene previa presentazione, da parte della Direzione, di una dettagliata relazione e di un rendiconto a consuntivo delle attività svolte e delle spese sostenute.
2. La specifica documentazione di rendicontazione necessaria all'erogazione del saldo del contributo, anche in relazione alla tipologia di spesa prevista, è espressamente indicata nel POA di riferimento.
3. L'Agenzia liquida il contributo finanziario concesso previa verifica della documentazione di rendicontazione trasmessa ritenuta ammissibile a liquidazione secondo quanto regolamentato dal POA.

#### Art. 5

##### (Durata della convenzione)

1. La presente convenzione ha la durata di anni 3 (tre) dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile, previa intesa tra le parti entro 60 giorni dalla scadenza, di ulteriori 3 anni tramite atto amministrativo dell'Agenzia; vincola l'Agenzia, in termini finanziari, annualmente, secondo le disponibilità finanziarie allocate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uso istituiti.
2. Qualsiasi modificazione alla presente convenzione dovrà essere concordata tra le parti e avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di entrambe.

#### Art. 6

##### (Attività gestionale)

Agli aspetti organizzativi e gestionali della convenzione provvederà, per il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, il Direttore regionale dei VV.F. dell'Emilia Romagna.

Art. 7

(Risoluzione delle controversie)

In caso di controversie tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione della presente convenzione, qualora non si raggiunga una definizione bonaria, è competente il giudice previsto per legge, ai sensi dell'art. 133 , comma 1, lett. a) n.2 del D.Lgs. 104/2010.

Art. 8

(Registrazione)

1. La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte con interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

p. Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Il Direttore

Maurizio Mainetti

(firmato digitalmente)

p. la Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna

Il Direttore

-----

(firmato digitalmente)

p. il Ministro dell'Interno

Il Prefetto di Bologna

Patrizia Impresa

(firmato digitalmente)

Bologna, Lì (ultima data firma digitale)

ALLEGATI:

A - SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO DI BENI MOBILI

B - SCHEMA TIPO VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI BENI MOBILI CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO

C- ELENCO ANALITICO BENI MOBILI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 7 CONVENZIONE QUADRO

## Allegato A

SCHEMA CONTRATTO DI COMODATO D'USO TEMPORANEO DI BENI MOBILI TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E IL MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI .....).

Premesso che:

- che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile", la Giunta regionale al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può concedere, avvalendosi dell'Agazia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ai soggetti ed enti ivi previsti, tra cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. ..... del .....è stato approvato lo Schema-tipo di Convenzione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale Vigili del Fuoco per l'Emilia-Romagna e Agazia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, oltre agli schemi di Contratto di Comodato d'uso, di Verbale di consegna di beni mobili;
- la convenzione sopracitata è sottoscritta tra le parti in pari data alla sottoscrizione del presente;
- l'art. 1, della sopracitata convenzione, prevede la concessione, in comodato d'uso al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comandi Provinciali Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna, di beni mobili per rendere più efficiente il sistema regionale di protezione civile;
- lo stesso art. 1 della sopracitata convenzione prevede che il contratto di comodato e i relativi verbali di consegna siano redatti secondo gli schemi allegati allo

schema della deliberazione sopra citata, e quindi alla stessa Convenzione quadro;

Viste le " *Direttive per l'acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d'uso* " emanate dal Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali, con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009;

L'anno ....., addì ..... del mese di ..... presso la sede dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani 6, Bologna,

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di....., rappresentato dal Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di....., domiciliato per la carica, in....., via..... (di seguito, per brevità, "Comando");

e

l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, in Bologna - Viale Silvani, 6 (di seguito, per brevità, "Agenzia")

CONVENGONO E STIPULANO

IL PRESENTE CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO

#### Articolo 1

(Oggetto)

L'Agenzia (Comodante), in conformità alla disciplina giuridica dei contratti reali, cede in comodato d'uso temporaneo al Comando (Comodatario) i beni mobili specificamente indicati nei singoli Verbali di consegna, redatti secondo lo schema di cui all'allegato B della deliberazione di Giunta Regionale n. .... del .....

#### Articolo 2

(Proprietà e registrazione dei beni)

Il Comodatario riconosce e dichiara che la proprietà dei beni comodati, rimane in capo al Comodante.

Il comodante consente al comodatario di registrare i beni di cui all'articolo 1 negli specifici registri del Corpo Nazionale dei VV.F., al fine di renderne possibile l'effettivo utilizzo, ferma restando la proprietà degli stessi in capo alla Regione Emilia - Romagna.

### Articolo 3

(Dati obbligatori)

I singoli Verbali di consegna, riportano le seguenti voci relative ad ogni bene consegnato:

- a) giorno di presa in consegna;
- b) dati identificativi (marca, modello, n. telaio, n. serie, n. inventario);
- c) condizioni di funzionamento (nuovo, stato d'uso);
- d) valore stimato alla data di consegna (d'acquisto se nuovo).

### Articolo 4

(Oneri del comodatario)

Il Comodatario s'impegna a:

- a) dichiarare, all'atto di presa in consegna dei beni e alla contestuale sottoscrizione del relativo verbale, di ricevere i beni nello stato in cui si trovano, immuni da vizi conosciuti o apparenti, ritenendoli di sua piena soddisfazione;
- b) mantenere i beni suddetti nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti e ad utilizzarli, per le finalità di protezione civile contenute nella Convenzione quadro ed istituzionali, osservando la massima diligenza e prudenza nell'uso e nella custodia, che dovrà attuarsi esclusivamente presso strutture e/o aree idonee e sicure (possibilmente coperte) di proprietà del Comodatario, o comunque poste sotto la sua sorveglianza e/o gestione;
- c) mettere in uso i beni presso le sedi concordate preventivamente con il Comodante, e riportate negli allegati di cui all'art. 1; eventuali modifiche della dislocazione potranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate dal Comodante;

- d) comunicare all'Agenzia, tempestivamente o comunque entro massimo 3 giorni dalla data in cui si è venuti a conoscenza del fatto:
- eventuali vizi, difetti o difformità, emersi durante l'utilizzo dei beni;
  - eventuali cause di non utilizzabilità, temporanea o definitiva, dovuta ad esigenze manutentive o ad altre cause;
  - furto o perdita del bene (allegando la relativa denuncia);
  - ogni ulteriore eventuale notizia relativa allo stato giuridico e fisico dei beni;
- e) provvedere agli oneri fiscali, legali e assicurativi previsti per legge, derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato;
- f) provvedere alle spese di ordinaria manutenzione derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato, per tutta la durata del contratto;
- g) provvedere ad ogni tipologia di spesa derivante da inadempimenti del Comodatario medesimo;
- h) concordare preventivamente con il Comodante le eventuali necessità di manutenzioni straordinarie, migliorie, adattamenti agli usi specifici, adeguamenti introdotti da nuove normative;
- i) non apportare modifiche strutturali ai beni oggetto di comodato senza espressa autorizzazione scritta del Comodante, con eccezione della eventuale caratterizzazione e/o dotazione ufficiale d'istituto (allarme ottico ed acustico di tipo omologato, predisposizione impianti radiotelefonici, colorazione Rosso RAL 3000 tipo CEE con relativa banda di colore bianco);
- j) provvedere, a proprie spese, in caso di inutilizzabilità definitiva del bene, se richiesto per iscritto, alla rottamazione in loco, nel rispetto delle procedure indicate, fatto salvo un eventuale concorso finanziario da parte dell'Agenzia, definito ai sensi del successivo art. 5;
- k) restituire definitivamente i beni (o renderli disponibili temporaneamente), in caso di risoluzione anticipata del contratto/verbale di consegna, ovvero non appena il



Comodante lo richieda, nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso;

- l) concordare preventivamente per iscritto con l'Agenzia l'eventuale gestione operativa dei beni comodati da parte di terzi; tale affidamento non può, in alcun modo prefigurare una subconcessione, limitare i diritti dell'Agenzia o sollevare il Comodatario dai suoi obblighi e/o dalle sue responsabilità;
- m) apporre sui beni il logo identificativo dell'Agenzia nonché l'apposita etichetta inventariale; tale etichetta deve rimanere apposta sui beni comodati ed il numero ivi indicato deve essere menzionato in ogni comunicazione inerente il bene diretta all'Agenzia;
- n) ove necessario il comodatario provvederà alla immatricolazione e targatura dei mezzi e/o dei natanti secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà al Comodante.

#### Articolo 5

(Riserve del Comodante)

In relazione allo stato di conservazione, manutenzione, utilizzo e destinazione del bene comodato, il Comodante si riserva la possibilità di effettuare, in qualsiasi momento, specifici controlli inerenti il rispetto del presente Contratto.

In caso di inadempienze il Comodante può chiedere motivata ed immediata esecuzione di interventi finalizzati al rispetto di quanto previsto nel presente Contratto con oneri a carico del Comodatario. L'eventuale ingiustificato protrarsi della inadempienza, contestata per iscritto, può essere causa di risoluzione anticipata del contratto.

In tal caso il Comodatario non ha diritto ad alcun rimborso per le eventuali addizioni apportate, salvo che per quelle concordate.

#### Articolo 6

(Divieto cessione d'uso)

È fatto assoluto divieto al comodatario di cedere, a qualsiasi titolo, l'uso dei beni a terzi, fatto salvo quanto previsto all'art. 4 comma 1 lettera l) del presente contratto.

## Articolo 7

(Responsabilità)

Sono a carico del Comodatario tutti i danni che possono derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale utilizzatore o ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della custodia, detenzione e dell'uso dei beni comodati.

Per tali danni il Comodatario solleva il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

## Articolo 8

(Durata e risoluzione del contratto di comodato)

Il presente contratto di comodato ha efficacia dalla data di sottoscrizione, ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso, restituzione e/o rottamazione del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata.

Il presente contratto è applicabile a tutti i beni comodati di cui ai singoli Verbali di Consegna redatti e sottoscritti in data successiva alla data della sua sottoscrizione, oltre che ai beni già consegnati al Comodatario in conseguenza di precedenti convenzioni, contratti di comodato, verbali di consegna e note di assegnazione e consegna temporanea, indicati all'art. 1 comma 7 della stessa Convenzione quadro sottoscritta in data....., di cui all'elenco in allegato C alla Convenzione quadro.

Le parti hanno diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento, a loro insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di almeno un mese.

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

In particolare, la risoluzione del presente contratto comporta l'automatica risoluzione di tutti i singoli verbali di consegna; mentre la risoluzione di un singolo verbale di consegna, ha effetti limitati unicamente al medesimo.

Alla scadenza, o alla risoluzione totale del contratto o alla risoluzione totale o parziale del verbale di consegna, il Comodatario s'impegna a restituire i beni comodati nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso ai sensi del precedente art. 4, lett. k).

## Articolo 9

(Risoluzione delle controversie)

In caso di controversie tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente contratto, qualora non si raggiunga una definizione bonaria, è competente il giudice previsto per legge, ai sensi dell'art. 133 , comma 1, lett. a) n.2 del D.Lgs. 104/ 2010.

## Articolo 10

(Elezione di domicilio)

Ai fini del presente contratto le parti dichiarano di eleggere domicilio nei luoghi indicati in epigrafe, riconoscendo che ogni comunicazione o atto, anche giudiziale, notificato nei luoghi suddetti, anche se non più abilitati, sarà da intendersi come regolarmente notificato, senza possibilità di eccezione alcuna da parte del destinatario.

## Articolo 11

(Registrazione)

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso, con spese a carico della parte richiedente.

## Articolo 12

(Rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente contratto, si rinvia, per quanto compatibili, alle norme contenute nel codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto

Bologna, Lì (data firma digitale)

IL COMODANTE

p. Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Il Direttore

Maurizio Mainetti

(firmato digitalmente)

## IL COMODATARIO

p. Il Comando Provinciale VV.F. di

.....

Il Comandante Provinciale

.....  
(firmato digitalmente)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c.,  
le parti approvano specificamente le clausole contrattuali n.  
4,5,6,7,9

## IL COMODANTE

p. Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la  
protezione civile

Il Direttore

Maurizio Mainetti

(firmato digitalmente)

## IL COMODATARIO

p. Il Comando Provinciale VV.F. di

.....

Il Comandante Provinciale

.....  
(firmato digitalmente)

Allegato B

SCHEMA TIPO VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI BENI MOBILI CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO AL COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI.....

Comodante: Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, in Bologna - Viale Silvani, 6 (di seguito, per brevità, "Agenzia")

Comodatario: Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di....., rappresentato dal Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di....., domiciliato per la carica, in....., via.....(di seguito, per brevità, "Comando");

Visto:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. .... del ..... con la quale è stato approvato lo Schema-tipo di Convenzione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale Vigili del Fuoco per l'Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, oltre agli schemi di Contratto di Comodato d'uso, di Verbale di consegna di beni mobili;
- la convenzione sopracitata è sottoscritta tra le parti in data.....;
- il Contratto di Comodato d'uso sottoscritto tra le parti in epigrafe in data .....in attuazione della summenzionata Convenzione quadro;

L'anno ....., addì ..... del mese di ..... presso la sede dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Viale Silvani 6, Bologna,

si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto)

Il Comodante cede al Comodatario, che accetta, in comodato gratuito temporaneo i beni regionali di seguito indicati:

BENE 1 = dati identificativi (marca, modello, n. telaio, n. serie, n. inventario); condizioni di funzionamento (nuovo, stato d'uso); valore stimato alla data di consegna (d'acquisto se nuovo; struttura di destinazione.

BENE 2 = (idem c.s.) \_\_\_\_\_

## Articolo 2

(Obblighi contrattuali e norme applicabili)

Al presente accordo si applicano obbligatoriamente ed esclusivamente le condizioni previste ed accettate dalle parti, contenute nel Contratto di Comodato indicato in premessa.

## Articolo 3

(Consegna dei beni e dichiarazione di conformità)

In data \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_, ha avuto luogo la materiale consegna, dei beni puntualmente indicati all'art. 1.

Il Comodatario dichiara, ai sensi ed agli effetti di quando previsto dal Contratto di Comodato, che *i/per i* suddetti beni:

- a) vengono consegnati nel rispetto delle disposizioni previste nel contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto in data \_\_\_\_\_, di cui, con la sottoscrizione del presente verbale, le parti ne daranno atto senza sollevare eccezione alcuna;
- b) sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione, immuni da vizi conosciuti o apparenti e conformi alle dichiarazioni rese;  
( ove previsto e/o necessario )
- c) sono nuovi/usati, di serie, come si evince da.....;
- d) risultano \_\_\_\_\_ omologati/approvati \_\_\_\_\_ con omologazione/approvazione n. ....del.....;
- e) con " Verbale di accertamento dello stato d'uso " il Comando Provinciale di ..... ha accertato l'idoneità dei beni di che trattasi, in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;

*f) il Direttore Regionale/Interregionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ne ha autorizzato l'acquisizione con Decreto di accettazione n. ....del.....;*

*g) risultano tuttora essere conformi a quello descritto nelle sopraelencate documentazioni.*

Letto, approvato e sottoscritto

Bologna, Lì .....

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la  
protezione civile

Il Direttore

Dott. Maurizio MAINETTI

(firmato digitalmente)

Il Comando Provinciale VV.F. di

.....

Il Comandante Provinciale

.....

(firmato digitalmente)

## ALLEGATO C - ELENCO ANALITICO BENI MOBILI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 7 CONVENZIONE QUADRO

N.Inventario	Cat.	COM.VF	Descrizione	Ni. serie.
200007195	4	FE	CARRELLI STRADALE ELLEBI. MOD. LBN 1415D TRASP. IMB. 2006 - N. TELAIO ZEBLB14159AA62907 CENTRALE	AA62907
200007196	4	PR	CARRELLI STRADALE ELLEBI. MOD. LBN 1415D TRASP. IMB. 2006 - N. TELAIO ZEBLB14159AA63070 CENTRALE	AA63070
231065811	2	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, ICOM, MOD 275H, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1994, SN. 2977	2977
231065834	2	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, ICOM, MOD 475H, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1994, SN. 1927	1927
231065857	2	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, ICOM, MOD 751A, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1994, SN. 10354	10354
231065880	2	BO	RICETRASMITTENTE, ACCORDATORE D'ANTENNA PER, ICOM, MOD AT150, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1994, SN. 8607	8607
231065907	2	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MC2100, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1995, SN. IVG1274	IVG1274
231065933	2	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, MIDLAND, MOD ALAN-685, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1994, SN. 701828	701828
231073445	2	BO	RICETRASMITTENTE, ALIMENTATORE CORR. ELETTR. PER, ALPHA ELETTRONICA, AL628, C/O COM. PROV. BO (ZURLA), ACQUISTO 1995, SN. SENZA	SENZA
231082822	2	PC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, DOGMAIA, MOD HYDRO WORK, SERBATOIO ACCIAIO 600 L, SU AUTO VF22071, C/O VOL. BOBBIO PC, ACQ. 1999, SN. 204	204
231085870	4	PC	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA313EY, C/O VOL. BOBBIO PC, ACQUISTO 2000, N. TELAIO A180709, Targa VF22071	A180709
231090024	3	DIR.	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O DIR. REG. ACQUISTO 2001, SN. 2W0501	2W0501
231090025	3	BO	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2001, SN. 1W0501	1W0501
231090026	3	MO	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2001, SN. 10W0501	10W0501
231090027	3	RE	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2001, SN. 3W0501	3W0501
231090028	3	PR	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2001, SN. 4W0501	4W0501
231090029	3	PC	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2001, SN. 5W0501	5W0501
231090030	3	FE	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2001, SN. 8W0501	8W0501
231090031	3	FC	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2001, SN. 7W0501	7W0501
231090032	3	RA	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2001, SN. 9W0501	9W0501
231090033	3	RN	PC, WIN, PIII/700, HD 20 GB, CON VIDEO 17, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2001, SN. 6W0501	6W0501
231090034	3	DIR.	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O DIR. REG. ACQUISTO 2001, SN. 168117	168117
231090035	3	BO	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2001, SN. 168114	168114
231090036	3	MO	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2001, SN. 168120	168120



231090037	3	RE	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2001, SN. 168110	168110
231090038	3	PR	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2001, SN. 166164	166164
231090039	3	PC	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2001, SN. 168122	168122
231090040	3	FE	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2001, SN. 168127	168127
231090041	3	FC	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2001, SN. 168134	168134
231090042	3	RA	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2001, SN. 168121	168121
231090043	3	RN	STAMPANTE LASER DI RETE, MINOLTA, MOD QMS, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2001, SN. 168111	168111
231092468	2	PC	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2007308	2007308
231092469	2	PC	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2007318	2007318
231092470	2		TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2007361	2007361
231092471	2	FC	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. MODIGLIANA FC, ACQ. 2000, SN. 2007310	2007310
231092474	2		TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2009111	2009111
231092475	2		TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2009120	2009120
231092476	2		TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2009073	2009073
231092477	2		TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD T16 5.5M, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O _____, ACQUISTO 2000, SN. 2009162	2009162
231092625	2	FC	SERRATIOIO TRASPORTO GASOLIO, EMILIANA SERRATIOI, MOD TFF0910, IN ACCIAIO, DA 913 LITRI, ACQ. 2001, C/O DIST. MISTO BAGNO ROMAGNA FC, SN. 2305	2305
231092638	4	PR	CARRELLO STRADALE, DOCAMMAIA, MOD D1300, EX TARGA AB99748, C/O DIST. VOL. BORGOTARO PR, ACQUISTO 2001, N.TELAIO A05360, Targa VF2736	A05360
231092639	4	MO	CARRELLO STRADALE, DOCAMMAIA, MOD D1300, EX TARGA AB99747, C/O DIST. VOL. FANANO MO, ACQUISTO 2001, N.TELAIO A05361, Targa VF2819	A05361
231092640	4	BO	CARRELLO STRADALE, DOCAMMAIA, MOD D1300, EX TARGA AB99746, C/O DIST. VOL. CASTIGLIONE BO, ACQUISTO 2001, N.TELAIO A05362, Targa VF2715	A05362
231092641	4	FC	CARRELLO STRADALE, DOCAMMAIA, MOD D1300, EX TARGA AB99745, C/O DIST. VOL. SAVIGNANO FC, ACQUISTO 2001, N.TELAIO A05363, Targa VF2766	A05363
231092642	4	BO	CARRELLO STRADALE, DOCAMMAIA, MOD D1300, EX TARGA AB99744, C/O DIST. VOL. GAGGIO BO, ACQUISTO 2001, N.TELAIO A05364, Targa VF2714	A05364
231095225	4	MO	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA303PN, C/O VOL. FANANO MO, ACQUISTO 2002, N.TELAIO 626822, Targa VF22031	626822
231095226	4	FC	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA302PN, C/O VOL. SAVIGNANO FC, ACQUISTO 2002, N.TELAIO 628478, Targa VF21988	628478
231095227	4	BO	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA304PN, C/O VOL. CASTIGLIONE BO, ACQUISTO 2002, N.TELAIO 628616, Targa VF21983	628616
231095228	4	BO	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA303PN, C/O VOL. GAGGIO BO, ACQUISTO 2002, N.TELAIO 627315, Targa VF21982	627315
231095229	4	PR	AUTOCARRO, LAND ROVER, DEFENDER 130, EX TARGA ZA306PN, C/O VOL. BORGOTARO PR, ACQUISTO 2002, N.TELAIO 629118, Targa VF21995	629118
231100719	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003, SN. 6635038	6635038
231100720	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003, SN. 6635072	6635072

231100721	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635066	6635066
231100722	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635042	6635042
231100723	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635061	6635061
231100724	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634932	6634932
231100725	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635067	6635067
231100726	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635056	6635056
231100727	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635095	6635095
231100728	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635094	6635094
231100729	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635050	6635050
231100730	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635057	6635057
231100731	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635041	6635041
231100732	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634370	6634370
231100733	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634058	6634058
231100734	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634016	6634016
231100735	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634076	6634076
231100736	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328087	7328087
231100737	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328089	7328089
231100738	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6635406	6635406
231100766	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328362	7328362
231100767	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328179	7328179
231100768	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328388	7328388
231100769	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328411	7328411
231100770	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328381	7328381
231100771	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328345	7328345
231100772	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328368	7328368
231100773	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328415	7328415
231100774	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328376	7328376
231100775	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328380	7328380

231100776	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328347	7328347
231100777	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328404	7328404
231100778	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328354	7328354
231100779	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328095	7328095
231100780	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328358	7328358
231100781	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328337	7328337
231100782	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 7328371	7328371
231100783	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, ACQUISTO 2003, C/O _____, SN. 6634013	6634013
231100784	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634037	6634037
231100785	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634035	6634035
231100786	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634050	6634050
231100787	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634045	6634045
231100788	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634068	6634068
231100789	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634025	6634025
231100790	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634066	6634066
231100791	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634021	6634021
231100792	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634023	6634023
231100793	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634029	6634029
231100794	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634028	6634028
231100795	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634039	6634039
231100796	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634018	6634018
231100797	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634057	6634057
231100798	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634056	6634056
231100799	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634047	6634047
231100800	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634010	6634010
231100801	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634024	6634024
231100802	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634052	6634052
231100803	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634031	6634031

231100804	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634026	6634026
231100805	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634074	6634074
231100806	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634077	6634077
231100807	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634036	6634036
231100808	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634065	6634065
231100809	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634064	6634064
231100810	2	FC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634053	6634053
231100811	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634062	6634062
231100812	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634072	6634072
231100813	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634082	6634082
231100814	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634070	6634070
231100815	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634071	6634071
231100816	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634019	6634019
231100817	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634041	6634041
231100818	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634044	6634044
231100819	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634020	6634020
231100820	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634051	6634051
231100821	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634049	6634049
231100822	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634040	6634040
231100823	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634043	6634043
231100824	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634034	6634034
231100825	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634080	6634080
231100826	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634042	6634042
231100827	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634030	6634030
231100828	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634063	6634063
231100829	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634060	6634060
231100830	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634067	6634067
231100831	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634054	6634054

231100832	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 6634048	6634048
231100833	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328126	7328126
231100834	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328125	7328125
231100835	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328135	7328135
231100836	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328109	7328109
231100837	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7326065	7326065
231100838	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328122	7328122
231100839	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328124	7328124
231100840	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328144	7328144
231100841	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328046	7328046
231100842	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328117	7328117
231100843	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7327959	7327959
231100844	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328031	7328031
231100845	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328090	7328090
231100846	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328127	7328127
231100847	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328113	7328113
231100848	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328121	7328121
231100849	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328123	7328123
231100850	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328067	7328067
231100851	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328119	7328119
231100852	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328096	7328096
231100853	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328097	7328097
231100854	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7327898	7327898
231100855	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328120	7328120
231100856	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328076	7328076
231100857	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328072	7328072
231100858	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328114	7328114
231100859	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329111	7329111

231100860	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329071	7329071
231100861	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329036	7329036
231100862	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329034	7329034
231100863	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328093	7328093
231100864	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329110	7329110
231100865	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329099	7329099
231100866	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7329085	7329085
231100867	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328108	7328108
231100868	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328062	7328062
231100869	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328059	7328059
231100870	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328107	7328107
231100871	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328101	7328101
231100872	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328102	7328102
231100873	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328091	7328091
231100874	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328118	7328118
231100875	2	RE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328098	7328098
231100876	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328025	7328025
231100877	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328105	7328105
231100878	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328115	7328115
231100879	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328128	7328128
231100880	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328088	7328088
231100881	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328104	7328104
231100882	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328100	7328100
231100883	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328086	7328086
231100884	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328116	7328116
231100885	2	RN	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. 7328030	7328030
231101549	2	PC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, PIEMME, MOD PFRV600LT/1, SERBATOIO VETROR. 600 L,SU AUTO VF22272, C/O VOL. OTTONE PC, ACQ. 2003, SN. 230BL	230BL
231101550	2	MO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, PIEMME, MOD PFRV600LT/1, SERBATOIO VETROR. 600 L,SU AUTO VF22095, C/O VOL. FRASSINORO MO, ACQ. 2003, SN. 231BL	231BL

231101551	2	RA	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, PIEMME, MOD PFRV600LT/1, SERBATOIO VETROR. 600 L,SU AUTO VF22268, C/O VOL. CASOLA RA, ACQ. 2003, SN. 236BL	236BL
231101561	4	PC	CARRELLI STRADALE, PIMA, P1303, C/O DIST. VOL. OTTONE PC, ACQUISTO 203, N.TELAIO 3003105, Targa VF2794	3003105
231101562	4	MO	CARRELLI STRADALE, PIMA, P1303, C/O DIST. VOL. FRASSINORO MO, ACQUISTO 2003, N.TELAIO 3003106, Targa VF2793	3003106
231101563	4	RA	CARRELLI STRADALE, PIMA, P1303, C/O DIST. VOL. CASOLA RA, ACQUISTO 203, N.TELAIO 3003107, Targa VF2826	3003107
231101564	4	FE	CARRELLI STRADALE, PIMA, P1303, C/O DIST. VOL. BONDENO FE, ACQUISTO 23, N.TELAIO 3003108, Targa VF2775	3003108
231101565	4	BO	CARRELLI STRADALE, PIMA, P1303, C/O DIST. VOL. PERSICETO BO, ACQUISTO2003, N.TELAIO 3003109, Targa VF2774	3003109
231103196	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 90, C/O DIST. VOL. MEDICINA BO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A654687, Targa VF22046	A654687
231103197	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 90, C/O DIST. VOL. MONZUNO BO, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A654724, Targa VF22047	A654724
231103199	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 90, C/O DIST. VOL. BAZZANO BO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A654888, Targa VF22048	A654888
231103201	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. S. PIETRO BO, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A660579, Targa VF22045	A660579
231103203	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 90, C/O DIST. VOL. FINALE BO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A657244, Targa VF22504	A657244
231103213	4	RA	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. CASOLA RA, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A657077, Targa VF22268	A657077
231103214	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A657187, Targa VF22049	A657187
231103215	4	FC	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A657525, Targa VF22213	A657525
231103216	4	RA	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A657781, Targa VF22267	A657781
231103217	4	PC	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A657874, Targa VF22273	A657874
231103218	4	PC	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. OTTONE PC, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A658009, Targa VF22272	A658009
231103219	4	MO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. FRASSINORO MO, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A658219, Targa VF22095	A658219
231103220	4	MO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A658236, Targa VF22094	A658236
231103221	4	PR	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A658413, Targa VF22241	A658413
231103222	4	RE	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A658431, Targa VF22243	A658431
231103223	4	RN	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A658476, Targa VF22444	A658476
231103224	4	PC	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A659028, Targa VF22279	A659028
231103225	4	RE	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A659114, Targa VF22668	A659114
231103226	4	FE	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A659141, Targa VF22070	A659141
231103227	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. PERSICETO BO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A659150, Targa VF22097	A659150
231103228	4	MO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A659390, Targa VF22093	A659390
231103229	4	RA	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2003,, N.TELAIO A659501, Targa VF22507	A659501

231103230	4	FE	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O DIST. VOL. BONDENO FE, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A660053, Targa VF22091	A660053
231103231	4	FE	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A660105, Targa VF22090	A660105
231103232	4	BO	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A660579, Targa VF22096	A660579
231103233	4	PR	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A660599, Targa VF22242	A660599
231103234	4	RN	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A660963, Targa VF22092	A660963
231103235	4	FC	AUTOVEICOLO FUORISTRADA CASSONATO, LAND ROVER, DEFENDER 130, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A662607, Targa VF22280	A662607
231104223	2		RETE PER IL TRASPORTO AEREO DI MATERIALI, INTERRUPTO, MOD INTERCARGO, IN NAVIGAZIONE DA METRI 5x5 CON 15 FUNI AGGANCIATO, C/O _____, ACQ. 2003, SN. SENZA	SENZA
231104254	2		SACCO PER ACQUA PER VEICOLO ANTINCENDIO, SEI INDUSTRIES, MOD 2024, DA 910 L, C/O _____, ACQUISTO 2003, SN. 3639	3639
231104255	2		VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SEI INDUSTRIES, MOD FIREFLEX, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2003, SN. 2359	2359
231104256	4	PC	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, C/O _____, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05811, Targa VF _____	A05811
231104257	4	PR	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, C/O _____, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05812, Targa VF _____	A05812
231104258	4	RE	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, C/O _____, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05813, Targa VF _____	A05813
231104259	4	MO	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05814, Targa VF _____	A05814
231104260	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05815, Targa VF _____	A05815
231104261	4	FE	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05816, Targa VF _____	A05816
231104262	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05817, Targa VF _____	A05817
231104263	4	FC	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05818, Targa VF _____	A05818
231104264	4	RN	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05819, Targa VF _____	A05819
231104265	4	PR	CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05820, Targa VF _____	A05820
231104266	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05821, Targa VF _____	A05821
231104267	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05822, Targa VF _____	A05822
231104268	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05823, Targa VF _____	A05823
231104269	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, C/O _____, N. TELAIO A05824, Targa VF _____	A05824
231104270	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05825, Targa VF _____	A05825
231104271	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05826, Targa VF _____	A05826
231104272	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05827, Targa VF _____	A05827
231104273	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05828, Targa VF _____	A05828
231104274	4		CARRELLO STRADALE, DO.CA.MA.1A., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N. TELAIO A05829, Targa VF _____	A05829



231104275	4	FC	CARRELLI STRADALE, DO.CA.MA.IA., MOD D1300, ACQUISTO 2003, N.TELAIO A05830, Targa VF _____	A05830
231104297	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24099	D24099
231104298	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24100	D24100
231104299	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24101	D24101
231104300	2	RA	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24102	D24102
231104301	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24103	D24103
231104302	2	PC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24104	D24104
231104303	2	RN	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24105	D24105
231104304	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24106	D24106
231104305	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24107	D24107
231104306	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24108	D24108
231104307	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24109	D24109
231104308	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24110	D24110
231104309	2	PR	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24111	D24111
231104310	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24112	D24112
231104311	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24113	D24113
231104312	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24114	D24114
231104313	2	PR	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24115	D24115
231104314	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24116	D24116
231104315	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24117	D24117
231104316	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24118	D24118
231104317	2	RE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24119	D24119
231104318	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, SU CARRELLI, C/O _____, ACQUISTO 2003,, SN. D24135	D24135
231104324	2	RA	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, MOTORE HONDA GX160, DIST. VOL. CASOLA RA, ACQUISTO 2003,, SN. D24141	D24141
231104325	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, MOTORE HONDA GX160, DIST. VOL. COPPARO FE, ACQUISTO 2003,, SN. D24142	D24142
231104326	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, LIBELLULA, DA 6 L/S, MOTORE HONDA GX160, DIST. VOL. FRASSINORO MO, ACQUISTO 2003,, SN. D24143	D24143
231104874	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 21	21
231104876	2	RE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 25	25

231104879	2	RE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 159	159
231104880	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 23	23
231104881	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 22	22
231104882	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 160	160
231104892	2		CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 133	133
231104917	2		CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 73	73
231104928	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 68	68
231104929	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 69	69
231104930	2		CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 139	139
231104935	2	FC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 144	144
231104956	2	RA	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2004,, SN. 82	82
231104957	2	RA	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004, SN. 83	83
231104960	2	RN	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2004,, SN. 85	85
231104966	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2004,, SN. 86	86
231104967	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQ. 2004, SN. 92	92
231104970	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004, SN. 94	94
231104983	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004, SN. 50	50
231104984	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004, SN. 55	55
231104985	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO DIST. GAGGIO, ACQ. 2004, SN. 51	51
231104986	2	FC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2004,, SN. 95	95
231104987	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQ. 2004, SN. 107	107
231104988	2	BO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQ. 2004, SN. 117	117
231104989	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. PC - BOBBIO, ACQUISTO 2004, SN. 115	115
231104990	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2004,, SN. 120	120
231104991	2	PC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004, SN. 106	106
231104992	2	RN	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. RN - PERSICETO, ACQ. 2004, SN. 108	108
231104993	2	PR	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2004,, SN. 114	114
231104994	2	PR	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQ. 2004, SN. 109	109

231104995	2	FC	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. FC - SAVIGNANO, ACQ. 2004, SN. 105	105
231104996	2	RE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2004, SN. 110	110
231104997	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2004, SN. 113	113
231104998	2		CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004, SN. 122	122
231105000	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004, SN. 112	112
231105001	2	FE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2004, SN. 124	124
231105002	2	FE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004, SN. 118	118
231105007	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. MO - FINALE, ACQUISTO 2004, SN. 126	126
231105008	2	MO	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQ. 2004, SN. 56	56
231105019	2		CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O _____, ACQUISTO 2004, SN. 149	149
231105021	2	FE	CONTAINER, EDIL EUGANEA, ISO STANDARD 10', METALLO, cm 299x244x259, C/O DIST. VOL. COPPARO FE, ACQUISTO 2004, SN. 28	28
231105027	2	PR	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. BORGOTARO PR, ACQ. 2003, SN. 4177	4177
231105028	2	MO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. FANANO MO, ACQ. 2003, SN. 4182	4182
231105029	2	MO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. FINALE MO, ACQ. 2003, SN. 4184	4184
231105030	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. S. PIETRO BO, ACQ. 2003, SN. 4221	4221
231105031	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. MEDICINA BO, ACQ. 2003, SN. 4232	4232
231105032	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. BAZZANO BO, ACQ. 2003, SN. 4235	4235
231105033	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. MONZUNO BO, ACQ. 2003, SN. 4237	4237
231105034	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. GAGGIO BO, ACQ. 2003, SN. 4246	4246
231105035	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. MONGHIDORO BO, ACQ. 2003, SN. 4251	4251
231105036	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. CASTIGLIONE BO, ACQ. 2000, SN. 4252	4252
231105037	2	BO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. PERSICETO BO, ACQ. 2003, SN. 4254	4254
231105038	2	FE	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. BONDENO FE, ACQ. 2003, SN. 4257	4257
231105039	2	FC	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL. SAVIGNANO FC, ACQ. 2003, SN. 4229	4229
231105043	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004, SN. 921130	921130
231105044	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004, SN. 921136	921136
231105045	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004, SN. 1512899	1512899
231105046	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004, SN. 1512900	1512900

231105047	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1512901	1512901
231105048	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1512918	1512918
231105049	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513304	1513304
231105050	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513361	1513361
231105051	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513396	1513396
231105052	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513400	1513400
231105053	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513405	1513405
231105054	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513406	1513406
231105055	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513410	1513410
231105056	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513416	1513416
231105057	2	PC	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PC - OTTONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513422	1513422
231105058	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513425	1513425
231105059	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513431	1513431
231105060	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513437	1513437
231105061	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513442	1513442
231105062	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513447	1513447
231105063	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513451	1513451
231105064	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513459	1513459
231105065	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513472	1513472
231105066	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513478	1513478
231105067	2	PR	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. PR - BORGOTARO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513479	1513479
231105068	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513485	1513485
231105069	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513486	1513486
231105070	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513487	1513487
231105071	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513489	1513489
231105072	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513492	1513492
231105073	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513493	1513493
231105074	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513494	1513494

231105075	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513495	1513495
231105076	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513496	1513496
231105077	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FANANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513499	1513499
231105078	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513500	1513500
231105079	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513501	1513501
231105080	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513503	1513503
231105081	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513504	1513504
231105082	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513506	1513506
231105083	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513508	1513508
231105084	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513509	1513509
231105085	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513510	1513510
231105086	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513511	1513511
231105087	2	MO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. MO - FRASSINORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513512	1513512
231105088	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513513	1513513
231105089	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513514	1513514
231105090	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513515	1513515
231105091	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513516	1513516
231105092	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - S. PIETRO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513517	1513517
231105093	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513518	1513518
231105094	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513519	1513519
231105095	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513523	1513523
231105096	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513524	1513524
231105097	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513526	1513526
231105098	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513528	1513528
231105099	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513529	1513529
231105100	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513531	1513531
231105101	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513532	1513532
231105102	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MEDICINA, ACQUISTO 2004,, SN. 1513537	1513537

231105103	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513549	1513549
231105104	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513552	1513552
231105105	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513843	1513843
231105106	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513863	1513863
231105107	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513871	1513871
231105108	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513875	1513875
231105109	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513888	1513888
231105110	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513922	1513922
231105111	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513933	1513933
231105112	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - BAZZANO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513934	1513934
231105113	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513935	1513935
231105114	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513936	1513936
231105115	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513938	1513938
231105116	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513939	1513939
231105117	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513943	1513943
231105118	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513946	1513946
231105119	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513948	1513948
231105120	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513952	1513952
231105121	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513958	1513958
231105122	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - GAGGIO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513959	1513959
231105123	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513960	1513960
231105124	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513961	1513961
231105125	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513962	1513962
231105126	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513963	1513963
231105127	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513964	1513964
231105128	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513965	1513965
231105129	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513966	1513966
231105130	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513967	1513967

231105131	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513968	1513968
231105132	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONGHIDORO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513969	1513969
231105133	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513970	1513970
231105134	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513971	1513971
231105135	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513972	1513972
231105136	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513973	1513973
231105137	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513974	1513974
231105138	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513979	1513979
231105139	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513981	1513981
231105140	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513984	1513984
231105141	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513993	1513993
231105142	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - CASTIGLIONE, ACQUISTO 2004,, SN. 1513994	1513994
231105143	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513995	1513995
231105144	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513996	1513996
231105145	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513997	1513997
231105146	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513998	1513998
231105147	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1513999	1513999
231105148	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514000	1514000
231105149	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514001	1514001
231105150	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514002	1514002
231105151	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514003	1514003
231105152	2	BO	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. BO - MONZUNO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514005	1514005
231105153	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514009	1514009
231105154	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514013	1514013
231105155	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514014	1514014
231105156	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514016	1514016
231105157	2	FE	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. FE - BONDENO, ACQUISTO 2004,, SN. 1514018	1514018
231105158	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004,, SN. 1514024	1514024

231105159	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004,, SN. 1514026	1514026
231105160	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004,, SN. 1514029	1514029
231105161	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004,, SN. 1514031	1514031
231105162	2	RA	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O COM. PROV. RA - CASOLA, ACQUISTO 2004,, SN. 1514034	1514034
231105752	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44001	44001
231105753	2	PC	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MDO FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2004,, SN. 44002	44002
231105754	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44003	44003
231105755	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44004	44004
231105756	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44005	44005
231105757	2	PR	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2004,, SN. 44006	44006
231105758	2	RE	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2004,, SN. 44007	44007
231105759	2	MO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2004,, SN. 44008	44008
231105760	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44009	44009
231105761	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44010	44010
231105762	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44011	44011
231105763	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44012	44012
231105764	2		ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, ACQUISTO 2004,, SN. 44013	44013
231105765	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44014	44014
231105766	2	FE	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2004,, SN. 44015	44015
231105767	2	RA	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2004,, SN. 44016	44016
231105768	2	FC	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2004,, SN. 44017	44017
231105769	2	RN	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2004,, SN. 44018	44018
231105770	2	PC	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. OTTONE FC, ACQUISTO 2004,, SN. 44019	44019
231105771	2	PR	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. BORGOTARO PR, ACQUISTO 2004,, SN. 44020	44020
231105772	2	MO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. FANANO MO, ACQUISTO 2004,, SN. 44021	44021
231105773	2	MO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. FINALE MO, ACQUISTO 2004,, SN. 44022	44022
231105774	2	MO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. FRASSINORO MO, ACQUISTO 2004,, SN. 44023	44023
231105775	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL. PIETRO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44024	44024



231105776	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.MEDICINA BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44025	44025
231105777	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.BAZZANO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44026	44026
231105778	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.MONZUNO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44027	44027
231105779	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.GAGGIO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44028	44028
231105780	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.MONGHIDORO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44029	44029
231105781	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.CASTIGLIONE BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44030	44030
231105782	2	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.PERSICETO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 44031	44031
231105783	2	FE	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.BONDENO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 44032	44032
231105784	2	RA	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.CASOLA RA, ACQUISTO 2004,, SN. 44033	44033
231105785	2	FC	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. VOL.SAVIGNANO FC, ACQUISTO 2004,, SN. 44034	44034
231105786	2	PC	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, FIPS, MOD FMA 516-2 M/A, DA 6 L/S, C/O DIST. MISTOBORRIO PC, ACQUISTO 2004,, SN. 44035	44035
231105787	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800428	1800428
231105788	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800491	1800491
231105789	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800452	1800452
231105790	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800464	1800464
231105791	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800469	1800469
231105792	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800466	1800466
231105795	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800458	1800458
231105797	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800424	1800424
231105798	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800467	1800467
231105799	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800431	1800431
231105800	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800459	1800459
231105803	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800468	1800468
231105804	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800419	1800419
231105805	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800426	1800426
231105806	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800438	1800438
231105807	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800430	1800430
231105808	2		MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800455	1800455

231105809	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1799813	1799813
231105810	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800420	1800420
231105811	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800461	1800461
231105812	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800462	1800462
231105813	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800427	1800427
231105814	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800392	1800392
231105815	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800118	1800118
231105816	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800460	1800460
231105817	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800453	1800453
231105818	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800417	1800417
231105819	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800436	1800436
231105820	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800301	1800301
231105821	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800457	1800457
231105822	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800434	1800434
231105823	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800432	1800432
231105824	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1799810	1799810
231105825	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800404	1800404
231105826	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800425	1800425
231105827	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800421	1800421
231105828	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800414	1800414
231105829	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1799812	1799812
231105830	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800443	1800443
231105831	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800463	1800463
231105832	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1799969	1799969
231105833	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800355	1800355
231105834	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800435	1800435
231105835	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800440	1800440
231105836	2	MOTOSEGA, STIHL, MOD MS270, C/O _____, ACQUISTO 2004,, SN. 1800441	1800441

231106006	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18105	18105
231106007	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18104	18104
231106008	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18103	18103
231106009	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18102	18102
231106010	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18101	18101
231106011	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18100	18100
231106012	3	N.E.	PC, C/C, MOD MULTIMEDIA, PIV/2800, CON VIDEO LCD 17C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 18099	18099
231106013	3	N.E.	PC PORTATILE, C/C, ACER, MOD 1740SM ASPIRE, PIV/2800, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004,, SN. 17EF03	17EF03
231106014	4	PC	IMBARCAZIONE CASTOLDI, DCS50, MOTORE STEYR 8223246, CON PROPULSIONE IDROGETTO, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2004, N. TELAIO 507C404, Tarra SENZA	507C404
231106015	4	FE	IMBARCAZIONE CASTOLDI, DCS50, MOTORE STEYR 8224001, CON PROPULSIONE IDROGETTO, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2004, N. TELAIO 508C404, Tarra SENZA	508C404
231106016	4	PR	IMBARCAZIONE CASTOLDI, DCS50, MOTORE STEYR 8223245, CON PROPULSIONE IDROGETTO, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2004, N. TELAIO 506B404, Tarra SENZA	506B404
231106038	2	RA	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLINO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL CASOLA RA, ACQ.2004,, SN. 2167125	2167125
231106039	2	FE	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLINO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL COPPARO FE, ACQ.2004,, SN. 2167707	2167707
231106041	2	MO	TORRE FARO (BENZINA), GENSET, MOD TL6, DA 4 FARI DA 500 W, SU CARRELLINO SENZA TARGA, C/O DIST. VOL FRASSINORO MO, ACQ.2004,, SN. 2167143	2167143
231106613	2	PC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2004,, SN. 375857	375857
231106614	2	PR	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. PR, ACQUISTO 2004,, SN. 375861	375861
231106615	2	RE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. RE, ACQUISTO 2004,, SN. 375841	375841
231106616	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. MO, ACQUISTO 2004,, SN. 375845	375845
231106617	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375846	375846
231106618	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2004,, SN. 375844	375844
231106619	2	RA	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2004,, SN. 375842	375842
231106620	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. FC, ACQUISTO 2004,, SN. 375843	375843
231106621	2	RN	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2004,, SN. 375847	375847
231106622	2	PC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O DIST. VOL. OTTONE P.C. ACQUISTO 2004,, SN. 369251	369251
231106623	2	PR	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O DIST. VOL. BORGOGIARO PR, ACQUISTO 2004,, SN. 375863	375863
231106624	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O DIST. VOL. FANANO MO, ACQUISTO 2004,, SN. 375848	375848
231106625	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O DIST. VOL. FINALE MO, ACQUISTO 2004,, SN. 375852	375852
231106626	2	MO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA) VARISCO, COD 10028378, DA 25 L/S, SU CARRELLINO, C/O DIST. VOL. FRASSINORO MO, ACQUISTO 2004,, SN. 375856	375856

231106627	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. S. PIETRO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375855	375855
231106628	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. MEDICINA BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375851	375851
231106629	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. BAZZANO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375854	375854
231106630	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. MONZUNO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375864	375864
231106631	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. GAGGIO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375883	375883
231106632	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. MONGHIDORO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375858	375858
231106633	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. CASTIGLIONE BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375865	375865
231106634	2	BO	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.8, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. FERRICETO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 375862	375862
231106643	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. BONDENO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 375838	375838
231106644	2	RA	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. CASOLA RA, ACQUISTO 2004,, SN. 375837	375837
231106647	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. SAVIGNANO FC, ACQUISTO 2004,, SN. 378914	378914
231106648	2	FE	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. COPPARO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 378912	378912
231106649	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. VOL. MODIGLIANA FC, ACQUISTO 2004,, SN. 378913	378913
231106650	2	PC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA ACQUE SPORCHE (BENZINA), VARIACO. COD 1002837.1, DA 25 L/S, SU CARRELLO, C/ODIST. MISTO BOBIBO PC, ACQUISTO 2004,, SN. 378911	378911
231107237	2	PC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. FERRIERE PC, ACQUISTO 2004,, SN. 8763	8763
231107238	2	RE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. COLAGNA-CARPINETI RE, ACQUISTO 2004,, SN. 8770	8770
231107239	2	MO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. FINALE MO, ACQUISTO 2004,, SN. 8766	8766
231107240	2	MO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. FUMALBO-PIEVEPILAGO MO, ACQ. 2004, SN. 8755	8755
231107241	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. S. PIETRO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8761	8761
231107242	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. MEDICINA BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8767	8767
231107243	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. BAZZANO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8753	8753
231107244	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. MONZUNO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8757	8757
231107245	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. MONGHIDORO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8771	8771
231107246	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. PERSICETO BO, ACQUISTO 2004,, SN. 8759	8759
231107247	2	FE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. BONDENO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 8772	8772
231107248	2	FE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. COPPARO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 8769	8769
231107249	2	FC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. MODIGLIANA FC, ACQUISTO 2004,, SN. 8765	8765
231107250	2	RN	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO. MOD ESK 45040, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. MORCIANO RN, ACQUISTO 2004,, SN. 8768	8768

231107251	2	FE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO, MOD ESK 4504Q, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. COMACCHIO FE, ACQUISTO 2004,, SN. 8756	8756
231107252	2	FC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FIRECO, MOD ESK 4504Q, SERBATOIO PLASTICA 400 L, C/O DIST. VOL. CEFENATICO FC, ACQUISTO 2004,, SN. 8762	8762
231107282	4	RA	GOMMONE, AUXMARINE, MOD EFELLE 75, C/O COM. PROV. RA, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 136606, Targa SENZA	136606
231107283	2	FC	MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005,, SN. 1300535	1300535
231107284	2	FC	MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005,, SN. 1305117	1305117
231107285	2	FC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MIDLAND, MOD RT450, VHF/FM, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005,, SN. 5080328	5080328
231107286	2	RN	BARELLA PORTAFERITI PIEGHEV. PER GOMMONE, FERNO, MOD TOBOGA, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005	
231107287	2	FC	GPS, STANDARD HORIZON, MOD CP165, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005,, SN. F050008	F050008
231107288	2	FC	RADAR NAUTICO, JRC, 1000 MARC IT, PORTATA 16 MIGLIA NAUTICHE, PERIL 231107282, ACQUISTO 2005,, SN. LZ59029	LZ59029
231107289	4	FC	CARRELLI STRADALE, PIMA, MOD TID24, PER IL 231107282, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 5003776, Targa VF _____	5003776
231107290	4	RN	GOMMONE, AUXMARINE, MOD EFELLE 75, C/O COM. PROV. RN, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 156606, Targa SENZA	156606
231107291	2		MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005,, SN. 1300542	1300542
231107292	2		MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005,, SN. 1305118	1305118
231107293	2	RN	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, NAVICOM, MOD RT450, VHF/FM, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005,, SN. 604223	604223
231107294	2	RN	BARELLA PORTAFERITI PIEGHEV. PER GOMMONE, FERNO, MOD TOBOGA, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005	
231107295	2		GPS, STANDARD HORIZON, MOD CP165, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005,, SN. F050009	F050009
231107296	2		RADAR NAUTICO, JRC, MOD 1500 MK2, PORTATA 16 MIGLIA NAUTICHE, PERIL 231107290, ACQUISTO 2005,, SN. LZ29026	LZ29026
231107297	4	RN	CARRELLI STRADALE, PIMA, MOD TID22, PER IL 231107290, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 5003777, Targa VF _____	5003777
231107298	4	FE	GOMMONE, AUXMARINE, MOD EFELLE 75, C/O COM. PROV. FE, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 146606, Targa SENZA	146606
231107299	2	RN	MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005,, SN. 1300534	1300534
231107300	2	RN	MOTORE FUORIBORDO A BENZINA, HONDA, MOD BF130, DA 130 HP, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005,, SN. 1305113	1305113
231107301	2	FE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, NAVICOM, MOD RT450, VHF/FM, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005,, SN. 604220	604220
231107302	2	RN	BARELLA PORTAFERITI PIEGHEV. PER GOMMONE, FERNO, MOD TOBOGA, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005	
231107303	2	FE	GPS, STANDARD HORIZON, MOD CP165, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005,, SN. F020007	F020007
231107304	2	FE	RADAR NAUTICO, JRC, MOD 1500 MK2, PORTATA 16 MIGLIA NAUTICHE, PERIL 231107298, ACQUISTO 2005,, SN. LZ29027	LZ29027
231107305	4	FE	CARRELLI STRADALE, PIMA, MOD TID22, PER IL 231107298, ACQUISTO 2005,, N.TELAIO 5003778, Targa VF _____	5003778
231107306	2	PC	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???) , EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107307	2	PC	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???) , EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA

231107308	2	PC	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. PC, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107309	2	PR	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. PR, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107310	2	PR	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. PR, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107311	2	PR	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. PR, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107312	2	RE	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. RE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107313	2	RE	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. RE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107314	2	RE	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. RE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107315	2	MO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. MO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107316	2	MO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. MO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107317	2	MO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. MO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107318	2	BO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. BO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107319	2	BO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. BO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107320	2	BO	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. BO, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107321	2	FE	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. FE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107322	2	FE	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. FE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107323	2	FE	SISTEMA RADIOMICROFONICO, EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. FE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA	
231107324	2	RA	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. RA, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107325	2	FC	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. FC, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107326	2	RN	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. RN, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107327	2	PC	TENDA PNEUMATICA (SISTEMA RADIOMICROFONICO???)	EUROVINIL, MOD 5A2P, cm 1000x525x255, C/O COMI. PROV. PC, OTTONE, ACQUISTO 2005,, SN. SENZA	SENZA
231107877	4	N.E.	TRATTORE ELETTRICO PER EUCOTTERO, OMAR, M. E.205/412, CON CARICABATTERIE C/O NUCLEO EUCOTTERISTI BO, ACQUISTO 2004, N. TELIAO 222, Targa SENZA	222	
231107908	2	N.E.	BARRELLA PER EUCOTTERO, FERRO, MOD PARAGUARD, CON IMBRACATURA SOLE/VAVI, C/O NUCLEO EUCOTTERISTI BO, ACQUISTO 2005,, SN. 838942	838942	
231108494	2	PC	TORRE FANO (DIESEL), TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108514, C/O COMI. PROV. PC, ACQ.2004, SN. 3790501	3790501	
231108495	2	PR	TORRE FANO (DIESEL), EFFETI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108515, C/O COMI. PROV. PR, ACQ.2004, SN. 3790502	3790502	
231108496	2	RE	TORRE FANO (DIESEL), EFFETI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108516, C/O COMI. PROV. RE, ACQ.2004, SN. 3790503	3790503	
231108497	2	MO	TORRE FANO (DIESEL), EFFETI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108517, C/O COMI. PROV. MO, ACQ.2004, SN. 3790504	3790504	
231108498	2	BO	TORRE FANO (DIESEL), EFFETI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108518, C/O COMI. PROV. BO, ACQ.2004, SN. 3790505	3790505	
231108499	2	FE	TORRE FANO (DIESEL), EFFETI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108519, C/O COMI. PROV. FE, ACQ.2004, SN. 3790506	3790506	

231108500	2	RA	TORRE FARO (DIESEL), EFFETTI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108520, C/O COM. PROV. RA, ACQ. 2004, SN. 3790507	3790507
231108501	2	FC	TORRE FARO (DIESEL), EFFETTI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108521, C/O COM. PROV. FC, ACQ. 2004, SN. 3790508	3790508
231108502	2	RN	TORRE FARO (DIESEL), EFFETTI, TP20, DA 2 FARI 1500 W + 4 400 W, SU RIMORCHIO N.I.N.V.231108522, C/O COM. PROV. RN, ACQ. 2004, SN. 3790509	3790509
231108514	4	PC	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108494, C/O COM. PROV. PC, ACQUISTO 2005, N.TELAIO A05894, Targa VF _____	A05894
231108515	4	PR	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108495, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. PR, N.TELAIO A05916, Targa VF _____	A05916
231108516	4	RE	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108496, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. RE, N.TELAIO A05899, Targa VF _____	A05899
231108517	4	MO	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108497, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. MO, N.TELAIO A05898, Targa VF _____	A05898
231108518	4	BO	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108498, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. BO, N.TELAIO A05906, Targa VF _____	A05906
231108519	4	FE	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108499, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. FE, N.TELAIO A05901, Targa VF _____	A05901
231108520	4	RA	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108500, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. RA, N.TELAIO A05914, Targa VF _____	A05914
231108521	4	FC	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108501, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. FC, N.TELAIO A05897, Targa VF _____	A05897
231108522	4	RN	CARRELLI STRADALE, DOCA.MA.I.A., MOD D1600/1615, PER TORRE FARO N.I.N.V.0231108502, ACQUISTO 2005, C/O COM. PROV. RN, N.TELAIO A05915, Targa VF _____	A05915
231108593	4	N.E.	TRATTORE ELETTRICO PER ELICOTTERO BARBERI, MOD GB-TRE-28-700, CON GRUPPO ELETTRICITÀ, C/O NUCLEO ELICOTT. BO, ACQUISTO 2006, N.TELAIO 411001, Targa SENZA	411001
231109886	2	FE	SACCO PER ACQUA PER VEICOLO ANTINCENDIO, SEI INDUSTRIES, MOD 2024, DA 910 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 3760	3760
231109887	2	FE	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SEI INDUSTRIES, MOD FIREFLEX, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2479	2479
231109888	2	BO	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2481	2481
231109889	2	RA	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2482	2482
231109890	2	RN	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2499	2499
231109891	2	FC	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2504	2504
231109892	2	PR	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2505	2505
231109893	2	MO	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2510	2510
231109894	2	PC	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2530	2530
231109895	2	RE	VASCA PER PRELEVAMENTO ACQUA PER ANTINCENDIO, SIPAEL, MOD FIREFLEX FORESTRY, DA 11350 L, C/O _____, ACQUISTO 2006, SN. 2680	2680
231109896	2	N.E.	WATTOMETRO PER ELICOTTERO, BIRD, MOD 4304A, CON 7 CONNETTORI, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. 400020	400020
231109897	2	N.E.	VIDEOENDOSCOPIO PER ELICOTTERO, EVEREST, MOD XL PRO PLUS, MOD XL PRO MEASUREMENT, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. 380454	380454
231109962	2	N.E.	CARICABATTERIA PER ELICOTTERO, GELBYSON, MOD CASP/2500H, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. 2560	2560
231109968	2	N.E.	APPARATO RAD-SAT PER ELICOTTERO, EUROAVIA, MOD RADS-AT, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. NON RILEVATO	NON RILE
231110012	2	N.E.	APPARATO PESATURA PER ELICOTTERO, REVERE TRANSDUCERS, MOD IW20, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. 0M1631C	M1631C

231110013	2	N.E.	ANTENNA PARABOLICA, FORNITORE CCE, TIPO OFF-SET IN BANDATA KU, (SIST. RICEZIONE METEOSAT) C/O NUCLEO ELICOT. BO, ACQ. 2004, SN. NON RILEVATO	NON RILE
231110014	3	N.E.	GPU (PC SENZA VIDEO), HP, PIV, (SIST. RICEZIONE METEOSAT) C/O NUCLEO ELICOT. BO, ACQUISTO 2006, SN. 6280P0Q	6280P0Q
231110015	3	N.E.	VIDEO LCD, LG, MOD FLATRON L1932S, DA 19, (SIST. RICEZIONE METEOSAT) C/O NUCLEO ELICOT. BO, ACQUISTO 2006, SN. PND08960	PND08960
231110185	2	N.E.	BARRELLA PER ELICOTTERO, FERNQ, MOD PARAGUARD, CON IMBRACATURA SOLLEVAM, C/O NUCLEO ELICOTTERISTI BO, ACQUISTO 2006, SN. 910153	910153
2000000001	4	PC	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF BOBBIO, N.TELAIO ZCFAL1E0202484574, Targa VF 24526	84574
2000000002	4	PR	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF BORGOTARO (PR), N.TELAIO ZCFAL1E0202487987, Targa VF 24527	83987
2000000003	4	MO	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF FANANO, N.TELAIO ZCFAL1E0202487988, Targa VF 24528	87988
2000000004	4	BO	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF BAZZANO, N.TELAIO ZCFAL1E0202487989, Targa VF 24529	87989
2000000005	4	FE	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF BONDENO, N.TELAIO ZCFAL1E0202487990, Targa VF 24530	87990
2000000006	4	RA	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF CASOLA VAL SENIO, N.TELAIO ZCFAL1E0202487991, Targa VF 24531	87991
2000000007	4	FO	AUTOPOMPASERBATOIO (A.P.S.), IVECO, MOD SUPER CITYFIRE TLF 20/20, ACQUISTO 2006, C/O VVF SAVIGNANO SUL RUBICONE, N.TELAIO ZCFAL1E0202487992, Targa VF 24532	87992
2000000849	2	N.E.	VERRICELLO PER ELICOTTERO, AUGUSTA, MOD AB20200-95, ACQUISTO 2008, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000001165	3	FC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FC, SN. 779T1HE4009	779T1HE40
2000001179	3	MO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. MO, SN. 779T1HL2617	779T1HL26
2000001182	3	RE	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RE, SN. 779T1HL2620	779T1HL26
2000001193	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 779T1HL2631	779T1HL26
2000001204	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O DIR. REG. SN. 779T1HL2642	779T1HL26
2000001208	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 779T1HL2647	779T1HL26
2000001212	3	RE	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RE, SN. 779T1HL2652	779T1HL26
2000001214	3	MO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. MO, SN. 779T1HL2654	779T1HL26
2000001218	3	MO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. MO, SN. 779T1HL2658	779T1HL26
2000001249	3	PR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PR, SN. 779T1HL3498	779T1HL34
2000001340	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 779T1HL3642	779T1HL36
2000001353	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FE, SN. 779T1HL3655	779T1HL36
2000001372	3	FE	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. BO, SN. 779T1HL3679	779T1HL36
2000001387	3	BO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PC, SN. 779T1HN0048	779T1HN00
2000001391	3	PC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FE, SN. 779T1HN0052	779T1HN00
2000001399	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 779T1HN0060	779T1HN00



2000001406	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 779THN0067	779THN00
2000001411	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O DIR. REG, SN. 779THN0072	779THN00
2000001412	3	BO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. BO, SN. 779THN0073	779THN00
2000001416	3	RN	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RN, SN. 779THN0077	779THN00
2000001421	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 779THN0083	779THN00
2000001531	3	RA	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RA, SN. 779THN0208	779THN02
2000001544	3	RA	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RA, SN. 779THN0221	779THN02
2000001556	3	RN	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RN, SN. 779THN0233	779THN02
2000001557	3	RN	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RN, SN. 779THN0234	779THN02
2000001561	3	FE	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FE, SN. 779THN0238	779THN02
2000001566	3	RA	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RA, SN. 779THN0243	779THN02
2000001573	3	RE	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RE, SN. 779THN0254	779THN02
2000001577	3	PC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PC, SN. 779THN0262	779THN02
2000001582	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 779THN0269	779THN02
2000001587	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O DIR. REG, SN. 779THN0274	779THN02
2000001590	3	PR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PR, SN. 779THN0277	779THN02
2000001593	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O DIR. REG, SN. 779THN0280	779THN02
2000001615	3	PC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PC, SN. 779THN0303	779THN03
2000001633	3	FC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FC, SN. 779THN0322	779THN03
2000001654	3	PR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PR, SN. 779THN0343	779THN03
2000001666	3	BO	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. BO, SN. 779THN0355	779THN03
2000001668	3	FC	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FC, SN. 779THN0357	779THN03
2000001688	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 779THN0398	779THN03
2000001692	3	DIR	RICETRASMITTENTE PORTATILE, MOTOROLA, MOD MTH800 VERSIONE BASE, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 779THN0402	779THN04
2000001743	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTH800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 857THL1765	857THL17
2000001748	3	RA	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTH800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RA, SN. 857THL1770	857THL17
2000001757	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTH800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TL.C, SN. 857THL1797	857THL17
2000001759	3	N.E.	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTH800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/ONUCCLEO ELICOTTERISTI BO, SN. 857THL1800	857THL18

2000001760	3	PR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PR, SN. 857THL1801	857THL18
2000001763	3	FE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. FE, SN. 857THL1804	857THL18
2000001767	3	RA	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RA, SN. 857THL1808	857THL18
2000001768	3	MO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OXCOM. PROV. MO, SN. 857THL1809	857THL18
2000001780	3	BO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. BO, SN. 857THL1823	857THL18
2000001782	3	PC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PC, SN. 857THL1825	857THL18
2000001787	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/ODIR. REG., SN. 857THL1830	857THL18
2000001788	3	FC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. FC, SN. 857THL1831	857THL18
2000001793	3	PR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PR, SN. 857THL1837	857THL18
2000001800	3	MO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. MO, SN. 857THL1846	857THL18
2000001801	3	MO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. MO, SN. 857THL1847	857THL18
2000001804	3	RE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RE, SN. 857THL1850	857THL18
2000001806	3		RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, SU AUTO TARGA CP471LY, SN. 857THL1852	857THL18
2000001807	3	RN	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RN, SN. 857THL1853	857THL18
2000001808	3	PC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PC, SN. 857THL1854	857THL18
2000001809	3	FC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. FC, SN. 857THL1855	857THL18
2000001810	3	RA	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RA, SN. 857THL1856	857THL18
2000001811	3	PR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PR, SN. 857THL1857	857THL18
2000001815	3	BO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. BO, SN. 857THL1861	857THL18
2000001818	3	FE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. FE, SN. 857THL1864	857THL18
2000001819	3	RE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RE, SN. 857THL1865	857THL18
2000001820	3	RN	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RN, SN. 857THL1866	857THL18
2000001821	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/ODIR. REG., SN. 857THL1867	857THL18
2000001822	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, MODIFICATA IN STAZIONE FISSA, C/O DIR. REG., SN. 857THL1868	857THL18
2000001823	3	PC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. PC, SN. 857THL1869	857THL18
2000001825	3	RE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCOM. PROV. RE, SN. 857THL1871	857THL18
2000001826	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/OCCENTRO REG. T.L.C. SN. 857THL1878	857THL18
2000001827	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/ODIR. REG., SN. 857THL1879	857THL18

2000001829	3	PR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PR, SN. 857THL1887	857THL18
2000001831	3	RN	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RN, SN. 857THL1889	857THL18
2000001836	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 857THL1896	857THL18
2000001837	3	BO	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. BO, SN. 857THL1907	857THL19
2000001838	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 857THL1908	857THL19
2000001839	3	FC	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FC, SN. 857THL1909	857THL19
2000001840	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 857THL1910	857THL19
2000001842	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 857THL1912	857THL19
2000001843	3	FE	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FE, SN. 857THL1913	857THL19
2000001853	3	DIR	RICETRASMITTENTE VEICOLARE, MOTOROLA, MOD MTM800, CON GPS, ACQUISTO 2007, C/O CENTRO REG. TLC, SN. 857THL1923	857THL19
2000001868	3	RA	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RA, SN. 857THL1707	857THL17
2000001870	3	RN	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RN, SN. 857THL1709	857THL17
2000001889	3	RE	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. RE, SN. 857THL1748	857THL17
2000001895	3	PR	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PR, SN. 857THL6304	857THL63
2000001907	3	MO	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. MO, SN. 857THN0072	857THN00
2000001910	3	FE	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FE, SN. 857THN0077	857THN00
2000001911	3	FC	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. FC, SN. 857THN0078	857THN00
2000001917	3	PC	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. PC, SN. 857THN0445	857THN04
2000001918	3	BO	RICETRASMITTENTE FISSA, MOTOROLA, MOD MTM800, ACQUISTO 2007, C/O COM. PROV. BO, SN. 857THN0446	857THN04
2000002067	2		MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, NIM, SERBATOIO ACCIAIO DA 600L, ACQUISTO 2001, SN. 1910011	1910011
2000002068	2		MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, NIM, SERBATOIO ACCIAIO DA 600L, ACQUISTO 2001, SN. 1910012	1910012
2000002069	2		MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, NIM, SERBATOIO ACCIAIO DA 600L, ACQUISTO 2001, SN. 1910013	1910013
2000002070	2		MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, NIM, SERBATOIO ACCIAIO DA 600L, ACQUISTO 2001, SN. 1910014	1910014
2000002071	2		MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, NIM, SERBATOIO ACCIAIO DA 600L, ACQUISTO 2001, SN. 1910015	1910015
2000002995	4	BO	CARRELLI STRADALE, DOCAMAMA, MOD D1600/16, DA 16 QUINTALI, ACQUISTO 2008, N.TELAIO ZA9D16001600A05974	A05974
2000002996	4	RE	CARRELLI STRADALE, DOCAMAMA, MOD D1600/16, DA 16 QUINTALI, ACQUISTO 2008, N.TELAIO ZA9D16001600A05975	A05975
2000002997	4	MO	CARRELLI STRADALE, DOCAMAMA, MOD D1600/16, DA 16 QUINTALI, ACQUISTO 2008, N.TELAIO ZA9D16001600A05976	A05976
2000002998	4	PC	CARRELLI STRADALE, DOCAMAMA, MOD D1600/16, DA 16 QUINTALI, ACQUISTO 2008, N.TELAIO ZA9D16001600A05977	A05977

2000002999	4	RA	CARRELLO STRADALE, DOCAMIA, MOD D1600/16, DA 16 QUINTALI, ACQUISTO 2008, N.TELAIO ZA9D1600150A05978	A05978
2000003117	2	FC	MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (BENZINA), CAFFINI, MOD LIBELLULA/13, DA 5 I/S, MOTORE HONDA GX160, SU CARRELLO, ACQ. 2008, C/O MODIGLIANA (CQ), SN. D27375	D27375
2000003117		BO	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27375
2000003197		FO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, MARCA FIPS DA 6 I/S ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	8044005
2000003198		RN	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE, MARCA FIPS DA 6 I/S ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	8044004
2000003726	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A762798, Targa DA RILEVARE	62798
2000004017	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A762959, Targa .....	62959
2000004018	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A763145, Targa .....	63145
2000004019	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A763333, Targa .....	63333
2000004020	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A763347, Targa .....	63347
2000004021	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A763353, Targa .....	63353
2000004022	4		AUTOVETTURA, LAND ROVER, MOD DEFENDER 130, ACQUISTO 2008, N.TELAIO SALLDKH588A760779, Targa .....	60779
2000004036	2	RE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4018, ACQ. 2008, C/O COM. RE DIST. COLLIGNA, SN. BR4T1500/001/08	BB4T1500
2000004037	2	FE	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4017, ACQ. 2008, C/O COM. FE DIST. COPPARO, SN. BR4T1500/003/08	BB4T1500
2000004038	2	MO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.3726, ACQ. 2008, C/O COM. MO DIST. FINALE, SN. BR4T1500/002/08	BB4T1500
2000004039	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4020, ACQ. 2008, C/O COM. BO DIST. MEDICINA, SN. BR4T1500/004/08	BB4T1500
2000004040	2	MO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4021, ACQ. 2008, C/O COM. MO DIST. MIRANDOLA, SN. BR4T1500/005/08	BB4T1500
2000004041	2	FC	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4019, ACQ. 2008, C/O COM. FC DIST. MODIGLIANA, SN. BR4T1500/006/08	BB4T1500
2000004042	2	BO	MODULO ANTINCENDIO BOSCHIVO, FULMIX, MOD BR4T1500, SERBAT. 500 L, SU AUTO N.I.N.V.4022, ACQ. 2008, C/O COM. BO DIST. MONZUNO, SN. BR4T1500/007/08	BB4T1500
2000004868	4	FC	GOMMONE, FOCCHI, MOD 340, ACQUISTO 2008, C/O COMANDO PROV. VV.F. DI FORLI', N.TELAIO ITOCM35011809	ITOCM35
2000005287		RE	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27851
2000005288		MO	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27852
2000005289		PC	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27853
2000005290		RA	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27854
2000005291		PR	MOTOPOMPA DA FANGO, MARCA CAFFINI DA 4 I/S, ACQUISTO 2014, CONSEGNATA NEL 2016	D27855
2000005297	2		MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (ELETTRICA), CAFFINI, MOD LIBELLULA, ACQUISTO 2009, SN. D27846	D27846
2000005298	2		MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (ELETTRICA), CAFFINI, MOD LIBELLULA, ACQUISTO 2009, SN. D27847	D27847
2000005299	2		MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (ELETTRICA), CAFFINI, MOD LIBELLULA, ACQUISTO 2009, SN. D27848	D27848

2000005300	2		MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (ELETTRICA), CAFFINI, MOD LIBELLULA, ACQUISTO 2009, SN. D27849	D27849
2000005301	2		MOTOPOMPA AUTOAD. DA FANGO (ELETTRICA), CAFFINI, MOD LIBELLULA, ACQUISTO 2009, SN. D27850	D27850
2000006437	2	N.E.	TELMOCAMERA, SISTEMA DI VIDEOACQUISIZIONE, SELENIA, ART.INSMTM, ACQUISTO 2009, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000006461	2	N.E.	PATTINI DA MARE PER ELICOTTERO, O&S AVIATION, ACQUISTO 2009, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000006462	2	N.E.	PATTINI DA MARE PER ELICOTTERO, O&S AVIATION, ACQUISTO 2009, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000006585	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053368, ACQUISTO 2009, SN. 88088863H	88088863
2000006586	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053364, ACQUISTO 2009, SN. 78021380H	78021380
2000006587	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053385, ACQUISTO 2009, SN. 88088375H	88088375
2000006588	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053376, ACQUISTO 2009, SN. 88087655H	88087655
2000006589	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053372, ACQUISTO 2009, SN. 88087668H	88087668
2000006590	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053366, ACQUISTO 2009, SN. 88088857H	88088857
2000006591	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053367, ACQUISTO 2009, SN. 88088861H	88088861
2000006592	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053379, ACQUISTO 2009, SN. 88088379H	88088379
2000006593	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053360, ACQUISTO 2009, SN. 88088377H	88088377
2000006594	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053363, ACQUISTO 2009, SN. 88088853H	88088853
2000006595	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053375, ACQUISTO 2009, SN. 88087676H	88087676
2000006596	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053378, ACQUISTO 2009, SN. 88088860H	88088860
2000006597	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053416, ACQUISTO 2009, SN. 78021394H	78021394
2000006598	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053380, ACQUISTO 2009, SN. 88088854H	88088854
2000006599	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053370, ACQUISTO 2009, SN. 88087673H	88087673
2000006600	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053369, ACQUISTO 2009, SN. 88087678H	88087678
2000006601	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053384, ACQUISTO 2009, SN. 88088858H	88088858
2000006602	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053365, ACQUISTO 2009, SN. 88087667H	88087667
2000006603	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053377, ACQUISTO 2009, SN. 88087663H	88087663
2000006604	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053361, ACQUISTO 2009, SN. 88087675H	88087675
2000006605	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053371, ACQUISTO 2009, SN. 88087659H	88087659
2000006606	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053371, ACQUISTO 2009, SN. 88087659H	88087659
2000006607	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD PORTEGRE R500, CON ANTENNA GPS SN 7690053371, ACQUISTO 2009, SN. 88087659H	88087659

2000007017	2	N.E.	TELECAMERA PER PUNTAMENTO VASCHE ANTINCENDIO, PULSAR, MOD SPEED DOME, ACQUISTO 2010, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. 9911876002	99118760
2000008366	1	N.E.	CAPANNONE MOBILE ARCA, 20 MT x 16 x 5,50, HANGAR GONFIABILE X RICOVERO ELICOTTERO AB412, ACQUISTO 2010, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA	SENZA
2000014453	3	N.E.	GPS (GLOBAL POSITIONING SYSTEM), AVMAP MOD. NAVIGAZIONE AEREA, ACQUISTO 2013, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014459	3	N.E.	GPS (GLOBAL POSITIONING SYSTEM), GAMMIN MOD. GPSMAP 795, CON ACCESSORI, ACQUISTO 2013, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014460	1	N.E.	CASSETTIERA, MOD. MOBILE 36x27x89, ACQUISTO 2013, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014461	1	N.E.	CASSETTIERA, MOD. MOBILE 36x27x89, ACQUISTO 2013, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014462	2	N.E.	SISTEMA PORTATILE AVVIAMENTO ELICOTTERO, MOD. C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2013, SN. E0701	E0701
2000014465	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD. 2830, ESTENSIONE GARANZIA 4 ANNI, ACQUISTO 2013, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014466	3	N.E.	PC PORTATILE, TOSHIBA, MOD. TECHRA R950-156, ESTENSIONE GARANZIA 3 ANNI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2013, SN. ....	.....
2000014557	3	N.E.	PC PORTATILE, TECHRA 15, MOD. CORE I5 WINDOWS PROF. CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014558	3	N.E.	PC PORTATILE, TECHRA 14, MOD. CORE I5 WINDOWS PROF. CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014559	3	N.E.	PC PORTATILE, TECHRA 13, MOD. CORE I5 WINDOWS PROF. CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014560	3	N.E.	STAMPANTE, CANON, MOD. MULTIF. IR 1133A, CON ACCESSORI, ACQUISTO 2014, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014561	3	N.E.	STAMPANTE, CANON, MOD. MULTIF. IR 1133A, CON ACCESSORI, ACQUISTO 2014, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014562	3	N.E.	SERVER, INTEL, MOD. RACK IU 2HD 2TB - 8GB RAM, ACQUISTO 2014, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014563	3	N.E.	GRUPPO CONTINUITA', RACK IU APC, MOD. SUA1000RMI1U, ACQUISTO 2014, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, SN. ....	.....
2000014564	2	N.E.	SISTEMA RADIOMICROFONICO, ICOM, MOD. IC-A15, CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014565	2	N.E.	SISTEMA RADIOMICROFONICO, ICOM, MOD. IC-A15, CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014566	2	N.E.	SISTEMA RADIOMICROFONICO, ICOM, MOD. IC-A15, CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014567	2	N.E.	SISTEMA RADIOMICROFONICO, ICOM, MOD. IC-A15, CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2000014568	2	N.E.	SISTEMA RADIOMICROFONICO, ICOM, MOD. IC-A15, CON ACCESSORI, C/O GRUPPO ELICOTTERISTI BOLOGNA, ACQUISTO 2014, SN. ....	.....
2001005668	EX CFS	BO	AUTOMEZZO LAND ROVER DEFENDER 130 - telaio SALLDKH589A771743 - ex targa CFS 216 AF - targa nuova VVF 28153 - abbinato a modulo AIB Inv. RER N. 2000006463 - consegna anno 2017	
2001005667	EX CFS	BO	AUTOMEZZO LAND ROVER DEFENDER 130 - telaio SALLDKH589A773622 - ex targa CFS 217 AF - targa nuova VVF 28154 - abbinato a modulo AIB Inv. RER N. 2000006464 - consegna anno 2017	
2000006463	EX CFS	BO	MODULO AIB FULMIX BB 4 TLF 600 - SN 001/09 Mod. 600 L - abbinato al mezzo LAND ROVER DEFENDER 130 Inv. RER 2001005668 - consegna 2017	
2000006464	EX CFS	BO	MODULO AIB FULMIX BB 4 TLF 600 - SN 002/09 Mod. 600 L - abbinato al mezzo LAND ROVER DEFENDER 130 Inv. RER 2001005667 - consegna 2017	
231101560	EX CFS	DIR	CARRELLO STRADALE PIMA 1303T - telaio ZD1P1303003003104 - ex targa CFS 100 R (Casalborsetti) - ex targa CC DD 909 - consegna 2017	

231106666	RE	MOTOPOMPA – VARISCO ET4PL – BB310A-s.n. 385895- sigla magazzino MP308-distacc. Luzzara – consegna 13/12/2018	2.331,00
2000005709	RE	ELETTROPOMPA – FIPS -sigla magazzino ES1013-distacc. Luzzara – consegna 13/12/2018	1378,00
231092605	RE	GRUPPO ELETTROGENO – GENERATORE ROSSI GS 304 – distacc. Luzzara	
	BO	TURBINA SEMOVENTE: marca FRESIA F90L – telaio F00748F-mezzo RER comprato usato comprensivo di fresa frontale per trattore matricola n. F04425F e n. 12 viti di sicurezza + n. 12 dadi autobloccanti plastica – consegna VF 11/02/2012 – targa VF 26605	
231104865	BO	CONTAINER ISO 10” – EDILEUGANEA – CT042 – consegna 24/08/2015 (colonna mobile) – COMODATO 2016	
231104919	BO	CONTAINER ISO 10” – EDILEUGANEA – CT046 – consegna 24/08/2015 (colonna mobile) – COMODATO 2016	
2000002999	BO	RIMORCHIO STRADALE DOCAMMAIA (16 q.lj) – matr. ZA9D1600150A05978 – consegna 14/02/2013 – dist. Fontanelice – COMODATO 2016	
2000005291	BO	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (5 l/s) – matr. D27855 – consegna 14/02/2013 – dist. Fontanelice – COMODATO 2016	
2000003198	BO	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE – FIPS (6 l/s) – matr. 8044004 - consegna 14/02/2013 – dist. Fontanelice – COMODATO 2016	
2000005288	MO	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (5 l/s) – matr. D27852 – consegna 02/02/2017 – COMODATO 2016	
2000002997	MO	RIMORCHIO STRADALE DOCAMMAIA (16 q.lj) – matr. ZA9D1600150A05976 – consegna 02/02/2017 – COMODATO 2016	
2000003197	RN	ELETTROPOMPA SOMMERGIBILE – FIPS (6 l/s) – matr. 8044005 – COMODATO 2016	
2000005290	RA	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (5 l/s) – matr. D27854 – COMODATO 2016	
2000002995	RA	RIMORCHIO STRADALE DOCAMMAIA (16 q.lj) – matr. ZA9D1600150A05974 – COMODATO 2016	
2000005289	PC	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (5 l/s) – matr. D27853 – COMODATO 2016	
2000002998	PC	RIMORCHIO STRADALE DOCAMMAIA (16 q.lj) – matr. ZA9D1600150A05977 – COMODATO 2016	
2000005287	RE	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (5 l/s) – matr. D27851 – COMODATO 2016	
2000002996	RE	RIMORCHIO STRADALE DOCAMMAIA (16 q.lj) – matr. ZA9D1600150A05975 – COMODATO 2016	
2000003117	PR	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI (4 l/s) – matr. D27375 – COMODATO 2016	

2000007196	PR	CARRELLI STRADALE – ELLEBI – matr. ZEBLB14159AA63070 - COMODATO 2016	
2000007195	FE	CARRELLI STRADALE – ELLEBI – matr. ZEBLB14159AA62907 - consegna 04/01/2017 - COMODATO 2016	
2000016754	N.E. 2015	PC FERRARI GORDON UNICO ALL IN ONE 22" COMPLETO DI TASTIERA MOUSE S/FILI WIN PROF SN 47733W05 – 14127711A5T0082	
2000016755	N.E. 2015	PC FERRARI GORDON UNICO ALL IN ONE 22" COMPLETO DI TASTIERA MOUSE S/FILI WIN PROF SN 47733W05 – 14127711A5T0029	
2000016756	N.E. 2015	NOTEBOOK TECRA 15" ACQUISTO 2014	
2000016757	N.E. 2015	PC SYNOLOGY DS214+NAS 2 HDD DA 3 TB 2,5" ACQUISTO 2014	
2000016758	N.E. 2015	MACCHINA FOTOGRAFICA – KIT GO PRO + RELATIVI ACCESSORI – ACQUISTO 2014	
2000016759	N.E. 2015	MACCHINA FOTOGRAFICA – KIT GO PRO + RELATIVI ACCESSORI – ACQUISTO 2014	
2000016760	N.E. 2015	MACCHINA FOTOGRAFICA – KIT GO PRO + RELATIVI ACCESSORI – ACQUISTO 2014	
2000016761	N.E. 2015	MACCHINA FOTOGRAFICA CANON PIXMA IP110 – ACQUISTO 2014	
2000016762	N.E. 2015	STAMPANTE CANON IMAGE RUNNER 1100 – SN QPX17272 -ACQUISTO 2014	
2000016763	N.E. 2015	STAMPANTE CANON IMAGE RUNNER 1100 – SN QPX17273 -ACQUISTO 2014	
2000016764	N.E. 2015	STAMPANTE EPSON STYLUS PHOTO R2000 – ACQUISTO 2014	
2000016771	N.E. 2015	ASPIRATORE INDUSTRIALE STORM 3600 – COD. AA0820049 – SN N4520100	
2000016772	N.E. 2015	CARRELLI ELEVATORE – MX 1016 – SN: AF 0354573	
2000016773	N.E. 2015	CHIAVI BUSSOLA ESAGONALE SERIE ½ NE USAG – SN AK0533030	
2000016774	N.E. 2015	SET CHIAVI BUSSOLA ¼ POLL STAHLWILLEAS1012104	
2000016775	N.E. 2015	SET CHIAVI BUSSOLA ¼ POLL STAHLWILLEAS1012104	
2000016776	N.E. 2015	ARMADIO BLINDATO DI SICUREZZA H P 3180 – SN AQ0821103	



2000016777	N.E. 2015	MACCHINA FOTOGRAFICA DIGITALE – NIKON D7100 + 18-105 F3, 5/5,6 – SN 4442722	
2000016778	N.E. 2015	VIDEOCAMERA DIGITALE – GO PRO HERO 3 BLACK EDITION PLUS – SN H3B+B1013023215	
2000016779	N.E. 2015	VIDEOCAMERA DIGITALE – GO PRO HERO 3 BLACK EDITION PLUS – SN H3B+B09133E37E3	
2000016780	N.E. 2015	VIDEOCAMERA DIGITALE – GO PRO HERO 3 BLACK EDITION PLUS – SN H3B+B09133D8E00	
2000016781	N.E. 2015	VIDEOCAMERA DIGITALE – GO PRO HERO 3 BLACK EDITION PLUS – SN H3B+B101304FB5D	
2000016782	N.E. 2015	PC PORTATILE – NOTEBOOK 15,6” – 1 TB – 8GB- FULL HD WIN 8.1 – PROACQUISTO 2014 – SN JK5Y91EF100149	
2000017654	N.E. 2016	HYDRAULIC RESCUE HOIST /MATERIALE AERONAUTICO)	
2000017671	N.E. 2016	COMPUTER FERRARI ALL IN ONE UNIVO V	
2000017672	N.E. 2016	PC PORTATILE SATELLITE TOSHIBA R50	
2000017673	N.E. 2016	VIDEOPROIETTORE EPSON EB-1771W	
2000017674	N.E. 2016	STAMPANTE MULTIFUNZIONE CANON IR 1133A	
2000017675	N.E. 2016	STAMPANTE MULTIFUNZIONE CANON IR 1133A	
2000017903	N.E. 2016	PIATTAFORMA AEREA SEMOVENTE X10 EW WIND STANDARD	
231106654	BO	MOTOPOMPA: VARISCO – Mod. ET4PL – distacc. Fontanelice – consegna 27/12/2016	
2000002993	BO	MOTOPOMPA GALLEGGIANTE : ACQUAFAS – Mod. HP – distacc. Fontanelice – consegna 27/12/2016	
231109739	BO	GRUPPO ELETTROGENO 10 KW : Marca KELLY– distacc. Monghidoro – consegna 27/12/2016	
2000017259	BO	CONTAINER ISO 10” – Marca SOGESI – Mod. ISO 10” – distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
2000005241	BO	TORRE FARO – DOCAMMA – Mod. GT 35 – 5 KW– distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
231106655	BO	MOTOPOMPA – VARISCO – ET4PL – MP 307 – distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	

231104327	BO	MOTOPOMPA DA FANGO – CAFFINI – Libellula B – MP 307 – distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
231109742	BO	GRUPPO ELETTROGENO 10 KW – KELLY – 10DZ - distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
2000007276	BO	MOTOSEGA – STIHL – MS 270 – distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
2000007278	BO	MOTOSEGA – STIHL – MS 270 – distacc. Molinella – consegna 04/08/2016	
2000007284	BO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007233	BO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007236	BO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007242	BO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007230	BO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007231	MO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007244	MO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007232	MO	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007247	PC	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007237	PR	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007227	RE	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007238	FE	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007228	RA	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007239	FC	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	
2000007229	RN	MOTOSEGA – STIHL 064 (lama 45)	

p. Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Il Direttore

Maurizio Mainetti

(firmato digitalmente)

p. la Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna

Il Direttore

-----

(firmato digitalmente)

p. il Ministro dell'Interno

Il Prefetto di Bologna

Patrizia Impresa

(firmato digitalmente)

Bologna, Lì (ultima data firma digitale)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 APRILE 2019, N. 505

**Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 11/2019. Integrazione della delibera di Giunta regionale n. 124/2019 per stanziamento di ulteriori risorse in favore degli Enti Locali danneggiati dalla chiusura del tratto stradale SS 3bis Tiberina E45 per l'attuazione di misure di sostegno socio-economico del territorio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- la Legge n. 225/1992 e s.m.i. recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

- il D. Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

## Premesso:

- che in data 16 gennaio 2019 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo emanava il provvedimento di sequestro preventivo, n. 6770/2018RG mod. 44 e n. 46/19 RgG GIP, del Viadotto "Puleto" ubicato nel comune di Pieve Santo Stefano (AR) tra il km 162+010 ed il km 162+210 della S.S. n. 3-bis Tiberina, E45 Orte-Ravenna, con immediata interruzione del traffico veicolare in entrambe le direzioni;

- che in conseguenza di tale provvedimento, in pari data, ANAS - Area Compartimentale della Toscana, competente per territorio, disponeva la chiusura totale della S.S. n. 3-Bis Tiberina e l'interdizione al transito veicolare sul sopra richiamato viadotto "Puleto"; mentre ANAS - Area Compartimentale dell'Emilia-Romagna - con Ordinanza n. 13/2019/BO, disponeva la chiusura al traffico sul tratto di propria competenza della S.S. n. 3-Bis Tiberina - Carreggiata Sud (Roma) - dal Km 168+200 (località Verghereto) al Km 162+698 (confine regionale) con uscita obbligatoria allo svincolo di Verghereto;

- che tale situazione determinava l'interruzione della viabilità tra Emilia-Romagna e Toscana e la spaccatura dell'intero sistema viario SO-NE dell'Italia centrale, di cui la S.S. n. 3-Bis Tiberina rappresenta la dorsale fondamentale;

## Dato atto:

- che, anche alla luce delle sopra citate ordinanze di ANAS, le evidenti problematiche connesse, tra l'altro, all'individuazione di possibili percorsi alternativi tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Toscana, conducevano alla dichiarazione dello stato di crisi regionale, con l'emanazione del D.P.G.R. n. 11 del 24/1/2019;

- che con D.P.G.R. n. 12 del 28/1/2019 lo stato di crisi regionale veniva esteso ai Comuni di Roncofreddo (FC), Sogliano al Rubicone (FC) e Sant'Agata Feltria (RN);

- che, con propria deliberazione n. 124/2019, veniva disposto il trasferimento di fondi, per un importo di € 250.000,00, in

favore all'Unione dei Comuni Valle del Savio (Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto) per l'attuazione delle prime misure di assistenza e sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive danneggiate dalla situazione di crisi regionale sul territorio colpito, con estensione territoriale per come da D.P.G.R. n. 12/2019;

- che, ad oggi, a distanza di oltre due mesi, risulta la riapertura solo parziale dell'arteria, limitatamente al traffico leggero, con il conseguente perdurare delle ripercussioni sul flusso veicolare regionale e nazionale;

- che con comunicazione Nota Prot. PG/2019/0106244 del 24/1/2019, sentite le Regioni Toscana ed Umbria, veniva richiesta, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 1/2018, l'adozione della deliberazione di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, con riferimento al territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;

- che, ad oggi, il Governo Nazionale non ha adottato alcuna decisione in merito;

## Tenuto conto:

- dei disagi sociali ed economici sulla popolazione e sulle attività economiche e produttive dei territori della Romagna, con particolare riferimento ai Comuni dell'Unione dei Comuni Valle del Savio (Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto) e dei Comuni di Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e Sant'Agata Feltria, caratterizzati da una forte connotazione turistica e da un pendolarismo scolastico che, chiaramente, si fondano sull'efficienza dei collegamenti stradali;

- che, con Nota Prot. n. 15119 del 29 marzo 2019, acquisita, in pari data, al protocollo dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al n. 16904, l'Unione dei Comuni Valle del Savio trasmetteva: un "Report indagine situazione di disagio" in cui veniva fornito un quadro analitico della situazione, un "Avviso Pubblico" in cui rendeva noti i criteri per poter accedere al successivo bando per le concessioni dei contributi e, contestualmente, richiedeva alla Regione Emilia-Romagna un ulteriore trasferimento di fondi necessario per la realizzazione delle azioni di assistenza e sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive del territorio colpito dalle conseguenze della chiusura del tratto stradale;

## Atteso:

- che già il D.P.G.R. n. 11/2019 di dichiarazione dello stato di crisi regionale interveniva immediatamente a sostegno del territorio colpito mettendo a disposizione un primo importo di euro 250.000,00;

## Considerata:

- fondata l'esigenza, sulla base del report prodotto dall'Unione Valle del Savio, delle azioni di assistenza e sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive del territorio colpito dalle conseguenze della chiusura del tratto stradale;

## Valutato:

- opportuno procedere al trasferimento di ulteriori fondi, ritenuto congruo nella misura di € 250.000,00, integrativi rispetto a quelli della citata propria deliberazione n. 124/2019, per la realizzazione delle azioni di assistenza e sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive del territorio colpito dalle conseguenze della chiusura del tratto stradale;

Ritenuto:

- di dover provvedere in merito alle modalità del sopra descritto trasferimento di fondi;

Visti:

- il D. Lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270/2016: “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016: “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016: “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017: “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13/10/2017 e PG/2017/779385 del 21/12/2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 122/2019: “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”, contenente anche nel relativo allegato D la “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

- n. 56/2016 con cui è stato conferito all’Ing. Paolo Ferrecchi, fino al 30 giugno 2020, l’incarico di Direttore Generale del Dipartimento “Cura del territorio dell’ambiente”

- n. 1129/2017 con cui è stato rinnovato al Dott. Maurizio Mainetti, fino al 31 dicembre 2020, l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare mandato al Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di trasferire, all’Unione dei Comuni Valle del Savio (Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto), l’importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), per l’attuazione di ulteriori misure di assistenza e sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive danneggiate dalla situazione di crisi regionale di cui al D.P.G.R. n. 11 del 24.01.2019 ed al D.P.G.R. n. 12 del 28/1/2019, di estensione territoriale ai Comuni di Roncofreddo (FC), Sogliano al Rubicone (FC) e Sant’Agata Feltria (RN), integrative rispetto a quelle della propria deliberazione n. 124/2019;
2. di subordinare il trasferimento dell’importo sopra descritto alla formale trasmissione dei bandi che l’Unione dei Comuni Valle del Savio, in ottemperanza a quanto previsto nelle comunicazioni PC/2019/0003814, PC/2019/0004341 e PC/2019/0016904, a seguito della redazione, dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna/Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per un preventivo controllo;
3. di dare atto che il soggetto attuatore per gli interventi di cui al comma 1 rimane l’Unione dei Comuni Valle del Savio, che curerà tutti agli aspetti amministrativi ed operativi, dei predetti interventi (istituzione e rendicontazione della misura, informazione verso i cittadini, redazione bandi, acquisizione domande, istruttoria, controlli e procedura di erogazione etc.) per tutto il territorio colpito, ivi compresi i Comuni di Roncofreddo (FC), Sogliano al Rubicone (FC) e Sant’Agata Feltria (RN);
4. di dare atto che l’importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) risulta già allocato sul capitolo U16006 “Contributi a Province e Comuni a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale per erogazione a favore di soggetti privati ed imprese danneggiati (artt. 8 E 9 L.R. n. 1/05)” del bilancio pluriennale 2019/2021 – Annualità 2019 dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per come proveniente, a seguito di trasferimento, dal capitolo U47307 “Contributi all’Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l’attuazione delle finalità previste dalla L.R. n. 1/2005 (art. 24, comma 1, lett. A)” del bilancio della Regione Emilia-Romagna;
5. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
6. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 APRILE 2019, N. 523

**Approvazione del Piano della Diga di Isola Serafini**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visto:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” e s.m.i.;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 (pubblicata in G.U. 4/11/2014) recante “Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”;

- il decreto legislativo 2/1/2018, n. 1 “Codice della protezione civile”;

## Richiamate:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile” e s.m.i., per quanto applicabile;

- la L.R. 30/7/2015, n. 13 rubricata “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e s.m.i., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7/4/2014, n. 56, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione, e quindi anche quello dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ora Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (articoli 19 e 68);

- le proprie deliberazioni n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii., la Giunta regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 1/5/2016 e 1/8/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

## Richiamate, altresì:

- il Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 32446 del 31 ottobre 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Isola Serafini;

- la propria deliberazione n.728 del 21 maggio 2018 “Prime disposizioni in attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della protezione civile”;

Considerato che con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della protezione civile”:

- le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del decreto legislativo n. 1 del 2/1/2018 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

- fino all'adozione dei provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti (Capo VII Norme transitorie, di coordinamento e finali artt. 47 - 48 - 49 - 50);

- le disposizioni del decreto legislativo n. 1 del 2/1/2018 si applicano alle attività, deliberazioni, atti e provvedimenti posti in essere o emanati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

- fino alla pubblicazione delle direttive del Presidente del

Consiglio dei Ministri adottate ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, o fino ai termini eventualmente in esse indicati, restano in vigore le direttive e gli altri provvedimenti adottati ai sensi della previgente normativa in materia di protezione civile;

## Premesso che:

- con nota 0022335 del 3/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile 2015:

- l'Atto di Approvazione del Programma di Aggiornamento dei Documenti di protezione civile delle dighe adottato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie e finali della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- lo schema di documento tipo che dovrà essere adattato alle specificità delle dighe e dei territori interessati;

- chiesto alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della Direttiva P.C.M. 8/7/2014;

- con nota 0024642 del 2/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2015/0013502 del 3/12/2015 ha richiesto all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;

- con nota PC.2016.0015698 del 13/7/2016 l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per la traversa di Isola Serafini:

- l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della cassa;

- la portata massima transitabile a valle della cassa (Q<sub>Amax</sub>);

- la soglia di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>) e la soglia incrementale(ΔQ), tenuto conto della portata Q<sub>Amax</sub> e delle criticità dell'alveo di valle;

- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con riferimento ai parametri Q<sub>Amax</sub>, Q<sub>min</sub>, ΔQ di cui alla Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2017/0008644 del 23/2/2017, ha convalidato i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;

- l'U.T.G. Prefettura di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 32446 del 31 ottobre 2017 ha approvato il Documento di Protezione Civile della Diga di Isola Serafini;

- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito all'approvazione da parte della Prefettura – U.T.G. di Piacenza del Documento di Protezione Civile della Diga di Isola Serafini e in attuazione della Direttiva P.C.M. del 8/7/2014, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2018/0047349 del 9/10/2018, ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini con tutti i soggetti interessati;

- il Servizio Area Affluenti Po, in seguito al suddetto incontro, con nota acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2018/0057641 del

28/11/2018, ha trasmesso ai medesimi soggetti la bozza del Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini ed i relativi allegati, al fine di consentire di formulare eventuali osservazioni e proposte di modifica e la validazione dei dati contenuti;

- con nota PC/2019/0002584 del 18/1/2019 l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, ha trasmesso il Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini alla Prefettura – U.T.G. di Piacenza ai fini del raccordo;

- la Prefettura – U.T.G. di Piacenza con nota 0008715 del 28/2/2019 acquisita agli atti dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. PC/2019/0010749 del 1/3/2019, ha espresso parere favorevole al Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini ai fini del raccordo;

Ravvisato che si può procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini e dei relativi allegati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16/5/2016 "Approvazione incarichi Dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso civico, della Sicurezza del Trattamento dei Dati personali, e Dell'anagrafe per la Stazione Appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 979 del 25/6/2018 "Approvazione delle modifiche organizzative dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 1059 del 3/7/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie ed Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- n. 1129 del 24 luglio 2017, "Rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 1526 del 17/9/2018 "Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001, presso l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- n. 1665 dell'11/10/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 122 del 28/1/2019 "Approvazione piano triennale di

prevenzione della corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Viste inoltre:

- la determinazione dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2204 del 22/6/2018 "Modifiche all'assetto organizzativo dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la determinazione dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 2238 del 26/6/2018 "Rinnovo incarichi dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la determinazione dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 3446 del 28/9/2018 "Incarichi dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

- la determinazione n. 4554 del 10/12/2018 "Direttiva sul modello organizzativo, sistema di governo e attività dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";

Visto il D.Lgs. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 700 del 28/2/2018 dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa;
2. di approvare il Piano di Emergenza della Diga di Isola Serafini e i relativi allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto degli allegati al Piano, si provvederà con atto del Direttore dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa ai soggetti interessati;
4. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in premessa;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

# PIANO DI EMERGENZA DIGA DI ISOLA SERAFINI

Anno redazione Piano 2018

N. atto di approvazione

Delibera di Giunta Regionale n.

data



<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
2.1. Bacino del Fiume Po.....	6
2.2. Diga di Isola Serafini.....	8
2.3. Sismicità dell'area .....	11
<b>3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI .....</b>	<b>12</b>
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento .....	12
3.2. Elementi esposti .....	13
3.3. Strutture operative .....	13
3.4. Aree logistiche per l'emergenza .....	15
3.5. Materiali e mezzi.....	16
3.6. Cartografie .....	16
<b>4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA .....</b>	<b>17</b>
4.1. Parametri di attivazione delle fasi .....	18
4.1.1. Rischio diga .....	18
4.1.2. Rischio idraulico a valle.....	20
4.2. Comunicazione delle fasi .....	21
4.2.1. ENEL GREEN POWER S.p.A. (gestore) .....	21
4.2.2. Agenzia STPC .....	24
<b>5. MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>25</b>
5.1. Gestore (ENEL GREEN POWER S.p.A.) .....	27
5.2. Agenzia STPC.....	31
5.3. Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza .....	35
5.4. AIPO .....	37
5.5. Centro Funzionale ARPAE SIMC.....	39
5.6. Prefettura - UTG di Piacenza.....	41
5.7. Comuni e Unioni di Comuni.....	44
5.8. Provincia di Piacenza .....	49
5.9. Vigili del Fuoco.....	52
5.10. Sanità .....	54
5.11. Enti gestori di reti ed infrastrutture .....	56
5.12. Servizio geologico sismico e dei Suoli.....	58
5.13. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato .....	59

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

<b>6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>61</b>
<b>7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>63</b>
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali .....	63
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali .....	64
<b>8. ALLEGATI .....</b>	<b>65</b>
Allegato 1. Documento di Protezione Civile .....	66
Allegato 2. Modello per le comunicazioni .....	67
Allegato 3. Recapiti utili e di emergenza .....	70
Allegato 4. Elementi esposti .....	77
Allegato 5. Strutture operative.....	79
Allegato 6. Aree logistiche per l'emergenza .....	82
Allegato 7. Materiali e mezzi .....	83
Allegato 8. Cartografia .....	86

## SIGLE E ACRONIMI

AIPO = Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Agenzia STPC = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Prevenzione, gestione emergenze e volontariato

Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza = Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

ARPAE SIMC CF = Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale

DG Dighe = Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

UTD = Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Gestore = ENEL GREEN POWER S.p.A.

F.C.E.M. = Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione

PED = Piano di Emergenza Diga

Prefettura - UTG = Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

## 1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Isola Serafini, la quale, per altezza dello sbarramento e per volume dell’invaso, risponde ai requisiti di “grande diga”<sup>1</sup>.

I contenuti del piano tengono in considerazione e sono coerenti con quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga di Isola Serafini, approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 32446 del 31/10/2017.

Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga di Isola Serafini prevedono nel proprio piano di protezione civile comunale o di ambito, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

---

<sup>1</sup> *opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi*

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

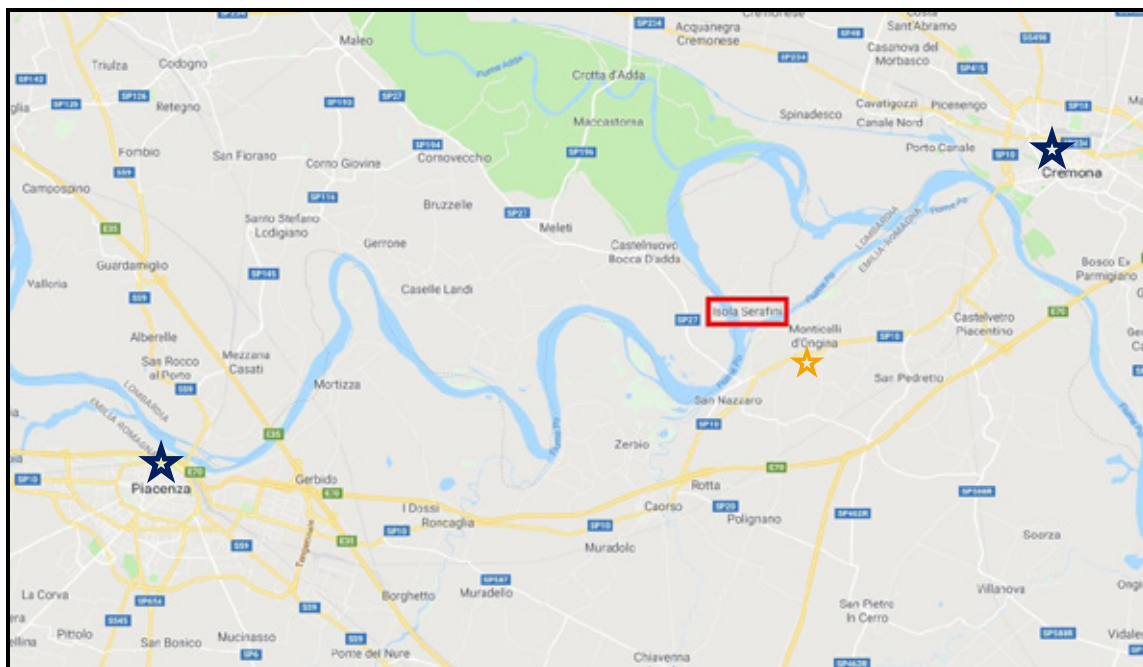
### 2.1. BACINO DEL FIUME PO

Il principale corso d'acqua italiano è il fiume Po che, nascendo dal Monviso, in Piemonte, si estende per una lunghezza pari a 652 km ed è alimentato nel suo corso meandriforme da ben 141 affluenti.

Il fiume sottende un bacino idrografico che è il più esteso d'Italia, interessando 7 regioni, tra le quali l'Emilia-Romagna.

L'evoluzione idrografica del corso d'acqua che "entra" in Emilia-Romagna dal territorio provinciale di Piacenza, crea rami che vanno a caratterizzare diverse isole fluviali, la più grande delle quali è **Isola Serafini**, situata nei pressi della foce dell'Adda, ma estesa per circa 10 km<sup>2</sup> all'interno del comune di Monticelli d'Ongina.

Isola Serafini è situata tra la città di Piacenza, una ventina di chilometri ad ovest dell'isola, e Cremona, pochi chilometri ad est, ed è collegata alla terraferma da un ponte, sulla sponda emiliana, che la mette in comunicazione con Monticelli d'Ongina, distante 3,5 km.



1. Inquadramento cartografico

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

L'isola ospita una centrale idroelettrica che produce energia sfruttando il dislivello creato da uno sbarramento, la Diga di Isola Serafini.



2. Diga di Isola Serafini (fonte <http://www.giornalemetropolitano.it>)

Il bacino sotteso dalla Diga si estende per **43.230 km<sup>2</sup>**, sviluppandosi tra la quota massima di **3.841 m. s.l.m.** (Monviso) e quella minima di **41 m. s.l.m.** (diga di Isola Serafini).

Il fiume Po, a valle della Diga, scorre su terreni appartenenti alla bassa pianura piacentina e la dinamica fluviale è la principale responsabile della formazione di questo settore della pianura, con formazione di depositi alluvionali tardo Pleistocenici ed Olocenici la cui genesi è legata alla deposizione susseguente alle divagazioni dell'alveo ed agli episodi di piena del Po; in tale settore, il fiume presenta un alveo poco profondo, largo quasi un chilometro, dove l'acqua scorre lentamente soprattutto dopo la realizzazione dello sbarramento idroelettrico di Isola Serafini. Oltre al Fiume Po, altri elementi idrografici salienti sono rappresentati dai suoi tributari di destra, Torrente Arda e Torrente Ongina.

A valle del manufatto, sono presenti i Comuni di Monticelli d'Ongina, Villanova sull'Arda e Castelvetro Piacentino che sono i territori maggiormente interessati dall'opera idraulica; il centro abitato del primo, si trova in direzione sud-est a circa 1,7 km. dalla centrale idroelettrica. Il Fiume Po, a circa 10 km a valle dello sbarramento è attraversato dalle seguenti infrastrutture viarie:

- Strada Provinciale n. 10 "Padana Inferiore";
- Ponte ferroviario Fidenza - Cremona;
- Ponte autostrada A21.

Inoltre, gli strumenti di pianificazione sovraordinata, nello specifico il PTCP vigente (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) redatto dalla Provincia di Piacenza, colloca la diga di Isola Serafini all'interno dell'Unità di Paesaggio di pertinenza del F. Po - "Sub. Unità 1b. del Fiume Po meandriforme e antico", caratterizzata sia da un utilizzo del suolo di tipo estensivo con presenza diffusa di colture seminative e pioppeti nelle aree golenali, sia da colture intensive (frutteti).

## 2.2. DIGA DI ISOLA SERAFINI

L'impianto è situato sul Fiume Po, in Comune di Monticelli d'Ongina (PC), nelle vicinanze della confluenza con il Fiume Adda. Costruito dalla SIMA-Verona nel 1962, la sua finalità consiste nella produzione di energia idroelettrica.

Lo sbarramento è stato realizzato mediante una traversa mobile avente 11 luci, ciascuna dell'ampiezza di 30 m; la lunghezza dell'opera è di circa 362 metri e la larghezza, misurata fra l'estremità a monte e quella a valle delle pile, è di 34 m.



3. Diga di Isola Serafini (fonte <http://www.ilgiornaledelpo.it>)

Il livello normale di ritenuta è a quota 41 m s.l.m., quota alla quale l'invaso non interessa le zone golenali, restando nell'alveo ordinario del fiume.

Sia in sponda destra che in sponda sinistra, sulla prosecuzione dello sbarramento, sono stati realizzati diaframmi che, attraversando la golena, vanno a terminare contro l'argine maestro; sono profondi 10 m sotto il piano campagna, assolvendo ad un duplice scopo: evitare la filtrazione durante l'esercizio normale e, quando le acque invadono le golene, impedire la formazione di alvei secondari, funzionando da soglia fissa tracimabile.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Oltre allo sbarramento, l'opera è composta da una centrale con opere di presa e canale di scarico e dalla conca di navigazione.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga di Isola Serafini come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Piacenza con Decreto Prefettizio n. 32446 del 31/10/2017.

### Generalità

- Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento:	Monticelli d'Ongina
- Provincia:	Piacenza
- Regione:	Emilia-Romagna
- Corso d'acqua sbarrato:	Fiume Po
- Corsi d'acqua a valle:	Fiume Po
- Bacino idrografico:	Fiume Po
- Periodo di costruzione:	1952-1961
- Ente Gestore:	ENEL GREEN POWER S.p.A.

### Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente):	(D) - Traversa fluviale
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	26,50 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	19.000.000 m <sup>3</sup>
- Utilizzazione prevalente:	idroelettrico
- Stato dell'invaso:	esercizio normale
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	43.230 km <sup>2</sup>
- Quota massima di regolazione:	41,50 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso:	41,50 m s.l.m.
- Quota massima della piena di riferimento del 1957 <sup>2</sup> :	44,84 m s.l.m.

### Limitazione di invaso

- Quota autorizzata <sup>3</sup> :	41,00 m s.l.m.
- Volume di laminazione compreso tra le quote massime di regolazione e invaso:	non noto

<sup>2</sup> La portata di 12.800 m<sup>3</sup>/s e la quota di 44,84 m s.l.m. sono dati progettuali e riguardano l'evento di piena registratosi nel 1957 come da F.C.E.M. vigente. (La piena di riferimento 12.800 m<sup>3</sup>/s è esitata dalle 11 luci con paratoie totalmente aperte e dalla golena sinistra con un livello a monte della traversa di 44.84 m s.l.m.)

<sup>3</sup> Con nota prot. n. 16888/3<sup>^</sup> del 29 dicembre 1964 l'Ufficio del Genio Civile di Piacenza del Provveditorato alle OO.PP. della Regione Emilia-Romagna ha imposto una limitazione alla quota di massima regolazione per motivi indipendenti dalla sicurezza dell'opera e delle popolazioni a valle, ma al fine di contenere effetti negativi "sulla falda interessante l'abitato di S. Nazzaro e la relativa fognatura" a monte della diga.



**Portate caratteristiche degli scarichi**

- Portata massima scaricata dalla traversa alla quota di massima regolazione e/o invaso di 41,50 m s.l.m.: 11.370 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima scaricata dalla traversa alla quota autorizzata di 41,00 m s.l.m.: 10.100 m<sup>3</sup>/s
- Portata massima scaricata dalla traversa durante la piena di riferimento del 1957<sup>1</sup>: 12.800 m<sup>3</sup>/s
- Portata di massima piena del Po associata al periodo di ritorno T = 1000 anni 16.840 m<sup>3</sup>/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica ( $Q_{\max}$ )<sup>4</sup>: 8.500 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga ( $Q_{\min}$ )<sup>4</sup>: 6.500 m<sup>3</sup>/s

Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali ( $\Delta Q$ )<sup>4</sup> per portate scaricate superiori a 6.500 m<sup>3</sup>/s ( $Q_{\min}$ ): 1.000 m<sup>3</sup>/s

Soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione di preallerta per rischio idraulico a valle: 4.000 m<sup>3</sup>/s

**Accessi alla diga:**

- in sponda destra: dalla SS10 Piacenza-Cremona si devia su una strada comunale arginale con ponte sul canale di scarico della centrale idroelettrica. L'ingresso principale è in prossimità della sponda destra dello sbarramento; l'ingresso secondario è in prossimità della conca di navigazione a destra del canale di scarico della centrale;
- in sponda sinistra: dalla SP27 si devia su una strada privata il cui tracciato coincide in gran parte con il diaframma in calcestruzzo e conduce alla diga. Questo percorso è precluso ai mezzi del Gestore. L'accesso in sponda sinistra è pertanto attualmente solo pedonale tramite la passerella di coronamento alla quale si accede con una scala in cemento armato in spalla destra.

Alle pile della diga si accede dalla passerella di coronamento mediante scale in ferro alla marinara.

**Autorità idraulica a valle della diga:**

- AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Piacenza (sponda emiliana), Ufficio Operativo di Cremona e Milano (sponda lombarda). Ufficio Servizio di Piena

**Comuni interessati dalla diga:**

- Provincia di Piacenza: Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda
- Provincia di Lodi: Castelnuovo Bocca d'Adda
- Provincia di Cremona: Crotta d'Adda, Spinadesco e Cremona, Gerre dè Caprioli

<sup>4</sup> Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di  $Q_{\max}$ ,  $Q_{\min}$  e  $\Delta Q$ : AIPO prot. n. 4539 del 23/02/2017

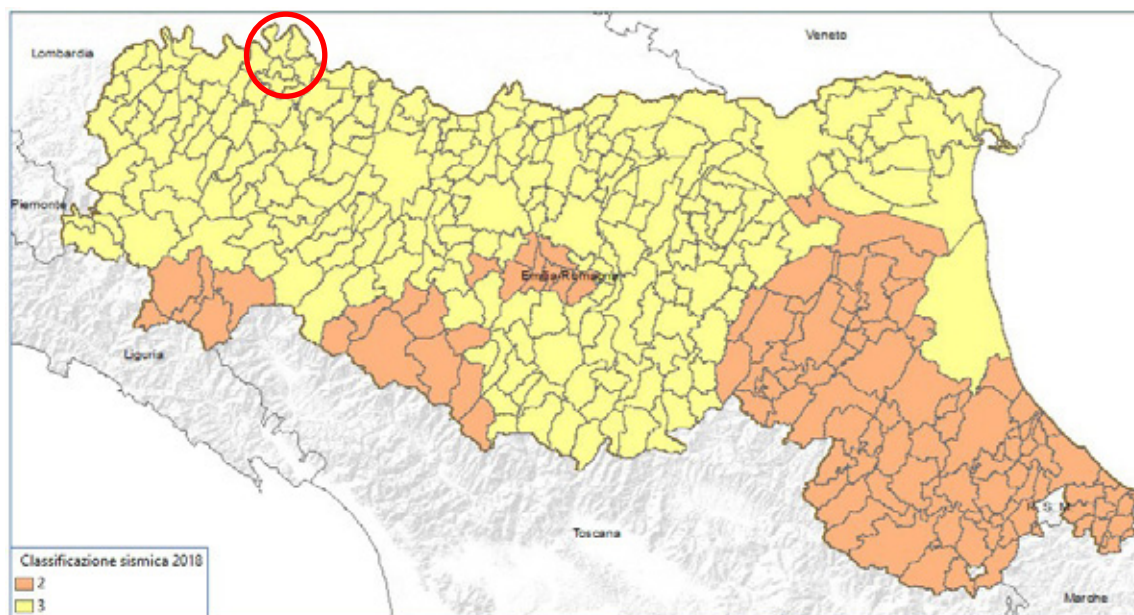
Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 2.3. SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni di Monticelli d'Ongina, ove è situato lo sbarramento, di Castelvetro Piacentino e di Villanova sull'Arda, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona 3, a sismicità bassa, ossia in un territorio in cui i forti terremoti sono rari.



4. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

### 3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

#### 3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

In base alla Circolare n. 1125 del 28.08.1986 della Direzione Generale delle Acque e degli Impianti elettrici<sup>2</sup> (Min. dei LL.PP.), i concessionari di dighe di ritenuta erano tenuti ad “effettuare apposite indagini e rilevamenti sugli effetti delle piene artificiali connesse a **manovre degli organi di scarico** che si sono verificate nel passato a valle dello sbarramento e studi teorici tendenti ad individuare il profilo dell'onda di piena artificiale nel corso d'acqua a valle dello sbarramento stesso,..”.

La Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 352 del 04.12.1987, inoltre, prescriveva al concessionario delle opere di ritenuta l'obbligo di determinare le caratteristiche dell'onda di piena conseguente ad **ipotetico collasso** dello sbarramento e l'individuazione delle aree soggette ad allagamento ai fini della protezione civile.

ENEL GREEN POWER S.p.A., gestore della diga di Isola Serafini, ha commissionato gli studi suddetti all'Istituto Sperimentale Modelli e Strutture (ISMES), verificati e approvati successivamente dal Centro Ricerca Idraulica e Strutturale (CRIS) di ENEL.

Gli studi, conclusi nel 1993, descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell'alveo e delle zone a valle dello sbarramento e analizzano la propagazione delle onde di piena nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico (rif. Circ. Min. LL.PP. 28.08.1986 n. 1125);
- crollo della diga (rif. Circ. Min. LL.PP. 04.12.1987 n. 352).

Le simulazioni operate, in conformità alla Circ. Min. LL.PP. 28.08.1986 n. DSTN/2/22806, interessano un'area che si estende dalla diga fino alla sezione d'alveo posta a ca 20 km di distanza, in corrispondenza del ponte della autostrada A21 sul Fiume Po (Comune di Castelvetro Piacentino).

#### **SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI**

Le aree cartografate per lo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato 8) sono quelle riportate nello studio “Calcolo del profilo delle onde di piena artificiali a valle della Diga di Isola Serafini” dell'Istituto Sperimentale Modelli e Strutture (ISMES), verificato e approvato successivamente dal Centro Ricerca Idraulica e Strutturale (CRIS) di ENEL (Dicembre 1991).

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 8) sono quelle riportate nello studio "Diga di Isola Serafini - Calcolo dell'onda di sommersione conseguente all'ipotetico collasso dell'opera di ritenuta ai sensi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 352 del 4 dicembre 1987" dell'Istituto Sperimentale Modelli e Strutture (ISMES), verificato e approvato successivamente dal Centro Ricerca Idraulica e Strutturale (CRIS) di ENEL (Ottobre 1993).

Lo scenario descritto nello studio termina in corrispondenza del ponte sul fiume Po dell'autostrada A21, nel Comune di Castelvetro Piacentino, ma potrebbe interessare, più a valle, le aree golenali ricomprese tra gli argini maestri dei Comuni di Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda. In tali aree sono presenti attività agricole, ricreative, produttive e abitazioni civili.

In ragione di ciò, nell'Allegato 4 si è ritenuto opportuno indicare, per i Comuni di Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda, anche le attività potenzialmente esposte non ricomprese nello scenario di collasso del gestore, ma localizzate più a valle, in golena.

### 3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi esposti:

- ▶ aziende agricole
- ▶ attività produttive
- ▶ attività ricettive e ricreative
- ▶ aziende/stabilimenti soggetti ad AIA

Tali elementi sono elencati nell'Allegato 4 e vengono interessati solo in caso di collasso dello sbarramento.

All'interno delle aree potenzialmente esondabili, non sono stati individuati depositi, magazzini, strutture sanitarie, scuole o aziende a rischio di incidente rilevante.

Sono stati inoltre rappresentati:

- ▶ ponti
- ▶ località

### 3.3. STRUTTURE OPERATIVE

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento dell'emergenza al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

Le tipologie di centro di coordinamento e le funzioni di supporto da attivare, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento, degli scenari in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali.

Nell'Allegato 5 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano e la composizione del Centro Coordinamento Soccorsi; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

#### **CCS - Centro Coordinamento Soccorsi**

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS, che ha sede in Prefettura, è presieduto dal Prefetto o da un funzionario delegato ed è composto secondo quanto indicato nella tabella "Funzioni di supporto (CCS)" dell'Allegato 5.

#### **COM - Centro Operativo Misto**

Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più Comuni in supporto alle attività dei relativi Sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.

#### **COC - Centro Operativo Comunale**

Il COC è la struttura operativa comunale preposta alla gestione delle emergenze. Il COC viene deliberato da ogni Comune il quale individua contestualmente sia le persone incaricate di coordinare le 9 funzioni previste dal Metodo Augustus, sia la sede, appositamente attrezzata, che dovrà ospitare la struttura. Il COC rappresenta l'organo di supporto al Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione ed è attivato dal Sindaco stesso.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Piacenza, Emergenza Territoriale 118 Piacenza.

La disponibilità della singola struttura viene sempre verificata, dall'Ente o dalla struttura operativa competente, in caso di evento o in previsione dello stesso.

### **3.4. AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA**

La gestione di un'emergenza di protezione civile può richiedere l'utilizzo di aree adibite all'accoglienza della popolazione o alla sistemazione dei soccorritori e delle risorse.

Ciascun'area dev'essere individuata in un luogo sicuro rispetto alla tipologia di rischio considerato, ovvero tener conto delle caratteristiche dell'evento in atto o previsto (scenario di evento, popolazione esposta, ecc..) e soddisfare i requisiti di cui alle *"Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza"* del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001: requisiti quali, ad esempio, la raggiungibilità dell'area, la presenza di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali e un'adeguata capacità ricettiva.

Nell'Allegato 6 si riporta l'elenco delle aree d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

#### **Aree di attesa**

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione; in tali aree la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e dei centri di accoglienza.

#### **Aree di accoglienza coperta**

Strutture presenti sul territorio che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Possono essere alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, edifici destinati al culto, ecc.

In fase di pianificazione dovranno essere preventivamente individuate le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

#### **Aree di accoglienza scoperta**

Aree da destinare a tendopoli, roulotopoli o ad insediamenti abitativi di emergenza (containers) in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

#### **Aree di ammassamento**

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono aree e/o magazzini dove potranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali (ad esempio, tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.) attivate a supporto ed integrazione di quelle già presenti sul territorio.

Le aree di cui all'allegato 6 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

### 3.5. MATERIALI E MEZZI

Conoscere i materiali ed i mezzi che le associazioni di volontariato hanno a disposizione sul territorio provinciale ha l'obiettivo di creare una banca dati relativa alle risorse a cui poter fare ricorso per attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato.

Collaborando con i referenti del Coordinamento Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile è stata prodotta una banca dati con le schede dei mezzi ed attrezzature disponibili ai fini di Protezione Civile" che è stata allegata al Piano Provinciale d'Emergenza Rischio Idraulico approvato dalla Provincia nel 2012. Questa banca dati comprende autocarri, automobili, fuoristrada, carrelli appendice, imbarcazioni, tramogge, motopompe, gruppi elettrogeni, moduli bagno, docce, carrello cucina, carrelli specialistici, tende e altri materiali.

Nella tabella dell'Allegato 7 è riportato l'elenco delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto.

### 3.6. CARTOGRAFIE

La cartografia allegata al presente piano (Allegato 8) contiene i seguenti elementi cartografici:

- centri di coordinamento COC, COM e C.C.S
- aree logistiche per l'emergenza (di accoglienza, ammassamento e attesa)
- strutture operative
- infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
- eliporti
- località abitate
- sensori (idrometri e pluviometri)
- aree interessate dai 2 scenari di rischio (massima portata degli scarichi e collasso)

e nelle aree interessate dagli scenari di evento:

- Elementi critici della viabilità:
  - ▶ ponti
- Elementi esposti:
  - ▶ aziende agricole
  - ▶ attività produttive
  - ▶ attività ricettive e ricreative
  - ▶ aziende/stabilimenti soggetti ad AIA

## 4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia STPC.

### Legenda tabelle

$h$  = livello d'acqua nel serbatoio

$Q_s$  = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

$Q_{tot}$  = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$QA_{max}$  = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

$Q_{min}$  = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga



**4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI****4.1.1. Rischio diga**

<b>RISCHIO DIGA</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	PIENA	<p><math>h &gt; 41,00</math> m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota autorizzata (limitata di regolazione)</p>
	SISMA	Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	METEO	<p>Si teme o presume il superamento di</p> <p><math>h = 41,50</math> m s.l.m.</p> <p>Quota di massimo invaso</p>
	OSSERVAZIONI	Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico
	SISMA	<p>I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Anomali comportamenti di cui sopra</li> <li>2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportano: <ul style="list-style-type: none"> <li>•pericolo di rilascio incontrollato di acqua</li> <li>•pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde</li> </ul> </li> </ol>
	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>PERICOLO</b>	METEO	<b>h &gt; 41,50 m s.l.m.</b> Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massimo invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
<b>COLLASSO</b>	RILASCIO IN- CONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di <b>fenomeni di collasso</b> , anche parziali, o comunque alla <b>comparsa di danni all'impianto di ritenuta</b> o di <b>dissesto</b> interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un <b>evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</b>

**4.1.2. Rischio idraulico a valle**

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>		
<b>Fase di allerta</b>	<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO</b>
<b>PREALLERTA</b>	METEO	$Q_s \geq 4.000 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata scaricata tramite apertura di paratoie superiore alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione"
<b>ALLERTA</b>	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 6.500 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" ( $Q_{\text{min}}$ )

## 4.2. COMUNICAZIONE DELLE FASI

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da ENEL GREEN POWER S.p.A., gestore della diga, e dall’Agenzia STPC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni sono coerenti ed integrano quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga (Allegato 1) e vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell’Allegato 2 del presente piano.

### 4.2.1. ENEL GREEN POWER S.p.A. (gestore)

Nella comunicazione dell’attivazione di ciascuna fase, ENEL GREEN POWER S.p.A. riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell’invaso
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, ENEL GREEN POWER S.p.A. comunica l’evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l’avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai recapiti indicati nell’Allegato 3, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Si riportano esclusivamente gli enti e le strutture competenti per la Regione Emilia-Romagna, demandando alla lettura del documento di protezione civile (Allegato 1.) l’approfondimento sugli enti e le strutture della Regione Lombardia che ricevono le comunicazioni del gestore della diga.

### Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all’Allegato 2 a:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF

- AIPO U.O. di Piacenza
- UTD di Milano
- Prefettura - UTG di Piacenza (tranne in caso di *PREALLERTA*)

In caso di *PERICOLO* e di *COLLASSO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore invia la comunicazione anche ai Comuni di:

- Monticelli d'Ongina
- Castelvetro Piacentino
- Villanova sull'Arda

ed ai gestori delle principali infrastrutture viabilistiche:

- Provincia di Piacenza - Settore Infrastrutture e viabilità - Polizia provinciale
- Autovia Padana SpA:
  - A21 - PIACENZA-BRESCIA
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito all'UTD di Milano, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all'UTD di Milano sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Milano invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- AIPO U.O. di Piacenza
- Prefettura - UTG di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

In caso di **contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”**, applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

### Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Agenzia STPC
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
- ARPAE SIMC CF
- AIPO
- DG Dighe/UTD di Milano

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **4.000 m<sup>3</sup>/s**, condizione di attivazione della fase, che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **6.500 m<sup>3</sup>/s**, il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **1.000 m<sup>3</sup>/s**.

Solamente in caso di *ALLERTA*, il gestore invierà la comunicazione anche alla Prefettura - UTG di Piacenza.

#### 4.2.2. Agenzia STPC

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia STPC provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti:

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Piacenza
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile:
  - Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
  - Servizio Prevenzione, gestione emergenze e volontariato
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po
- Provincia di Piacenza
- Comuni di Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Consorzio di Bonifica di Piacenza
- Coordinamento del Volontariato di Piacenza
- Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA
- Autovia Padana SpA:
  - A21 - PIACENZA-BRESCIA
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- Compartimento Regionale Polizia Stradale
- ENEL Distribuzione SPA Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna
- IREN Emilia SpA
- 118 Emilia-Romagna

L'Agenzia STPC provvederà, inoltre, ad effettuare aggiornamenti relativi ad ulteriori comunicazioni significative pervenute dal gestore della diga.

## 5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per "rischio diga" e per "rischio idraulico a valle" attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga (approvato con Decreto Prefettizio n. 32446 del 31/10/2017 e allegato al presente piano).

Il modello individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - COM - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Ogni componente è tuttavia tenuta a valutare la situazione contingente e a mettere in campo le ulteriori azioni necessarie a prevenire o fronteggiare l'emergenza, quando necessario.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia STPC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale AllertaMeteo della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto concerne le azioni messe in campo dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

In occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, sentito il gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto differentemente dalla disposizione secondo la quale, in assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, la portata scaricata tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, a partire dalla fase di preallerta per rischio diga e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio e, nella fase decrescente, non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.1. GESTORE (ENEL GREEN POWER S.P.A.)

ENEL GREEN POWER S.p.A., gestore della Diga di Isola Serafini, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA PIENA</b>	Si tiene aggiornato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l’Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l’efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l’evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l’eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
<b>PREALLERTA SISMA</b>	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili

	Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica gli <b>esiti complessivi dei controlli</b> sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi
	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	<b>In caso di evento di piena</b> , apre gli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 41,5 m s.l.m.
	<b>In caso di sisma</b> , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, <b>con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore</b> e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga
	Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto e mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC, il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata <b>Q<sub>min</sub> di 6.500 m<sup>3</sup>/s</b>
	Allerta i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici, verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso ed attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale
	Comunica tempestivamente al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Partecipa alle attività del CCS, se attivato
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle soglie incrementali <math>\Delta Q = 1.000 \text{ m}^3/\text{s}</math>, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.</p>
	<p>Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario</p>
	<p>Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato</p>
	<p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.2. AGENZIA STPC

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Supporta l'eventuale attuazione degli interventi messi in atto dagli Enti Locali in raccordo con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e la Prefettura - UTG di Piacenza
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali, dei servizi di piena e dei Centri di Coordinamento dal Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, ENEL GREEN POWER S.p.A., il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ed AIPO (autorità idraulica competente) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	In caso di sisma, aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA relativamente all'evoluzione della situazione in atto
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
	Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po
	Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Contatta il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza per verificare la ricezione della comunicazione del gestore
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni tra COR, ARPAE SIMC CF e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Volontariato di protezione civile, su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative, ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ovvero Enti e Strutture Operative
	Supporta l'eventuale attuazione degli interventi messi in atto dagli Enti Locali in raccordo con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e la Prefettura - UTG di Piacenza
	Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali, dei servizi di piena e dei Centri di Coordinamento da parte del Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Si interfaccia con la Prefettura - UTG di Piacenza, ARPAE SIMC CF, ENEL GREEN POWER S.p.A., il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza ed AIPO (autorità idraulica competente) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio
	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.3. SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - AMBITO DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, ENEL GREEN POWER S.p.A., AIPO, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale in funzione delle proprie modalità organizzative, dandone

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	comunicazione al COR
	Predisporre, se non precedentemente effettuato, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti
	Garantisce la reperibilità H24 del personale
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, ENEL GREEN POWER S.p.A., AIPO - UO di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza e l'Agenzia STPC, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne richiede l'attivazione al COR ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 del DLgs. 1/2018
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le proprie modalità organizzative
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Piacenza, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.4. AIPO

### Autorità idraulica competente

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Garantisce l'attività di monitoraggio e previsione per i livelli idrometrici del fiume Po
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ad ARPAE- SIMC CF
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale idraulico ed il servizio di piena secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto
	Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di allerta
	Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ARPAE- SIMC CF
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e agli altri enti interessati
	Garantisce l'attività di monitoraggio e previsione per i livelli idrometrici del fiume Po
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale idraulico
	Mantiene un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto agli effetti al suolo e alle criticità, con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, il COR e i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Fornisce supporto tecnico agli Enti Locali e partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Comunica tempestivamente alla Prefettura - UTG di Piacenza ed ai Comuni interessati l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni ed attua tutte le misure necessarie

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	a fronteggiare le situazioni di criticità
	Nel caso di azioni o manovre idrauliche comunica tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e ad ARPAE- SIMC CF

### 5.5. CENTRO FUNZIONALE ARPAE SIMC

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar
	Garantisce il supporto ad ENEL GREEN POWER S.p.A. e al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato
	Comunica tempestivamente ad ENEL GREEN POWER S.p.A. e all'Agenzia STPC e rende disponibile sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attiva il presidio H24, se non già attivato
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<p>Garantisce il supporto ad ENEL GREEN POWER S.p.A. e al sistema regionale di protezione civile, limitatamente all'orario lavorativo, se il presidio H24 non è stato attivato, relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto</p>
	<p>Comunica tempestivamente ad ENEL GREEN POWER S.p.A. e all'Agenzia STPC e rende disponibile sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso</p>
<p><b>ALLERTA</b></p>	<p>Azioni della fase di PREALLERTA</p>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.6. PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il COR ed il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), nella composizione commisurata alla situazione
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali



	<p>Convoca, se ritenuto necessario, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione.</p> <p>Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se dispone l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti</p>
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Convoca il CCS, se non già attivato
	Dispone l'attivazione dei COM intercomunali di cui all'allegato 5.
	Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con l'Agenzia ed il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con le Prefetture - UTG di Lodi e di Cremona
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Verifica l'attivazione delle procedure operative in relazione all'evento in atto
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia STPC, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta, coordinandosi con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Convoca, se ritenuto necessario, il CCS, nella composizione commisurata alla situazione. Valuta, sulla base di quanto emerge dal CCS, in coordinamento con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se disporre l'evacuazione preventiva della popolazione potenzialmente interessata da allagamenti
	Attiva, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM)
	Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia
	Valuta l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali

**5.7. COMUNI E UNIONI DI COMUNI**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, per il supporto alle attività di presidio territoriale di propria competenza.
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	civile ed individuati diversamente
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Partecipano alle attività del CCS e dei Centri di Coordinamento sovracomunali eventualmente attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate
	Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Richiedono alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, ulteriori uomini e mezzi
	Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (sanitarie, scolastiche, aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le aziende che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Garantiscono alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio l'informazione sull'allerta in atto e sulle necessarie misure di salvaguardia da adottare per i fenomeni previsti
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, ed il presidio territoriale, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza e alla Prefettura - UTG di Piacenza
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Mantengono un flusso di comunicazioni con il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Piacenza l'insorgenza di eventuali criticità, nonché l'eventuale attivazione del COC, dei presidi territoriali e del volontariato comunale
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	individuati diversamente
	Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi, qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Attivano, se necessario, il proprio gruppo comunale e le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, anche per il supporto alle attività di assistenza e/o informazione alla popolazione
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Partecipano alle attività del CCS e dei Centri di Coordinamento sovracomunali eventualmente attivati
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se necessario, l'attivazione di altre organizzazioni di volontariato
	Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Garantiscono il contatto e l'aggiornamento delle strutture poste nelle zone a rischio (aziende, allevamenti e altre strutture) sull'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti
	Informano le aziende in aree a rischio che, per dimensioni e tipologia, necessitano di tempi lunghi per sospendere i processi produttivi e/o evacuare animali
	Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili, se presenti nelle aree a rischio
	Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza, se attivate

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

## 5.8. PROVINCIA DI PIACENZA

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà



	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforza, se ritenuto necessario, il presidio territoriale sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Rafforza le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza potenzialmente interessata dall'evento
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, la Prefettura - UTG di Piacenza ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza
	Se necessario, richiede al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza, con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Piacenza e al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione

**5.9. VIGILI DEL FUOCO**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con la Prefettura - UTG di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Mantengono un flusso di comunicazioni, in particolare rispetto all'insorgere di eventuali situazioni di criticità, con la Prefettura - UTG di Piacenza e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Attivano le proprie procedure operative per le attività di soccorso tecnico urgente
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati

**5.10. SANITÀ**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente per le strutture sanitarie
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria di Piacenza informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza si interfaccia con la Centrale Operativa 118 di Parma per condividere le azioni

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Piacenza eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo incombente per le strutture sanitarie
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione
	Il servizio di Emergenza Territoriale 118 di Piacenza convoca presso la sua struttura i referenti CRI e ANPAS provinciali
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati

**5.11. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Rafforzano, se necessario, l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Piacenza, i Sindaci interessati e il Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Rafforzano, se necessario, l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Richiedono al Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali eventualmente attivati



**5.12. SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI**

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con l'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme all'Agenzia STPC e ad ARPAE SIMC CF
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia STPC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### 5.13. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

<b>RISCHIO DIGA</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>VIGILANZA RINFORZATA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati
<b>PERICOLO</b>	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
<b>COLLASSO</b>	Azioni della fase di PERICOLO
<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE</b>	
<b>PREALLERTA</b>	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
<b>ALLERTA</b>	Azioni della fase di PREALLERTA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia STPC e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Confluisce, se richiesto dall'Agenzia STPC, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto
	Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali, ove attivati

## 6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, nella predisposizione di un adeguato sistema di informazione (preventiva, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Qui di seguito si riportano alcuni dati estratti dagli studi ISMES (1993, 1991); i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Tempi indicativi di propagazione dell'onda in caso di collasso

Comune	Località	Tempo hh.mm	Altezza m (da quota fondo)	Velocità media	
				m/s	km/h
Monticelli d'Ongina	Bocca d'Adda (sez. 6)	00.14	12,62	4,53	16,5
Castelvetro Piacentino	Ponte SP10 (sez. A)	01.01	12,70	3,09	11
Castelvetro Piacentino	Ponte A21 (sez. B)	01.23	10,50	3,74	13,5

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati da studio ISMES, *Tabelle* (1993)

Tabella dei tempi indicativi di propagazione di un'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga, effettuati attraverso gli organi di scarico.

Comune	Località	Tempo hh.mm	Altezza m (da quota fondo)	Velocità media	
				m/s	km/h
Monticelli d'Ongina	Bocca d'Adda (sez. 6)	00.35	7,39	2,6	9,4
Castelvetro Piacentino	Ponte SP10 (sez. A)	01.51	5,10	1,6	5,7
Castelvetro Piacentino	Ponte A21 (sez. B)	02.30	4,31	1,8	6,5

Tabella 2. Sezioni e dati estrapolati da studio ISMES, *Tabelle* (1991).

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della predetta attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento, quale, a titolo d'esempio, evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive, sottopassi stradali, scantinati, etc...

## 7. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"

- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015
- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 "Codice della protezione civile"
- "Indicazioni operative per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza" del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001

## **7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI**

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile"
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, recante "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali"
- Circolare del Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. PC/2012/0006492 del 25 giugno 2009 "Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente - Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze - del 03 dicembre 2008"
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Piacenza n. 32446 del 31 ottobre 2017 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga di Isola Serafini
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 "Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, N.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell'emergenza"
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 25 giugno 2018 "Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile""
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 "Approvazione del documento "Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile""

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

## 8. ALLEGATI

1. Documento di Protezione Civile
2. Modello per le comunicazioni
3. Recapiti utili e di emergenza
4. Elementi esposti
5. Strutture operative
6. Aree logistiche per l'emergenza
7. Materiali e mezzi
8. Cartografia



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

**Allegato 1.**  
**Documento di Protezione Civile**



## INDICE

<b>1. Informazioni di sintesi.....</b>	<b>1</b>
<b>2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”).....</b>	<b>4</b>
2.1 PREALLERTA.....	4
2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	4
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena).....	4
2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA.....	5
<b>2.2 VIGILANZA RINFORZATA.....</b>	<b>6</b>
2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	6
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase.....	6
<b>2.3 PERICOLO.....</b>	<b>9</b>
2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	9
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	9
<b>2.4 COLLASSO.....</b>	<b>12</b>
2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
<b>3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”).....</b>	<b>14</b>
<b>3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO.....</b>	<b>14</b>
3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	14
<b>3.2 Allerta per rischio idraulico.....</b>	<b>16</b>
3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	16
<b>4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....</b>	<b>18</b>
<b>5. ALLEGATO.....</b>	<b>19</b>
<b>6. RUBRICA TELEFONICA.....</b>	<b>20</b>

### Diffusione

- Concessionario e Gestore – Sede
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano
- Prefettura – U.T.G. di Piacenza
- Prefettura – U.T.G. di Lodi
- Prefettura – U.T.G. di Cremona
- Regione Lombardia - Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
- Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA
- Regione Emilia Romagna - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po – Presidio Territoriale Ambito Piacenza
- Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna: SERVIZIO IDRO-METEO-CLIMA di ARPAE (ARPAE SIMC CF)
- Autorità idraulica: A.I.Po - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Lodi
- Provincia di Cremona
- Comuni: Monticelli d’Ongina, Castelvetro Piacentino, Castelnuovo Bocca d’Adda, Crotta d’Adda, Spinadesco, Cremona Gerre de’ Caprioli
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	1 di 22

## DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI ISOLA SERAFINI

**(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)**

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di ISOLA SERAFINI, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile, le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“Rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“Rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

### 1. Informazioni di sintesi

	Diga di	<b>ISOLA SERAFINI</b>	N. archivio DGDighe	737
a)	Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento		Monticelli d’Ongina	
-	Provincia		Piacenza	
-	Regione		Emilia Romagna	
-	Corso d’acqua sbarrato		Fiume Po	
-	Corsi d’acqua a valle		Fiume Po	
-	Bacino idrografico		Fiume Po	
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14)		(D) – Traversa fluviale	
-	Altezza diga (ai sensi del D.M. Infrastrutture 26.06.2014)		26,50 m	
-	Volume di invaso (ai sensi della L.584/1994 e D.M. 26.06.2014)		19,0x10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>	
-	Utilizzazione prevalente		Idroelettrico	
-	Stato dell’invaso		Esercizio Normale	
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso		43,230	(Km <sup>2</sup> )
-	Superficie bacino idrografico allacciato		0	(Km <sup>2</sup> )
c)	Quota massima di regolazione (di progetto)		41,50	(m.s.m.)
-	Quota di massimo invaso <sup>1</sup>		41,50	(m.s.m.)
d)	<b>Limitazione di invaso</b>			
-	Quota autorizzata* (quota limitata di regolazione)		41,00	(m.s.m.)
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>		Non noto	(Mm <sup>3</sup> )
f)	<b>Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:</b>			
	* Con nota prot. n. 16888/3 <sup>Λ</sup> del 29 dicembre 1964 l’Ufficio del Genio Civile di Piacenza del Provveditorato alle OO.PP. della Regione Emilia Romagna ha imposto una limitazione alla quota di massima regolazione per motivi <u>indipendenti</u> dalla sicurezza dell’opera e delle popolazioni a valle, ma al fine di contenere effetti negativi “sulla falda interessante l’abitato di S. Nazzaro e la relativa fognatura” a monte della diga.			
g)	<b>Eventuali dighe a monte che possono avere influenza sull’invaso (Sul Fiume Ticino affluente Po)</b>			
-	Diga di	MIORINA		
	Gestore	CONSORZIO DEL TICINO		

<sup>1</sup> Foglio Condizioni Esercizio e Manutenzione vigente: “Al superamento della quota di 41,50 m s.m. la golena in sinistra consente l’aggiramento della traversa da parte della corrente, con sormonto del diaframma che la collega all’argine maestro del fiume Po. Il criterio alla base della progettazione dello sbarramento non è stata infatti l’evacuazione di una “massima piena” del Po, bensì la condizione che il rigurgito prodotto dalla ritenuta a quota 41,50 m s.l.m. ad Isola Serafini sia compatibile con il contenimento nell’alveo di magra di portate  $Q \leq 4000$  m<sup>3</sup>/s.... Durante gli eventi di morbida o di piena viene quindi invasata anche la parte golenale in sinistra dello sbarramento fino all’argine maestro e la portata defluisce come avverrebbe in assenza dello sbarramento stesso”.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	2 di 22

Volume di invaso	426 (Mm <sup>3</sup> )	Volume di laminazione	2,1 (Mm <sup>3</sup> )
- Diga di	PORTO DELLA TORRE		
Gestore	ENEL GREEN POWER		
Volume di invaso	5,7 (Mm <sup>3</sup> )	Volume di laminazione	0 (Mm <sup>3</sup> )

h <sub>0,i,0</sub> ) <b>Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie.</b>	
- Prefettura:	PIACENZA (competente per l'ubicazione della diga)
- Protezione Civile Regionale:	EMILIA ROMAGNA (competente per l'ubicazione della diga)
- Prefetture:	LODI CREMONA
- Protezione Civile Regionale:	LOMBARDIA

h <sub>1,i,1</sub> ) <b>Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:</b>	
- Prefetture:	PIACENZA LODI CREMONA
- Regioni:	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA
- Province:	PIACENZA LODI CREMONA
- Comuni:	Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino (PC) Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) Crotta d'Adda, Spinadesco e Cremona, Gerre dè Caprioli (CR)

h <sub>2,i,2</sub> ) <b>Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:</b>	
- Prefetture:	PIACENZA LODI CREMONA
- Regioni:	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA
- Province:	PIACENZA LODI CREMONA
- Comuni:	Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino (PC) Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) Crotta d'Adda, Spinadesco e Cremona, Gerre dè Caprioli (CR)

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

**La competenza per l'attivazione delle "Fasi di allerta" stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore;** per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	3 di 22

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

**k) Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

La Regione Emilia Romagna provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD di Milano delle Allerte Meteo Idrogeologiche e Idrauliche, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, ed alle indicazioni operative del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016, secondo le proprie procedure.

La Regione Lombardia provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD di Milano degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, emanati dal Centro Funzionale di riferimento, secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD, a ARPAE SIM CF ed alla DGDighe.]

<b>l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle</b>
- Non esistente

<b>m) Portate caratteristiche degli scarichi</b>		
- Portata massima scaricata dalla traversa alla quota di massima regolazione e/o invaso di 41,50 m s.m. <sup>2</sup>	11.370	m <sup>3</sup> /s
- Portata massima scaricata dalla traversa alla quota di massima autorizzata di 41,00 m s.m	10.100	m <sup>3</sup> /s
- Portata massima scaricata dalla traversa alla quota di massima piena <sup>3</sup>	12.800	m <sup>3</sup> /s
- Portata di massima piena del Po associata al periodo di ritorno T = 1000 anni <sup>4</sup>	16.840	m <sup>3</sup> /s
- Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q <sub>Amax</sub> )	8.500	m <sup>3</sup> /s
Data studio del Gestore di determinazione di Q <sub>Amax</sub> <sup>5</sup>	26.07.2005	
Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q <sub>Amax</sub>	AIPO prot. n. 4539 del 23/02/2017	
<b>n) Portata di attenzione scarico diga Q<sub>min</sub></b>	6.500	(m <sup>3</sup> /s)
- <b>Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (□Q)</b>	1.000	(m <sup>3</sup> /s)
Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q <sub>min</sub>	AIPO prot. n. 4539 del 23/02/2017	

**2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("Rischio diga")**

Le fasi di «**Preallerta**», «**Vigilanza rinforzata**», «**Pericolo**» e «**Collasso**» relative alla sicurezza della diga ("Rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

<sup>2</sup> Il valore si riferisce alla quota di massima regolazione di progetto (quella autorizzata è 41,00 m s.m.)

<sup>3</sup> La portata di 12.800 m<sup>3</sup>/s e la quota di 44,84 m s.m. sono dati progettuali e riguardano l'evento di piena registratosi nel 1957 come da F.C.E.M. vigente. (La piena di riferimento 12.800 m<sup>3</sup>/s è esitata dalle 11 luci con paratoie totalmente aperte e dalla golena sinistra con un livello a monte della traversa di 44,84 m s.l.m.).

<sup>4</sup> Valore stimato dal gestore e indicato nel documento "Diga di Isola Serafini (PC) – Analisi idrologica finalizzata alla valutazione della portata al colmo di assegnato rischio" datato 24.11.2006 e trasmesso all'UT Dighe di Milano con lettera prot. n. 1750 del 7.12.2006.

<sup>5</sup> Il valore di Q<sub>Amax</sub> riportato nello studio del gestore è pari a 9.900 m<sup>3</sup>/s



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	4 di 22

## 2.1 PREALLERTA

### 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**Preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:

- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità e/o allerta meteo idrogeologica idraulica da parte di una delle due Regioni (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili) è necessario l'apertura volontaria e/o automatica degli scarichi presidiati dalle paratoie al fine di contenere il superamento della quota autorizzata di **41.00** m s.m.;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

### 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

#### GESTORE

- ☐ Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso l'ARPAE SIMC CF e/o la Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia/CFD. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e, comunque, l'avvenuto superamento della portata scaricata di 4.000 m<sup>3</sup>/s <sup>(6)</sup>.
- ☐ Si predispose, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (*"Vigilanza rinforzata"* – caso I)
- ☐ Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invaso e la portata scaricata.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano

- ☐ Comunica (con analogo modello di comunicazione), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per *"Rischio idraulico a valle"* e quelle per *"Rischio diga"*, si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

#### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA E LA PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA ROMAGNA - ARPAE SIMC CF

&

#### REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE/CFD

&

#### AUTORITA' IDRAULICA: A.I.Po – UFFICI OPERATIVI: CREMONA E MILANO (SPONDA LOMBARDA); PIACENZA (SPONDA EMILIANA). UFFICIO SERVIZIO DI PIENA

- ☐ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

#### PREFETTURA - UTG DI PIACENZA

<sup>6</sup> Foglio Condizioni Esercizio e Manutenzione vigente: *"Il criterio alla base della progettazione dello sbarramento non è stata infatti l'evacuazione di una "massima piena" del Po, bensì la condizione che il rigurgito prodotto dalla ritenuta a quota 41,50 m s.l.m. ad Isola Serafini sia compatibile con il contenimento nell'alveo di magra di portate  $Q \leq 4000$  m<sup>3</sup>/s."*  
 Per portate uguali o superiori a circa 4.000 m<sup>3</sup>/s il gestore non deriva e l'intera portata viene scaricata al di sotto delle paratoie piane.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	5 di 22

Ricevuta la comunicazione di preallerta, ove ritenuto necessario, informa le Prefetture UTG di Cremona e Lodi ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

### 2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA

#### GESTORE

- Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
- Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;
  - Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano

- Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano

#### UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI MILANO

- Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piana Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Prefettura – UTG di Piacenza Prefettura – UTG di Lodi Prefettura – UTG di Cremona

## 2.2 VIGILANZA RINFORZATA

### 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*Vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso pari a 41,50 m s.m.;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio





DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	6 di 22

incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;

- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

## 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

### GESTORE

#### All'inizio della fase

- Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, le portate scaricate, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Prefettura – UTG di Piacenza Prefettura – UTG di Lodi Prefettura – UTG di Cremona [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

- Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento in diga dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga.
- Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
- Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

#### Durante la fase

- Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare

Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

#### Alla fine della fase

- Comunica alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di "Vigilanza ordinaria" o di "Preallerta" (Vedi Allegato).

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «Vigilanza rinforzata» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emiro)  
Protezione Civile (AOO\_PC)  
allegato al PC/2017/0049972 del 13/1/2017 10:13:46

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	7 di 22

- Garantisce l'informazione e assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena»: [A.I.Po – Ufficio operativo di Piacenza \(sponda emiliana\) - Ufficio Servizio di Piena](#) e con [ARPAE SIMC CF](#).
- Allertano gli enti territoriali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile <b>Emilia-Romagna</b> .	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di Piacenza Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino

- Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva (“Pericolo”).

#### REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**Vigilanza rinforzata**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena»: [A.I.Po – Uffici operativi: Cremona e Milano \(sponda lombarda\)](#); [Ufficio Servizio di Piena](#) e con il Centro Funzionale decentrato.
- Allertano gli enti territoriali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico delle Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della <b>Regione Lombardia</b>	Provincia di Lodi Provincia di Cremona Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

- Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva (“Pericolo”).

#### PREFETTURE: UTG DI PIACENZA – UTG DI LODI – UTG DI CREMONA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**Vigilanza rinforzata**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Attuano, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative tra loro, previste per la Fase successiva (“Pericolo”).
- Allertano, ove ritenuto necessario, i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco dei territori di competenza.

#### AUTORITA' IDRAULICA: A.I.Po – UFFICI OPERATIVI: CREMONA E MILANO (SPONDA LOMBARDA); PIACENZA (SPONDA EMILIANA). UFFICIO SERVIZIO DI PIENA

- Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	8 di 22

## 2.3 PERICOLO

### 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 41,50 m s.m. il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di “*Vigilanza rinforzata*”;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

### 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*Vigilanza rinforzata*»:

#### All'inizio della fase

- **Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:**

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato + Sintetica relazione	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Prefettura – UTG di Piacenza Prefettura – UTG di Lodi Prefettura – UTG di Cremona Dipartimento della Protezione Civile

- Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
- Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

#### Durante la fase

- Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di “*Collasso Diga*”.

#### Alla fine della fase



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	9 di 22

- Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*Vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*Vigilanza ordinaria*».
- **Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «Pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.**

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia

#### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

- Garantiscono l'informazione e assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» [A.I.Po – Ufficio operativo di Piacenza \(sponda emiliana\)](#), [Ufficio Servizio di Piena](#) e con [ARPAE SIMC CF](#).
- Allerta gli enti territoriali regionali ed i sindaci dei Comuni dei territori di rispettiva competenza interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile <b>Emilia-Romagna</b> .	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di Piacenza Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino

#### REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» [A.I.Po – Uffici operativi: Cremona e Milano \(sponda lombarda\)- Ufficio Servizio di Piena](#) e con il Centro Funzionale decentrato.
- Allerta gli enti locali del territorio regionale ed i sindaci dei Comuni dei territori di rispettiva competenza interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico delle Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della <b>Regione Lombardia</b>	Provincia di Lodi Provincia di Cremona Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

#### PREFETTURE: UTG DI PIACENZA – UTG DI LODI – UTG DI CREMONA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emiro)  
 Protezione Civile (AOO\_PC)  
 allegato al PC/2017/0049972 del 13/11/2017 10:13:46

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga di ISOLA SERAFINI - PC</b>	737	1	Luglio 2017	10 di 22

- Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano e la Protezione Civile Regionale del territorio di rispettiva competenza e si raccordano tra loro.
- Attivano i Comandi provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Protezione Civile ( AOO\_PC )  
allegato al PC/2017/0049972 del 13/1/2017 10:13:46

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	11 di 22

## 2.4 COLLASSO

### 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*Collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni di dissesto interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni. La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

### II.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

- ☐ **C** Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*Collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
ALLEGATO	Prefettura – UTG di Piacenza Prefettura – UTG di Lodi Prefettura – UTG di Cremona Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni della Regione Emilia Romagna: Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino Sindaci dei Comuni della Regione Lombardia: Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

#### PREFETTURE: UTG DI PIACENZA – UTG DI LODI – UTG DI CREMONA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*Collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, i Prefetti:

- ☐ Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 14, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi per ciascun territorio provinciale di competenza con:
1. Il **Presidente della Regione Emilia Romagna** (Prefetto di Piacenza).
  2. Il **Presidente della Regione Lombardia** (Prefetti di Lodi e Cremona)
- ☐ Attivano i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia dei territori di rispettiva competenza
- ☐ Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo rispettivamente con la Provincia di Piacenza (Prefetto di Piacenza), la Provincia di Lodi (Prefetto di Lodi) e la Provincia di Cremona (Prefetto di Cremona) ed in coordinamento tra loro con:
- Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile dell'Emilia Romagna (Prefetto di Piacenza)



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	12 di 22

- Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia (Prefetti di Lodi e Cremona)
- Dipartimento della Protezione Civile

#### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

- Si coordina con il Prefetto di Piacenza ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- Allerta la Prefettura, la Provincia ed i sindaci dei Comuni dei territori di competenza interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile <b>Emilia-Romagna.</b>	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di Piacenza Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino

#### REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*Collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Si coordina con i Prefetti di Lodi e Cremona ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- Allerta gli enti territoriale ed i sindaci dei Comuni dei territori di competenza interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico delle Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della <b>Regione Lombardia</b>	Provincia di Lodi Provincia di Cremona Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	13 di 22

### 3. Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“Rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «**Preallerta**» e «**Allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“Rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

#### 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

##### 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile della Regione Emilia Romagna e/o della Lombardia/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica.

In tali condizioni di piena prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**Preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore di portata.

##### 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE

##### All'inizio della fase

- Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di “**Preallerta per rischio idraulico**”.
- Comunica l'attivazione della fase di “**Preallerta per rischio idraulico**”, se la portata scaricata raggiunge il valore di 4.000 m<sup>3</sup>/s, e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata scaricata e/o che si prevede di scaricare;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano

##### Durante la fase

- Comunica (con analogo modello di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata **Qmin di 6.500 m<sup>3</sup>/s**
- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile dell'Emilia Romagna e/o Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia/CFD ed ARPAE SIMC CF





DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	14 di 22

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore  $Q_{min}$  di portata scaricata:

- Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «Rischio idraulico a valle» e/o per «Rischio diga»

**Alla fine della fase**

- Comunica (con analogo modello di comunicazione, (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

**AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**Preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Garantisce l'informazione e il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» A.I.Po – Ufficio operativo di Piacenza (sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena e con ARPAE SIMC CF.
- Allerta, se del caso, la Provincia, la Prefettura – UTG ed i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di Piacenza Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino

**REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**Preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFD per le attività di competenza.
- Assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» A.I.Po – Uffici operativi: Cremona e Milano (sponda lombarda) - Ufficio Servizio di Piena
- Allerta, se del caso, le Province, e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Provincia di Lodi Provincia di Cremona Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

**AUTORITA' IDRAULICA: A.I.Po – UFFICI OPERATIVI: CREMONA E MILANO (SPONDA LOMBARDA); PIACENZA (SPONDA EMILIANA). UFFICIO SERVIZIO DI PIENA**

- Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

**ARPAE SIMC CF**

- Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

**PREFETTURA - UTG DI PIACENZA**

Ricevuta la comunicazione di preallerta, ove ritenuto necessario, informa le Prefetture UTG di Cremona e Lodi ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

**3.2. ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO**



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	15 di 22

### 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «**allerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate superano il valore  $Q_{min}$  pari a **6.500 m<sup>3</sup>/s**.

### 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE

#### All'inizio della fase.

- Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di “**Allerta per rischio idraulico**”.
- Comunica l'attivazione della fase di “**Allerta per rischio idraulico**” e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di  $Q_{min}$ .

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza ARPAE SIMC CF Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile della Regione Lombardia Autorità idraulica competente: A.I.Po - Uffici operativi: Cremona e Milano (Sponda lombarda); Piacenza (Sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Prefettura – UTG di Piacenza Prefettura – UTG di Lodi Prefettura – UTG di Cremona

#### Durante la fase

- Comunica (con analoghi modelli di comunicazione) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) **delle soglie incrementali  $\Delta Q = 1.000 \text{ m}^3/\text{s}$** , unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso le Protezioni Civili delle Regioni Emilia Romagna e/o Lombardia/CFD e ARPAE SIMC CF;
- Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
  - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presente presso la diga ove necessario e, comunque, quando la portata supera  $8.500 \text{ m}^3/\text{s}$ .
  - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
  - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “*Rischio idraulico valle*” e quelle per “*Rischio diga*”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

#### Alla fine della fase

- Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a  $Q_{min}$ ).



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	16 di 22

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*Allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ☐ Garantisce l'informazione e il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» A.I.Po – Ufficio operativo di Piacenza (sponda emiliana). Ufficio Servizio di Piena e con ARPAE SIM CF.
- ☐ Allerta la Provincia, la Prefettura – UTG e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di Piacenza Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino

### REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE/CFD

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*Allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ☐ Valutano le informazioni fornite dal Gestore per le attività di competenza.
- ☐ Assicura il coordinamento con l'amministrazione competente per il «servizio di piena» A.I.Po – Ufficio operativo di Piacenza
- ☐ Allerta, se del caso, gli enti territoriali e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Provincia di Lodi Provincia di Cremona Castelnuovo Bocca d'Adda, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona, Gerre de' Caprioli

### PREFETTURE: UTG DI PIACENZA – UTG DI LODI – UTG DI CREMONA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ☐ Vigilano, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
- ☐ Attuano, se del caso, le azioni di coordinamento tra loro.

### AUTORITA' IDRAULICA: A.I.Po – UFFICI OPERATIVI: CREMONA E MILANO (SPONDA LOMBARDA); PIACENZA (SPONDA EMILIANA). UFFICIO SERVIZIO DI PIENA

- ☐ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

### ARPAE SIMC CF

- ☐ Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	17 di 22

#### 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica.

Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato.

I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie, si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di "*Piano di laminazione*" o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "*Rischio diga*" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, le Protezioni civili regionali, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano di Milano, ai Prefetti di Piacenza, Lodi e Cremona.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata  $Q_{Amax}$  e pari a: 8.500 m<sup>3</sup>/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle; la soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata a 4.000 m<sup>3</sup>/s.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

5. ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emiro)  
Protezione Civile (AOO\_PC)  
allegato al PC/2017/0049972 del 13/1/2017 10:13:46

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	18 di 22

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura di Piacenza	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Prefettura di Lodi	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Prefettura di Cremona	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale Protezione Civile	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Regione Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna - Servizio Area Affluenti Po Presidio Territoriale Ambito Piacenza	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	ARPAE SIMC – Centro Funzionale Regionale	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Regione Lombardia - Sala Operativa Protezione Civile	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Regione Lombardia – D.G. Sicurezza e Protezione Civile	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Dipartimento Protezione Civile	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Monticelli d’Ongina	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Castelvetro Piacentino	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Castelnuovo Bocca d’Adda	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Crotta d’Adda	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Spinadesco	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Cremona	...omissis...	...omissis...	...omissis...
	Comune di Gerre dè Caprioli	...omissis...	...omissis...	...omissis...

(1) barrare la caselle di interesse

“RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

“RISCHIO IDRAULICO A VALLE”			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali	
Quota invaso attuale	msm
Pioggia totale da inizio evento	mm
Intensità pioggia in atto	mm/h
Eventuali altri dati significativi	
Portata scaricata	m <sup>3</sup> /s
Ora prevista apertura scarichi	hh:mm
Portata che si prevede di scaricare	m <sup>3</sup> /s
di cui ...	m <sup>3</sup> /s
di cui ...	m <sup>3</sup> /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva	hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata	41,00	msm
Quota massima di regolazione	41,50	msm
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	44,84	msm
Quota di massimo invaso	41,50	msm
Portata massima transitabile in alveo Q <sub>Amax</sub>	8.500	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione Q <sub>min</sub>	6.500	m <sup>3</sup> /s
Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q <sub>min</sub>	1.000	m <sup>3</sup> /s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r\_emiro)  
Protezione Civile (AOO\_PC)  
allegato al P.C.2017/0049972 del 19/11/2017-10:13:46

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di ISOLA SERAFINI - PC	737	1	Luglio 2017	19 di 22

## 6. RUBRICA TELEFONICA

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Recapiti	Telefono fisso + Fax	Mail/Pec
<b>Gestore</b> ENEL GREEN POWER Unità Territoriale Emilia Romagna, Toscana e Marche Via Tronchi, 49/a - 43125 PARMA	Dott. SESSEGO Massimo	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Posto di Teleconduzione di Polpet - Via Cadore, 10 - Ponte nelle Alpi (BL)	Personale di turno	...omissis...	...omissis...	...omissis...
<b>Ingegnere Responsabile</b> Unità Ingegneria Civile ed Idraulica - Via Lungarno Colombo, 54 - Firenze	Ing. CIULLI Barbara	...omissis...	...omissis...	...omissis...
<b>Sostituto Ingegnere Responsabile</b> ENEL GREEN POWER Unità Territoriale Emilia Romagna, Toscana e Marche Via Tronchi, 49/a - 43125 PARMA	Ing. CELLA Federica	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura di Lodi		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura di Cremona		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	CENTRO OPERATIVO REGIONALE  dott. MARCHI Fabrizio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia Reg.le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Ing. CAPUANO Francesco	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Reg.ne Emilia Romagna/C.F.D.	Centro Funzionale Decentrato ARPAE (Servizio Idro- Meteo-Clima)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
<b>Regione Lombardia</b> Direzione Generale Prot. Civile - Struttura Gestione delle Emergenze		...omissis...	...omissis...	...omissis...
<b>Regione Lombardia</b> Sala Operativa Protezione Civile		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Provincia di PIACENZA		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Provincia di LODI		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Provincia di CREMONA		...omissis...	...omissis...	...omissis...



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga di ISOLA SERAFINI - PC</b>	737	1	Luglio 2017	20 di 22

			fax	
AUTORITÀ IDRAULICA A VALLE (A.I.PO - Uff. Op. CR)	Ing. LA VEGLIA Marco (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. Lombardia Orientale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AUTORITÀ IDRAULICA A VALLE (A.I.PO - Uff. Op. MI)	Ing. MILLE Luigi (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. Lombardia Occidentale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AUTORITÀ IDRAULICA A VALLE (A.I.PO - Uff. Op. PC)	Ing. VERGNANI Mirella (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. E. R. Occidentale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AUTORITÀ IDRAULICA A VALLE (A.I.PO - Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio)	Ing. BORTOLOTTO Sandro (Dir. Dir.ne Tecnica Centrale-Progetti, Interventi, ICT) Ing. ZANICHELLI Gianluca (Pos.ne Organizzativa Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
D.G. Dighe - U.T.D. Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
D.G. Dighe - Roma	DIRETTORE	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Pres.Cons.Ministri - Dip. to Protezione Civile		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di MONTICELLI d'ONGINA	SINDACO DISTANTE Gimmi  Resp. Prot.Civ. MISSERI Massimo	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CASTELVETRO P.no	SINDACO QUINTAVALLA Luca Giovanni Resp. Prot.Civ. GALVANI Vittorio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CASTELNUOVO BOCCA d'ADDA (LO)	SINDACO SCHIAVI Marcello UFF.TECNICO: SCHIAVI Antonio BRICCHIA Alessandro	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CREMONA	SINDACO GALIMBERTI Gianluca RESP.PROTCIV Ing. PAGLIARINI Marco	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di SPINADESCO (CR)	SINDACO LAZZARI Roberto AG. CABRINI Giorgio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di GERRE de' CAPRIOLI (CR)	SINDACO MARCHI Michel RESP. PROTCIV FANTONI Enrico	...omissis...	...omissis...	...omissis...

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga di ISOLA SERAFINI - PC</b>	737	1	Luglio 2017	21 di 22

Comune di CROTTA d'ADDA (CR)	SINDACO GEREVINI Renato COORD.PROTCIV CARRARA Samuele	...omissis...	...omissis...	...omissis...
---------------------------------	--	---------------	---------------	---------------



Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

---

## **Allegato 2. Modello per le comunicazioni**

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all’Allegato 1.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

### **Sezione 1. Elenco dei destinatari**

### **Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta**

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

### **Sezione 3. Valori attuali**

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

### **Sezione 4. Valori di riferimento**

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

### **Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase**

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

### **Sezione 6. Esito dei controlli**

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di			
	Ufficio Tecnico Dighe di Milano			
	Regione Emilia-Romagna			
	AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza			
	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARPAE SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
Comune di				

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

3	Valori attuali		
	Quota invaso attuale		m <sup>3</sup> /s
	Pioggia totale da inizio evento		mm
	Intensità pioggia in atto		mm/h
	Eventuali altri dati significativi		
	Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
	di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

4	Valori di riferimento		
	Quota autorizzata		m <sup>3</sup> /s
	Quota massima di regolazione		m <sup>3</sup> /s
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		m <sup>3</sup> /s
	Quota di massimo invaso		
	Portata massima transitabile in alveo Q <sub>max</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Portata di attenzione Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q <sub>min</sub> (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Note 5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

### Allegato 3. Recapiti utili e di emergenza

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
ENEL GREEN POWER <i>Dams &amp; Civil Infrastructures Safety</i> - Firenze	Ingegnere Responsabile CIULLI Barbara	...omissis...	...omissis...	...omissis...
ENEL GREEN POWER <i>Central Area - T.U.</i> Parma  Via Tronchi, 49 - 43125 Parma	Capo gestione tecnica e Sostituto Ingegnere Responsabile Ing. DELSANTO Marco	...omissis...	...omissis...	...omissis...
ENEL GREEN POWER  Viale Regina Margherita, 125 - 00198 ROMA	Rappres.te legale Ing. SESSEGO Massimo	...omissis...	...omissis...	...omissis...
ENEL GREEN POWER <i>Renewable Energies, Dispatching Centers</i>  Via Cadore 10 - Ponte nelle Alpi (Belluno)	Personale di Turno: Posto di Teleconduzione (PT) Polpet	...omissis...	...omissis...	...omissis...
ENEL GREEN POWER	Personale di guardiania presso la diga	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura - UTG di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura - UTG di Lodi		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Prefettura - UTG di Cremona		...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)  <i>Regione Emilia-Romagna</i>	CENTRO OPERATIVO REGIONALE	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Servizio AREA AFFLUENTI PO Ambito di Piacenza  Agenzia STPC <i>Regione Emilia-Romagna</i>	Ing. CAPUANO Francesco  Reperibili	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima)  Agenzia regionale per l'Ambiente e l'Energia <i>Regione Emilia-Romagna</i>		...omissis...	...omissis...	...omissis...
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Direzione Generale Prot. Civile - Struttura Gestione delle Emergenze <b>Regione Lombardia</b>		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Sala Operativa Protezione Civile <b>Regione Lombardia</b>		...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
AIPO Ufficio Operativo di Piacenza	Ing. VERGNANI Mirella (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. E.R. Occidentale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AIPO Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio	Ing. BORTOLOTTO Sandro (Dir. Dir.ne Tecnica Centrale- Progetti, Interventi, ICT)  Ing. ZANICHELLI Gianluca (Pos.ne Organizzativa - Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AIPO Ufficio Operativo di Milano	Ing. MILLE Luigi (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. Lombardia Occidentale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
AIPO Ufficio Operativo di Cremona	Ing. LA VEGLIA Marco (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. Lombardia Orientale)	...omissis...	...omissis...	...omissis...
D.G. Dighe - U.T.D. di Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
D.G. Dighe - Roma	DIRETTORE	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)		...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di MONTICELLI D'ONGINA (PC)	Sindaco DISTANTE Gimmi  Resp. Prot.Civ. MISSERI Massimo	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CASTELVETRO PIACENTINO (PC)	Sindaco QUINTAVALLA Luca Giovanni  Resp. Prot.Civ. GALVANI Vittorio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di VILLANOVA sull'ARDA (PC)	Sindaco   Resp. Prot.Civ.	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CASTELNUOVO BOCCA d'ADDA (LO)	Sindaco SCHIAVI Marcello  Uff. Tecnico: SCHIAVI Antonio BRICCHI Alessandro	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CREMONA	Sindaco GALIMBERTI Gianluca  Resp. Prot.Civ. Ing. PAGLIARINI Marco	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di SPINADESCO (CR)	Sindaco LAZZARI Roberto  AG. CABRINI Giorgio	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di GERRE de' CAPRIOLI (CR)	Sindaco MARCHI Michel  Resp. Prot.Civ. FANTONI Enrico	...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comune di CROTTA d'ADDA (CR)	Sindaco GEREVINI Renato  Coord. Prot.Civ. CARRARA Samuele	...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Provincia di PIACENZA		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Provincia di LODI		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Provincia di CREMONA		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Direzione Regionale Vigili del Fuoco		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI Sig. MANGIA	...omissis...	...omissis...	...omissis...
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato	...omissis...	...omissis...	...omissis...
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato	...omissis...	...omissis...	...omissis...
118 Emilia-Romagna		...omissis...	...omissis...	...omissis...
CRI Comitato di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Questura di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Comando Provinciale Carabinieri PC		...omissis...	...omissis...	...omissis...



Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comando Provinciale Guardia di Finanza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Compartimento Regionale Polizia Stradale		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Sezione Polstrada di Piacenza		...omissis...	...omissis...	...omissis...
Compartimento viabilità ANAS EMILIA-ROMAGNA		...omissis ...	...omissis...	...omissis...
Autovia Padana SpA - A21 - PIACENZA-BRESCIA		...omissis...	...omissis...	...omissis...
RFI Direzione regionale Emilia-Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg Dr. RICCI CLAUDIO	...omissis...	...omissis...	...omissis...
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST	...omissis...	...omissis...	...omissis...
TELECOM Direzione regionale Emilia-Romagna		...omissis...	...omissis...	...omissis...
IREN Emilia SpA	Sig. BONORA ALBERTO	...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna  
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Ente/Funzione/Ufficio</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono mobile</b>	<b>Telefono fisso</b>	<b>Mail/Pec</b>
VODAFONE ITALIA SpA		...omissis...	...omissis...	...omissis...
WIND TRE SpA		...omissis...	...omissis...	...omissis...

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

#### **Allegato 4. Elementi esposti**

I dati riportati nel presente allegato si basano sul censimento delle aree golenali effettuato nel 2012, in collaborazione con i Comuni, ai fini della redazione del Piano Provinciale d’Emergenza per il rischio idraulico (Provincia di Piacenza, 2012), aggiornati a giugno 2013.

La presenza di stabilimenti AIA, inoltre, è stata verificata tramite ricerca sul sito dell’Osservatorio IPPC di ARPAE Emilia-Romagna (<http://ippc-ai.a.rpa.emr.it/ippc-ai/Homepage.aspx>).

Dall’analisi risultano essere presenti elementi esposti (in termini di stabilimenti AIA, attività agricole, produttive e ricreative) solamente in caso di collasso.

Come anticipato ed esplicito nel paragrafo 3.1, nella tabella sottostante sono state indicate anche aziende e attività che non sono comprese negli scenari del gestore, ma sono localizzate in aree golenali più a valle, comprese tra il ponte autostradale della A21 (Comune di Castelvetro Piacentino) e la confluenza del Torrente Ongina nel fiume Po (Comune di Villanova sull’Arda).

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

#### **SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
<b>Attività agricole</b>	<p><b><u>Monticelli d’Ongina:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Az. Agr. Fermi Sergio e Stefano, Isola Serafini</li> </ul> <p><b><u>Castelvetro Piacentino:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Az. Agr. Molinari Gianfranco e F.lli, Loc. Cascina Brasile San Giuliano</li> </ul> <p><b><u>Villanova sull’Arda:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Podere Ca’ Motta - Loc. Ca’ Motta</li> <li>• Podere La Fabbrica - Via Fabbrica</li> </ul>
<b>Attività produttive</b>	<p><b><u>Castelvetro Piacentino:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centro Nautico di Fabio Arfini - via Riviera Po, 1 Mezzano</li> </ul>
<b>Attività ricettive e ricreative</b>	<p><b><u>Castelvetro Piacentino:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Osteria del Pescatore - Via Po, 14 Mezzano</li> <li>• Bar Ponticello - Via Po, 23 Mezzano</li> <li>• Trattoria Secondo Baracchino – Via Po, 5 Mezzano</li> </ul>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Stabilimenti AIA</b>	<p><b><u>Monticelli d' Ongina:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Soc. Agr. Dossi di Franguelli Eugenio &amp; C. - Via Cascina Speranza Nuova, 20 (Loc. Isola Serafini)</li> </ul>
-------------------------	--

### POPOLAZIONE ESPOSTA

I dati riportati si basano sul censimento delle aree golenali effettuato nel 2012, in collaborazione con i Comuni, ai fini della redazione del Piano Provinciale d'Emergenza per il rischio idraulico (Provincia di Piacenza, 2012).

A differenza di quanto evidenziato per lo scenario di ipotetico collasso, nelle aree interessate dallo scenario di rilascio della massima portata degli scarichi della diga non risulta popolazione residente (agg. 2012).

Si sottolinea che la finalità della tabella sottostante è quella di dare una mera indicazione dell'ordine di grandezza del numero di persone che, nei diversi Comuni, potrebbero essere interessate dall'evento.

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di specificare con maggior precisione il numero di persone coinvolte dai rischi in oggetto e di integrare i dati relativi alle stesse.

COMUNE	POP <sub>2012</sub> (MASSIMA PORTATA SCARICHI)	POP <sub>2012</sub> (IPOTETICO COLLASSO)
<b>MONTICELLI D'ONGINA</b>	-	6
<b>CASTELVETRO P.NO</b>	-	13
<b>VILLANOVA SULL'ARDA</b>	-	4
<b>Totale</b>	-	<b>23</b>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Allegato 5. Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
<b>CCS - Centro Coordinamento Soccorsi</b>	<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa.</p>
<b>COM - Centro Operativo Misto</b>	<p><b>COM di Monticelli d'Ongina</b>            Sede: Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 - Monticelli d'Ongina (Municipio)            Comuni afferenti: Besenzone, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Monticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro, Villanova d'Arda</p>
<b>COC - Centro Operativo Comunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC di Monticelli d'Ongina - c/o sede COM (Municipio)</li> <li>• COC di Castelvetro Piacentino - Piazza E. Biazzi, 1 (Municipio)</li> <li>• COC di Villanova sull'Arda - Piazza G. Marocchi, 1 (Municipio)</li> </ul>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Strada Val Nure, 9</li> <li>• Distaccamento Permanente di Fiorenzuola d'Arda - Viale Prospero Verani, 16</li> <li>• Comando Provinciale di Cremona - Via N. Sauro, 14 - Cremona (CR)</li> </ul>
<b>CARABINIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54</li> <li>• Stazione di Monticelli d'Ongina - Piazza Casali, 17</li> <li>• Stazione di Villanova sull'Arda - Via Rastelli, 7</li> </ul>
<b>118 / Sanità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5</li> <li>• Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15</li> <li>• Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo</li> <li>• Pronto Soccorso presidio ospedaliero di Fiorenzuola d'Arda - Via Roma, 29</li> <li>• Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma</li> </ul>
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	<p>I comandi più vicini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2</li> <li>• Comando Stazione di Castell'Arquato - Via Salvo D'Acquisto, 1</li> </ul>
<b>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<p><b>Coordinamento provinciale del volontariato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di Strada Val Nure, 11- Piacenza</li> </ul>

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Magazzino di Via Pennazzi, 17 - Piacenza</li> </ul> <p>Associate locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ass.ne "OMEGA" - Monticelli d'Ongina - via Cavalieri di Vittorio Veneto, 6</li> <li>• Ass.ne "G. VERDI" - Villanova sull'Arda - via Picasso, 3</li> </ul> <p><b>Associazioni locali non associate:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo "Protezione Civile Castelvetro" - Castelvetro Piacentino - via Roma, 14</li> </ul>
--	--

### FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
<b>F1</b>	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		ENEL GREEN POWER S.p.A.
		Provincia di Piacenza
	Pianificazione	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>F2</b>	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
<b>F3</b>	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
<b>F4</b>	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
<b>F5</b>	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>F6</b>	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		Autovia Padana S.p.A.
<b>F7</b>	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Piacenza
<b>F8</b>	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto
<b>F9</b>	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
<b>F10</b>	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
<b>F11</b>	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
<b>F12</b>	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
<b>F13</b>	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
<b>F14</b>	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza

**Allegato 6.**  
**Aree logistiche per l'emergenza**

Le aree logistiche per l'emergenza elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<b>COC di Monticelli d'Ongina</b>	<b>Aree di Attesa:</b> Centro Sportivo Comunale - via Edison, 7 <b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Centro Sportivo - via Edison, 7 <b>Area di Accoglienza Scoperta:</b> parcheggio antistante Centro Sportivo - via Edison, 7 <b>Aree di Ammassamento:</b> parcheggio antistante Centro Sportivo - via Edison, 7
<b>COC di Castelvetro Piacentino</b>	<b>Area di Attesa:</b> Polo Scolastico Unico - via Kennedy <b>Area di Accoglienza Coperta:</b> Polo Scolastico Unico - via Kennedy <b>Area di Accoglienza Scoperta:</b> Polo Scolastico Unico - via Kennedy <b>Area di Ammassamento:</b> Polo Scolastico Unico - via Kennedy
<b>COC di Villanova sull'Arda</b>	<b>Aree di Attesa:</b> Cortile Chiesa S. Agata, Piazzale Magazzino comunale - zona industriale, Cortile Scuola Materna "Asilo Caduti in Guerra" - Via Martiri della Libertà, 1 <b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Asilo Infantile "Caduti in Guerra" - Via Martiri Libertà, Ex-asilo nido "L. Picasso" e aree adiacenti - Via L. Picasso Ratto, 9 <b>Area di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Soarza - Via XXV Aprile <b>Area di Ammassamento:</b> Piazza G. Marocchi, 1 ed area prospiciente



Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

**Allegato 7.**  
**Materiali e mezzi**

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
<b>Mezzi Fuoristrada</b>	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Pick Up Mitsubishi 4x4 1 Land Rover (in manutenzione)	Gruppo volontari Prot. Civ. CASTELVETRO
	1 I200 - VM 90	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA
	1 VM 90 1 Pajero 1 Land Rover	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA
<b>Autocarri</b>	1 Autocarri Cassonati Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Mercedes + Gru	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA
	1 ACL	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Motopompe</b>	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Pompa da fango - sommersa - n. 2 motopompe	Coordinamento e Comune di MONTICELLI D'ONGINA
	1 Motopompa - n. 2 elettropompe	Gruppo volontari Prot. Civ. CASTELVETRO
	1 Motopompa 1000 lt/s - idrovora 6000 lt/s	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA in comodato d'uso dalla Provincia di Piacenza
<b>Generatori/ Torri faro</b>	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Torre faro	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA
	1 Generatore 220 V - 1,5 KW	Gruppo volontari Prot. Civ. CASTELVETRO
	1 Torre faro carrellata a benzina 1 Torre faro diesel	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA
<b>Moduli specialistici</b>	2 Modulo bagno 1 Modulo docce 2 Container per magazzinaggio 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 Modulo ufficio 1 Cucina mobile 1 Modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Carrelli appendice</b>	1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rnrcer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Carrello	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA
	3 Carrelli	Coordinamento, Comune, Gruppo OMEGA

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

<b>Tende</b>	1 Tenda Mensa	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	2 Tende gonfiabili posti xx	
	1 Mastertend	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA
<b>Imbarcazioni</b>	1 Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Gommone	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA
	1 Gommone 6 posti - motore 40 hp 1 Gommone 6 posti a remi	Gruppo volontari Prot. Civ. CASTELVETRO
<b>Insaccatrice</b>	1 Tramoggia insaccatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Tramoggia manuale	Gruppo Prot. Civ. VILLANOVA SULL'ARDA
	1 Insaccatrice	Gruppo OMEGA - MONTICELLI D'ONGINA

Regione Emilia-Romagna  
 Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

### Allegato 8. Cartografia

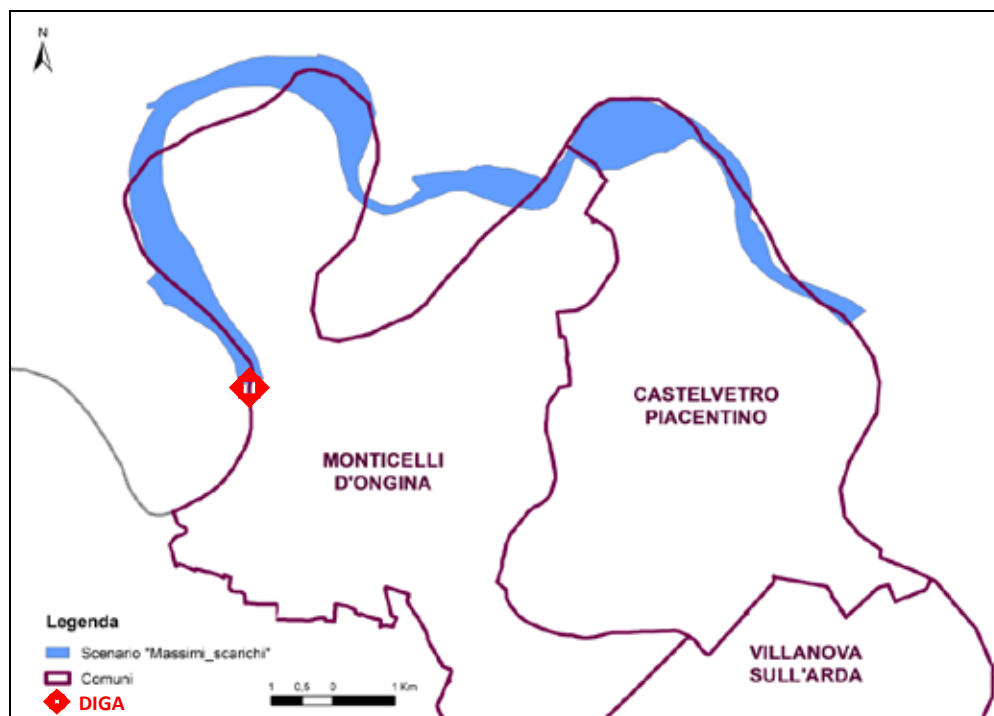
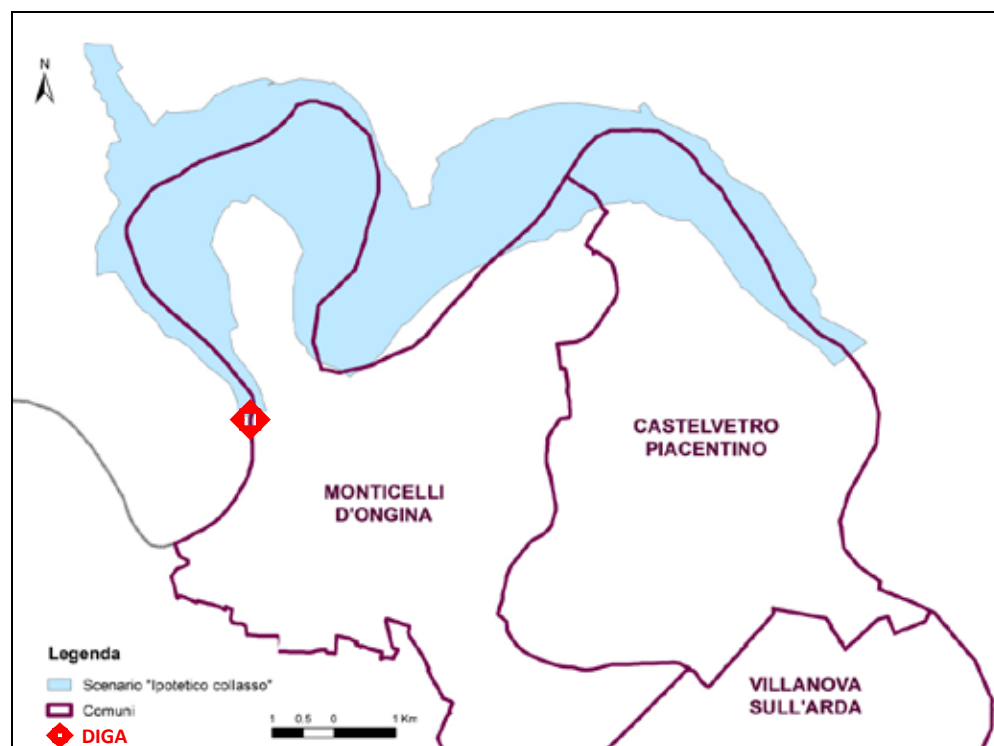
Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Scenario di massima portata degli scarichi	Tutti*	1:90.000	A4	Limiti comunali e scenario di esondazione
Scenario di ipotetico collasso	Tutti*	1:90.000	A4	Limiti comunali e scenario di esondazione
Generale	Tutti*	1:22.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Strutture operative con sede a Piacenza	Piacenza	1:20.000	A4	CCS-Prefettura UTG di Piacenza, sede del Coordinamento provinciale del Volontariato di PC

\*Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda

Regione Emilia-Romagna

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

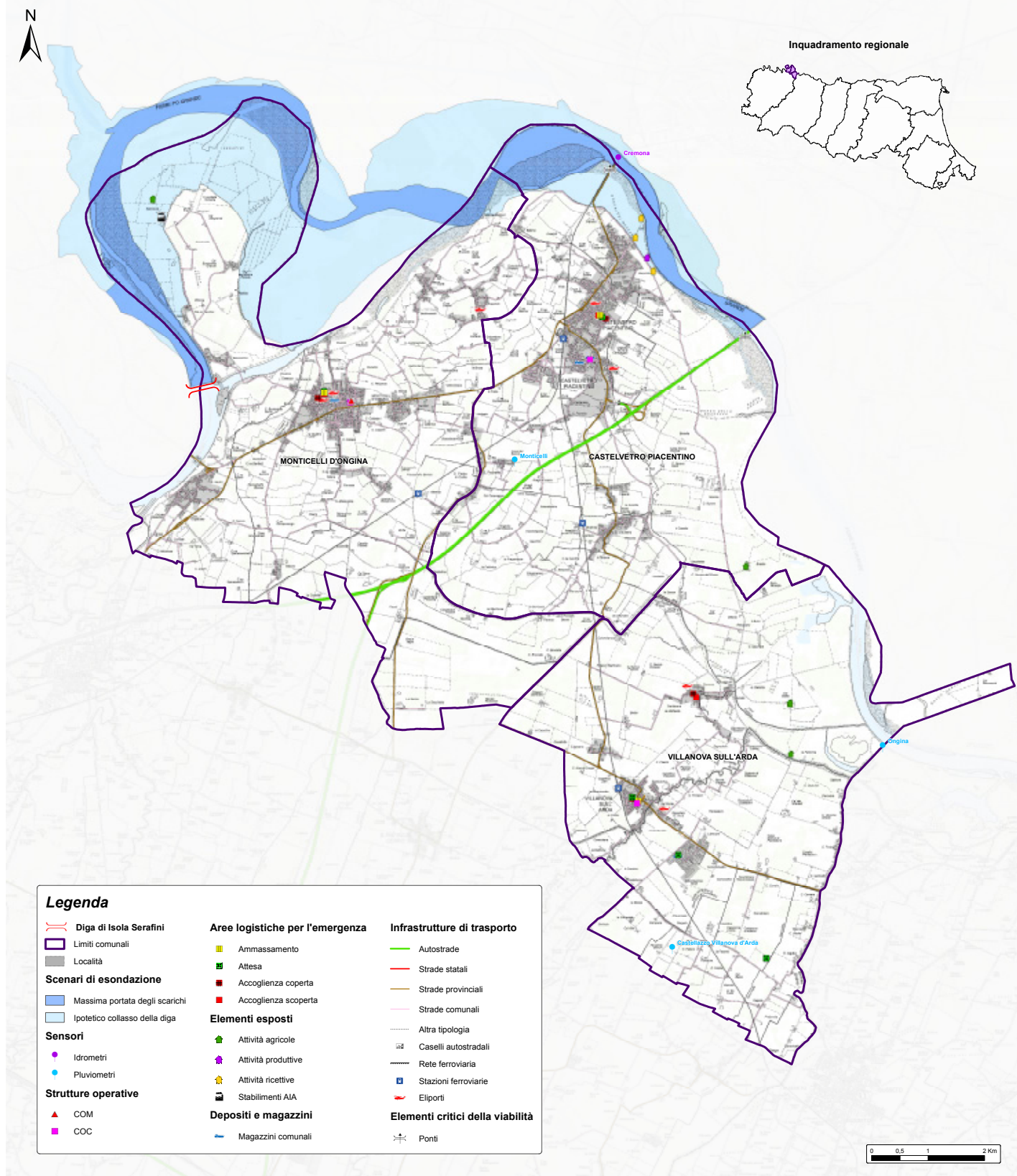
**SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI****SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**



# Piano di emergenza diga (PED) Diga di Isola Serafini



Comuni di Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda (PC)



CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

**RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE**

novembre 2018

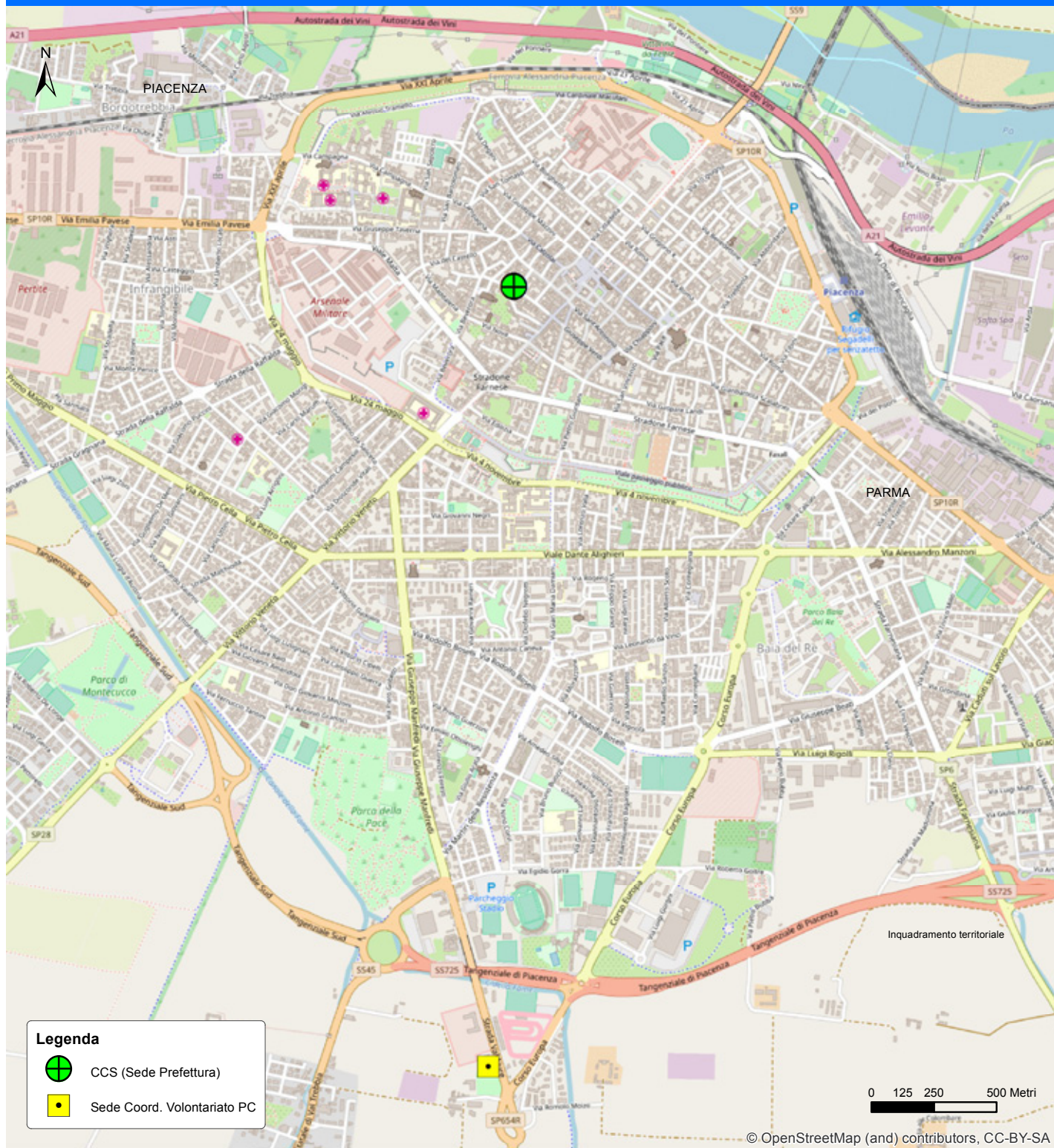
SCALA 1:22.000



# PIACENZA

Regione Emilia-Romagna

## Strutture operative provinciali



### CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO

## Piano di emergenza diga (PED)

## Diga di Isola Serafini

novembre 2018

SCALA 1:20.000

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.